Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 9 maggio 1959
Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3383 nuova serie — Fondazione 1881

IL NOSTRO MINISTRO DEGLI ESTERI IN VOLO A GINEVRA

PELLA SI INCONTRERÀ DOMANI CON IL SEGRETARIO AMERICANO

E' prevista una visita di Herter a Roma durante la conferenza
Celebrato in Campidoglio il decennale del Consiglio d'Europa

Roma, 8

L'on. Pella sarà domenica mattina a Ginevra per incontrarsi con i Ministri degli Esteri occidentali che il giorno seguente prenderanno parte alla conferenza con la delegazione sovietica.

Il Ministro Pella partirà da Roma nella stessa mattinata di domenica con un aereo speciale. Rientrerà in serata a Palazzo Chigi.

E' stato confermato ufficialmente che il Ministro degli Esteri Pella si incontrerà domenica mattina con il Segretario di Stato americano Christian Herter, con cui avrà un colloquio, prima della colazione alla quale parteciperanno anche i Ministri degli Esteri di Francia di Granbretagna, Couve de Murville e Selwyn Lloyd.

L'on. Gronchi riceverà domani gli on. Segni e Pella che gli riferiranno sugli orientamenti italiani in vista della conferenza ginevrina. Il Ministro degli Esteri farà presente che è da considerarsi molto probabile una visita a Roma del Segretario di Stato americano Herter, entro il mese di giugno. Da Palazzo Chigi si era fatto presente che una visita a Roma di Herter prima di Ginevra sarebbe stata assai gradita, ma il Segretario di Stato americano, per impegni precedenti, non ha potuto soddisfare la richiesta italiana, precisando che verrà a Roma durante una sosta dei lavori ginevrini.

Il Ministro Pella ha ricevuto stamane l'Ambasciatore Umberto Grazzi, recentemente nominato segretario generale di Palazzo Chigi. Con l'Ambasciatore, Pella ha avuto un ampio scambio di idee in merito all'imminente incontro di Ginevra fra i Ministri degli Esteri.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà al ritorno da Ginevra di Pella, il quale tuttavia nei giorni scorsi ha già avuto numerosi contatti con l'on. Segni ed altri ne avrà prima della partenza.

Il punto di vista italiano circa le trattative con l'Unione Sovietica si può fissare nei seguenti punti:

1) non cedere su questioni di principio suscettibili di mettere in pericolo la sicurezza dell'Occidente; necessità di mantenere i diritti che derivano agli alleati dagli accordi di Potsdam e dalle successive intese con i sovietici; non tradire la responsabilità che le tre Potenze hanno assunto nei confronti dei due milioni e mezzo di cittadini dei settori occidentali di Berlino e di assicurare libertà di comunicazioni ad essi e alle Forze alleate là dislocate.

2) Necessità di tener presente l'impegno contratto dalle Potenze vincitrici di restituire un giorno al popolo tedesco la sua unità, di basare la riunificazione su una libera manifestazione di volontà da parte del popolo tedesco secondo le norme del diritto e al momento dovuto.

3) Inaccettabilità di zone neutralizzate, smilitarizzate o denuclearizzate. Eventuali misure nel campo della sicurezza dovranno essere strettamente collegate alla soluzione di problemi politici e congiunte ad un sistema efficace di controlli, tenendo conto non già di una semplice equivalenza di aree territoriali, ma di una equivalenza di zone strategiche.

4) Quello della sicurezza europea resta il problema fondamentale per assicurare una pace mondiale.

5) L'Italia non solleva ovvii problemi di principio circa la nostra partecipazione, ma intende dare il suo diretto contributo alla soluzione dei problemi internazionali che la interessano.

Il pensiero del Governo italiano coincide con i tre punti fondamentali precisati dal Segretario di Stato americano Herter nel discorso pronunciato ieri sera alla televisione, e cioè: 1) garanzie di libertà per Berlino senza indebolimento dei diritti e degli obblighi attuali fino a quando Berlino non potrà ritrovare il posto che le spetta in una Germania unificata; 2) una Germania unita nella libertà; 3) un sistema di sicurezza europea in vista di un controllo degli armamenti.

Questa coincidenza dei punti di vista italiano e americano è stata confermata nel colloquio che il nostro Ambasciatore Brosio ha avuto a Washington con il Segretario di Stato Herter. Il colloquio è avvenuto — si precisa a Palazzo Chigi — su invito di Christian Herter, il quale ha desiderato conoscere il pensiero italiano prima della sua partenza per Bonn e per Ginevra.

Il decimo anniversario della costituzione del Consiglio d'Europa è stato celebrato stamane nella sala della protomoteca in Campidoglio, con lo intervento del Ministro degli Esteri on. Pella, dell'on. Pacciardi, Presidente del Consiglio italiano del Movimento europeo, dell'on. Benvenuti, Segretario generale del Consiglio di Europa, e dell'Ambasciatore del Belgio, Van Der Elst, in rappresentanza dei 15 paesi membri del Consiglio d'Europa.

Ha parlato per primo l'on. Pacciardi, il quale ha detto tra l'altro che di recenti avvenimenti di politica estera (problema di Berlino, sorte di sicurezza, unificazione tedesca, ecc.), in un certo senso ci umiliano, perchè si è tentato di risolverli al di sopra degli stessi interessati, gli europei. D'altra parte però, da un certo tempo viene presa la necessità di una politica estera europea. Non è infatti possibile avere una politica economica comune, una politica di difesa comune, senza una politica estera comune. Proprio su questi tre settori si basano le federazioni politiche.

Dopo l'on. Pacciardi hanno preso la parola l'Ambasciatore del Belgio in Italia, Van Der Elst, decano degli Ambasciatori dei paesi aderenti al Consiglio d'Europa, in loro rappresentanza, e l'on. Benvenuti.

La cerimonia è stata chiusa dal discorso del Ministro degli Esteri. «Sono in corso — ha detto tra l'altro Pella — due azioni tendenti all'unità dell'Europa: una più concreta e immediata, ma anche più ristretta, che consiste nel processo integrativo da poco in atto tra i sei paesi del vecchio continente; l'altra più vaga, ma più ampia nel tempo e nello spazio, che viene condotta innanzitutto dal Consiglio d'Europa. Il Governo italiano pensa che le due azioni siano complementari, giacchè la prima rientra perfettamente nel quadro della seconda e le dà vigore. Noi riteniamo che le comunità istituite con i trattati di Roma debbano evolvere metodicamente secondo i piani predisposti; ma nello stesso tempo non dimentichiamo che occorre mantenere saldi in un solo blocco tutti i popoli liberi e democratici d'Europa.

«D'altra parte l'Italia non ritiene irreversibile soltanto lo specifico progresso integrativo dell'Europa a sei, ma pensa irreversibile anche la marcia verso l'Europa unita impressa dal Consiglio d'Europa, e che ora prosegue, sia pure con alterne vicende, inesorabilmente in avanti. La costruzione dell'Europa non avverrà più di slancio, come avevano immaginato alcuni spiriti generosi (e qui l'oratore ha ricordato le figure di De Gasperi e Sforza) ma non è da credere che quella dell'Europa unita sia stata semplicemente un sogno postbellico, destinato ormai a svanire: nulla di più errato. Noi oggi, sforzandoci di fare l'Europa, interrompiamo, a vantaggio delle generazioni future, il processo di deterioramento provocato dai conflitti che hanno dilaniato le nazioni europee nel corso dell'ultimo secolo e mezzo. Attraversiamo un momento difficile, come tutti i periodi di transizione: vorrei perciò invitare tutti coloro che seguono l'evoluzione in corso a non abbandonarsi a facili entusiasmi nè alle opposte depressioni.

Il Ministro Pella ha concluso affermando che «fare l'Europa» è un dovere di tutti: lo spirito, che richiede metodo, fermezza, costanza e incrollabile fede, ed ha auspicato che all'unione dei popoli europei possa partecipare domani il maggior numero di paesi.

In tema di questioni di politica internazionale è da segnalare infine una importante dichiarazione dell'on. Lucifero, il parlamentare monarchico che fa parte del Consiglio d'Europa, sui tentativi austriaci di «internazionalizzare» la questione alto-atesina. L'on. Lucifero, che interruppe il Ministro degli Esteri austriaco Figl mentre pronunciava un discorso nella sua qualità di presidente pro-tempore del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, in occasione della seduta accademica commemorativa del decennale dell'istituzione del Consiglio, è ricomparso questa mattina a Montecitorio.

Egli ha raccontato che, conoscendo perfettamente il tedesco e per alcune voci di cui era stato messo al corrente, percepì sin dall'inizio del discorso che il Ministro austriaco intendeva affrontare anche il problema dell'Alto Adige. «Ad un certo punto l'on. Figl — ha dichiarato l'on. Lucifero — disse: "Nello spirito europeistico è anche necessario affrontare le gravi controversie esistenti fra l'Austria e l'Italia e per...". A questo punto preciso mi alzai in piedi e rivolgendomi al presidente dell'assemblea, il belga Dehousse, gli chiesi se l'argomento che il Ministro Figl stava trattando poteva considerarsi attinente all'argomento da trattare.

«Il presidente Dehousse, alla mia richiesta, invitò immediatamente l'on. Figl a rientrare nel merito del tema, e il Cancelliere austriaco, manifestando chiaramente il proprio imbarazzo, voltò una dopo l'altra tre cartelle che teneva in mano, passando rapidamente alla conclusione del suo discorso. Se il Presidente Dehousse non avesse aderito al mio invito — ha continuato il parlamentare — avrei chiesto a Figl se il suo discorso — che era pronunciato a nome di tutti i Ministri degli Esteri del consiglio d'Europa, e quindi anche del Ministro degli Esteri italiano che in quel momento era presente — era stato approvato da tutti i componenti il comitato dei Ministri».

«Le basi di discussione per la soluzione del problema altoatesino — ha poi soggiunto l'on. Lucifero — non possono prescindere, a mio avviso, da queste considerazioni: 1) l'accordo De Gasperi-Gruber è un atto di buona volontà «allegato» a un trattato che l'Austria non ha firmato; 2) l'esecuzione di questo accordo è di pertinenza strettamente italiana nella quale nessuno può ingerirsi; 3) [illegible] più di quanto stabilito dall'accordo De Gasperi per le minoranze dell'Alto Adige. A quest'ultimo proposito devo aggiungere che le minoranze slovene e croate della Carinzia, che si trovano sotto la sovranità dell'Austria, sarebbero felicissime di avere anche soltanto la centesima parte di quanto il Governo italiano ha concesso alle minoranze allogene in Italia. Basterà ricordare che agli sloveni e ai croati della Carinzia, non è stato concesso nè lo uso del bilinguismo, nè l'esercizio nelle scuole della lingua originale».

La situazione

Herter è partito per l'Europa. Incontrerà Adenauer a Bonn, Pella a Ginevra, indi avrà un colloquio con Couve de Murville e Selwyn Lloyd. Infine lunedì darà il via, con gli altri due Ministri occidentali, quello francese e quello inglese, e con Gromiko, per i russi, alla conferenza ginevrina che potrà dare avvio decisivo o alla pace o alla guerra. Herter ha fissato in cinque punti le direttive degli occidentali per Ginevra. Eccoli: 1) fermezza nel resistere alle pressioni sovietiche; 2) onestà nel cercare un progresso verso una giusta pace; 3) comprensione reciproca; 4) eventuali accordi debbono contenere la clausola dell'applicazione automatica; 5) misure concrete e non promesse ingannevoli.

Quanto all'Italia, i suoi orientamenti saranno illustrati da Pella a Herter domenica mattina a Ginevra. Si possono sintetizzare, secondo voci ufficiose, così: nessun compromesso su questioni di principio, validità degli accordi di Potsdam e delle successive intese con i russi. La riunificazione tedesca deve avvenire secondo le norme del diritto e sulla base di una libera manifestazione di volontà. «No» alle zone neutralizzate o smilitarizzate. Le limitazioni degli armamenti devono essere interdipendenti con misure politiche e di controllo, il problema della sicurezza europea è fondamentale. Se la conferenza dovesse allargarsi, l'Italia chiederà di parteciparvi.

Va detto che a Bonn si è accolto favorevolmente il discorso tenuto da Herter alla TV americana. Anche Kruscev, com'è noto, ha fatto delle dichiarazioni sulla prossima conferenza ginevrina. Una nota è comune alle dichiarazioni del leader sovietico e di quello americano. Ambedue sono molto scettici e fanno capire chiaramente che non sono da attendersi risultati clamorosi da Ginevra. Ambedue hanno fatto allusione a una sola possibilità, quella di ottenere dei piccoli progressi. Tutto fa ritenere insomma che Ginevra sarà semplicemente lo inizio di un lungo ed estenuante «dialogo» pieno di alti e bassi.

Macmillan e i conservatori sono esultanti. Nelle elezioni municipali inglesi hanno riconquistato gran parte del terreno che avevano perduto nelle elezioni amministrative di qualche anno fa. I laburisti hanno invece dimostrato di essere in declino. Adesso i conservatori insisteranno perchè Macmillan indica le elezioni politiche al più presto ma il Premier sembra favorevole a rinviarle all'autunno.

Lo Scià dell'Iran ha escluso recisamente che ci sia nel suo paese il pericolo di una rivolta e ha ribadito che la politica di Teheran sarà filo-occidentale.

De Gaulle continua a ritenere prossima la fine delle ostilità in Algeria, ma non si hanno elementi precisi in merito a quel che dice.

OLTRE 140 MORTI IN UNA TERRIFICANTE SCIAGURA IN EGITTO

Un battello carico di gitanti si capovolge e sprofonda nel Nilo

La catastrofe provocata da un incendio a bordo - Presi dal panico i passeggeri hanno provocato il ribaltamento - 46 le vittime accertate

Il Cairo, 8

Una terrificante tragedia è avvenuta oggi sulle acque del Nilo, quando una grossa imbarcazione si è capovolta travolgendo oltre 250 persone. Si teme che i morti siano oltre 140.

La subitaneità della sciagura ha fatto sì che le proporzioni assumessero in breve proporzioni catastrofiche. Sette lance della polizia fluviale si sono portate a pieno motore sul posto cercando di salvare più persone possibile, ma da un primo sommario conto, soltanto un centinaio di persone sono state tratte in salvo.

Il fatto che le acque del Nilo non fossero mosse in quel punto lascia poche speranze che si trovino molti altri scampati al naufragio.

Secondo un portavoce della polizia, il bilancio delle vittime dovrebbe essere molto pesante. Oltre a tutto a bordo del battello, una di quelle imbarcazioni che vengono usate generalmente per trasportare comitive di gitanti e di turisti, si trovavano molti bambini. Si trattava infatti di una gita di funzionari e dipendenti del Ministero dell'Agricoltura con le rispettive famiglie.

Verso le dieci di questa mattina, essi erano saliti a bordo della «Danderah», per portarsi ai rinomati prati del «Barrage» situati ad una quindicina di chilometri dalla capitale con lo scopo di consumare una merenda in occasione della data odierna, ritenuta festa religiosa in tutti i paesi di fede mussulmana.

Il «Barrage» è il nome che gli egiziani danno ad una enorme diga elevantesi a valle del Cairo, circondata da immensi giardini tenuti all'inglese e meta preferita di molti cairoti per trascorrervi, appunto, i giorni di vacanza infrasettimanali ed i «week-ends».

La sciagura si è verificata verso la fine della mattinata al momento in cui il battello a tre ponti, noleggiato dalla società egiziana degli ingegneri agrari per una gita di piacere si avvicinava al grande sbarramento del delta, a 15 km. dal Cairo. Il «Danderah» era un vecchio battello a ruote utilizzato da parecchie decine d'anni per portare i turisti sino alla prima cascata di Assuan. Da qualche anno era impiegato solo per gite tra il Cairo e lo sbarramento del delta.

A bordo del battello la banda suonava e la maggior parte dei passeggeri, cominciava a fare colazione quando una esplosione si è verificata all'interno della sala macchine provocando un principio d'incendio. Il capitano ha cercato di avvicinare il battello alla riva, distante solo un centinaio di metri, nel punto in cui si è verificata la sciagura. Le acque basse del Nilo, non provocano correnti violente e sembrava quindi che la catastrofe potesse essere evitata, quando i passeggeri, spaventati, si sono ammassati tutti sullo stesso lato della nave. Il battello si è allora rovesciato ed è affondato rapidamente. Le persone che si trovavano nei piani inferiori del battello non hanno potuto liberarsi e sono annegate.

Un altro battello con a bordo partecipanti al congresso dei diplomatici arabi si trovava in gita turistica nei pressi del «Danderah» al momento del naufragio. Il secondo battello si è subito avvicinato per soccorrere i naufraghi ed è riuscito a raccoglierne più di un centinaio. Nel frattempo la polizia del Cairo, avvertita telefonicamente, aveva dato l'allarme in tutta la zona.

I superstiti sono stati raccolti e trasportati all'ospedale di Kalioub, città sita a nord del Cairo. Su trenta feriti gravi rimasti ustionati dall'esplosione della caldaia del «Danderah» undici sono morti prima delle 18 (ora italiana) e alla stessa ora erano stati ripescati 35 cadaveri, ciò che porta il numero dei morti accertati a 46. Si teme che nello scafo del «Danderah» vi siano ancora molti morti.

Il Presidente Nasser, la cui residenza d'estate si trova non lontano dallo sbarramento del delta e che aveva appena ricevuto il vice Borgomastro di Berlino, Franz Amrenh, ha dato istruzioni per la concessione di aiuti ai passeggeri e alle famiglie delle vittime. In serata il Presidente Nasser si è recato sul luogo della sciagura. Fino ad ora risultano mancanti più di un centinaio di passeggeri del «Danderah», e il Ministero degli Interni ha diramato un comunicato nel quale dopo aver reso noto che gli organizzatori della gita non sono in possesso di un elenco completo dei partecipanti alla escursione chiede a tutti coloro che conoscessero persone partecipanti alla gita di porsi in contatto con le autorità.

Tra le vittime sono parecchi noti tecnici agrari della RAU. Tra i tanti episodi drammatici svoltisi durante il recupero dei corpi delle vittime è da segnalare il caso di un ingegnere agrario del Cairo il quale accortosi che la moglie e i suoi tre bambini erano rimasti nel battello affondato si è gettato nel Nilo e si è annegato.

GROMIKO PARTE OGGI alla volta di Ginevra

Mosca, 8

Il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko partirà domani in aereo alla volta di Ginevra dove parteciperà alla Conferenza dei Ministri degli Esteri. Faranno parte della delegazione sovietica a Ginevra anche il Vice Ministro degli Esteri Valerian Zorin, l'Ambasciatore a Londra Malik, l'Ambasciatore presso la Germania Orientale Pervukhin, l'Ambasciatore a Bonn Smirnov ed il Capo della Sezione per gli Affari nordamericani al Ministero degli Esteri Soldatov.

A WASHINGTON SI TEMONO «SORPRESE» DA PARTE SOVIETICA

Herter è partito per Ginevra con scarse speranze di successo

Non vi è tuttavia dubbio sulla buona volontà di giungere al «vertice»
Improvvisa scomparsa del Sottosegretario alla Difesa Donald Quarles

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 8

Il Segretario di Stato americano Christian Herter è partito poco dopo le 19, diretto a Ginevra, via Bonn, a bordo di un aereo da trasporto dell'aviazione americana. Prima di salire sull'aereo, Herter ha dichiarato ai giornalisti che egli parte animato dalla predisposizione di condurre negoziati fruttuosi ma ha aggiunto che le sue aspettative di successo «non sono troppo alte». Herter si è d'altra parte rifiutato di dire se la riunione dei tre Ministri degli Esteri occidentali con il Ministro degli Esteri sovietico porterà o meno, a suo avviso, a una riunione al vertice.

Il Segretario di Stato, il quale farà una sosta di quattro ore a Bonn domani, nel suo viaggio verso Ginevra, è accampagnato da un gruppo di consiglieri e collaboratori. Le dichiarazioni non preparate, fatte da Herter ai giornalisti prima della partenza sono state molto simili a quelle da lui fatte alla televisione ieri sera. «Parto animato da uno spirito di speranza — ha detto — ma le mie aspettative per il successo della conferenza non sono troppo alte. Noi partiamo animati da un sincero spirito di condurre negoziati fruttuosi. Siamo consapevoli che i negoziati possono condurre a una pace durevole in Europa. Proprio per giungere a questo scopo noi intendiamo negoziare».

Herter ha poi continuato: «Tuttavia, le precedenti esperienze di negoziati con l'Unione Sovietica dimostrano che è necessaria una grande pazienza e che anche lunghi negoziati non portano necessariamente a un successo finale. Tuttavia, parto animato da speranze...». Egli ha poi aggiunto che la convocazione di una conferenza al vertice dipenderà interamente dallo sviluppo dei negoziati al livello dei Ministri degli Esteri, ed ha espresso la soddisfazione di incontrare domani il Cancelliere Adenauer.

Le precedenti dichiarazioni del Sottosegretario di Stato si intonano con tutto l'atteggiamento ufficiale americano che è, in questi giorni di vigilia, orientato verso la diffidenza. Si ha infatti il sospetto che Mosca, durante la conferenza di Ginevra o subito dopo, possa mettere gli alleati dinanzi al fatto compiuto da un'azione unilaterale, la quale potrebbe essere quella della cessione del settore sovietico di Berlino al regime di Pankow o la stipulazione di un trattato di pace separato con il Governo comunista della Germania Orientale. Ora, si sottolinea a Washington, qualsiasi iniziativa unilaterale sovietica del genere farebbe fallire la conferenza dei quattro Ministri degli Esteri, che si inizia a Ginevra lunedì.

Si tratta dunque di una precisazione della volontà americana dinanzi ad un'ipotesi che potrebbe anche essere verosimile, dopo quanto Kruscev ha dichiarato l'altro giorno a Mosca dinanzi ad alcune personalità del Governo comunista tedesco, ossia che Berlino doveva essere restituita ai germanici e che Mosca era anche disposta a firmare un trattato di pace separato con la Germania Orientale. Oggi, nuove dichiarazioni del Premier sovietico lasciano capire che egli tiene molto al vertice e che non farà nulla per compromettere la riunione dei Capi di Governo. Ma, si sa, gli umori di Kruscev sono soggetti a profonde e rapide variazioni. Quel che aveva detto ieri non è più buono oggi. Tuttavia, al Dipartimento di Stato si è molto prudenti e vigilanti. La dichiarazione odierna riflette questo stato d'animo.

Anche dal discorso tenuto ieri da Herter si capiva come la cautela sia di rigore al Dipartimento di Stato, sebbene non vi sia dubbio che al vertice ci si prepari ad andare. Il tono del Segretario di Stato non era brillante, ma piuttosto dimesso e ragionevole. Era la prima volta che si rivolgeva al pubblico da un microfono di grande ascolto. Dava l'impressione di essere intimidito e preoccupato. Ma aveva qualcosa di familiare nell'accento e nel porgere gli argomenti ha suscitato larga simpatia.

Prima di partire per l'Europa, Herter ha avuto un breve colloquio alla Casa Bianca con il Presidente Eisenhower ed ha poi fatto visita a Foster Dulles all'ospedale militare «Walter Reed». Il portavoce del Dipartimento di Stato ha riferito che Dulles si è congratulato con Herter per il discorso pronunciato dal Segretario di Stato ieri sera; i due statisti hanno anche parlato della prossima conferenza di Ginevra e, nel salutare Herter al termine del colloquio, Dulles ha augurato buona fortuna al suo successore.

Con Herter doveva partire il Segretario della Difesa, Neil Mcelroy; ma un grave lutto, che è anche del Governo americano, ha impedito la sua partenza. Questa notte è stato trovato morto nel suo letto il Sottosegretario alla Difesa, Donald Quarles. Il suo autista era andato a prenderlo per un appuntamento che era stato fissato in uno studio di televisione. Con dolorosa sorpresa, lo autista rinveniva disteso sul letto il Sottosegretario col volto cereo della morte. Corso a chiamare un medico, questi non ha potuto che constatarne la morte. Nessuno sapeva che Quarles era ammalato. Non aveva mai detto a nessuno che soffriva di qualcosa. Ieri sera aveva partecipato ad un pranzo ufficiale. Aveva mangiato e bevuto senza dar segni di disturbo e nemmeno di stanchezza. Poi era andato a casa per prepararsi ad un'intervista alla televisione. A casa egli si trovava solo. La moglie era partita per Chicago.

Donald Quarles era entrato nel Governo Eisenhower quale Segretario per l'Aviazione. Poi era stato promosso alla carica di Sottosegretario alla Difesa e si preparava a succedere a Mcelroy, poichè questi non intendeva più continuare nelle sue funzioni ed aveva chiesto ad Eisenhower di esonerarlo, desiderando tornare ad occuparsi dei propri affari. La scomparsa di Quarles costringe il Segretario alla Difesa a rimanere al suo posto di lavoro. Il problema della sua successione si rende difficile, poichè, la carica è una delle più complesse che si abbiano nel Governo americano per le interferenze di ordine politico e industriale. Si ricorda che il predecessore di Mcelroy, Charles Wilson, ha avuto seri grattacapi e che prima di lui, James Forrestal, si suicidò, gettandosi dalla finestra.

In una nota consegnata oggi a Mosca il Governo degli Stati Uniti respinge le accuse sovietiche (in data 21 aprile) secondo cui la fornitura di moderne armi americane ai paesi della NATO rappresenterebbe uno sforzo per «silurare» i colloqui ginevrini.

Il Dipartimento di Stato, nella sua nota, ribadisce la volontà degli Stati Uniti di fare di tutto perchè la prossima conferenza di Ginevra sia coronata da successo. «Gli Stati Uniti si recano alla conferenza di Ginevra pienamente desiderosi di fare il possibile perchè essa giunga a una felice conclusione», ed esprimono la speranza che anche l'URSS invierà i suoi rappresentanti a Ginevra animati dallo stesso desiderio.

Bonaventura Calaro

LE CELEBRAZIONI IN ONORE DI GIOVANNA D'ARCO A ORLEANS

De Gaulle torna al riserbo sulla questione dell'Algeria

Malcelata delusione a Parigi dopo le impegnative dichiarazioni dei giorni scorsi
Il Generale paragonato alla «Pulzella» in un discorso dell'Arcivescovo di Lourdes

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 8

Alla grande speranza di ieri, è succeduta la delusione abbastanza irritata di oggi: De Gaulle non ha parlato a Orleans, durante la celebrazione delle feste in onore di Giovanna D'Arco, del futuro dell'Algeria, se non per fare a codesto futuro un accenno vago e senza alcun richiamo a quello che aveva detto ieri sempre a proposito di Algeri. A Parigi, dove si aspettava «il terzo tempo» (ieri parlò dell'Algeria due volte) del progetto che De Gualle aveva delineato per la «pace che è prossima», di fronte a quanto ha detto oggi il generale non si fa altro commento che questo: già è arrivata la voce di contento degli algerini per quanto egli ha affermato ieri e perciò De Gaulle è tornato alla prudenza. In realtà, nel discorso di Orleans, il generale ha detto — parlando in modo generico del rinnovamento della Francia — che esiste anche «il rinnovamento dell'Algeria, la quale deve trovare la pace e nella pace il suo avvenire». Ed ha aggiunto che l'Algeria «vorrà restare legata per sempre, ne sono sicuro, alla Francia». E' tutto.

Accolto al balcone della Camera di commercio di Orleans — dal quale ha parlato — con una ovazione clamorosa, De Gaulle è stato salutato con un entusiasmo un poco meno caldo alla fine del discorso: la grande attesa era stata in parte delusa. Ciò non toglie, ben inteso, alle dichiarazioni di ieri tutto il loro nervo e la loro validità: ma stasera a Parigi si pensava che forse De Gaulle è andato troppo avanti nell'esporre il suo pensiero e che ci sono ancora forze capaci di frenare certe concezioni liberalistiche del generale per ciò che attiene all'Algeria. Ancora una volta si rimanda tutta la soluzione del problema all'incontro che De Gaulle avrà con il Sultano del Marocco, Maometto Quinto, a metà giugno. Di qui ad allora, si dice a Parigi, forse anche quella parte delle forze armate che si è risentita della affermazione di ieri, secondo la quale non vi è soluzione al problema algerino nella guerra, potrà essere ridotta all'obbedienza.

Tutta la giornata di Orleans si riduce, dunque, alla semplice cronaca. De Gaulle è arrivato a Orleans stamane e dopo avere baciato la solita bambina che gli ha offerto i fiori, ha parlato con i rappresentanti delle varie organizzazioni locali, primo fra tutti il Sindaco della città che ha nome Secretain (che suona in modo curioso alle orecchie dei francesi). Il Sindaco, dunque, spalleggiato da tutti i Sindaci della regione, ha prospettato i problemi locali al generale; uno di codesti problemi riguarda la scomparsa dei conigli dalla campagna della regione. «I conigli ritorneranno», ha risposto De Gaulle. E alla fine il generale ha esclamato: «Noi dobbiamo essere un grande popolo; possiamo facilmente diventarlo: non dobbiamo che tirare per la nostra strada, nell'unione».

De Gaulle ha poi assistito nella Cattedrale di Orleans alle celebrazioni religiose per Giovanna D'Arco. L'Arcivescovo di Lourdes, monsignor Theas, parlando della «Pulzella», di Bernadette e di De Gaulle ha detto, rivolto al Presidente della Repubblica: «Non posso non ricordare quanto mi disse il Cardinale di Parigi, Suhard, nel [illegible] ... quello inglese, quello italiano e quello canadese, oltre a un Incaricato di Affari, quello della Germania di Bonn. Codesti personaggi hanno voluto partecipare alle manifestazioni in onore di Giovanna D'Arco, le quali coincidono con le feste della liberazione, che per la Francia avvenne appunto l'otto maggio 1945. Qualcuno sostiene che è stata proprio la presenza dei diplomatici accreditati a Parigi a consigliare a De Gaulle di non fare un discorso «algerino» troppo spinto: una sua affermazione politico-militare sull'Algeria avrebbe potuto avere il senso di un'impegno preso davanti a rappresentanti di nazioni estere: e ciò avrebbe «snaturato» il problema algerino che è «francese». E' una interpretazione che molti ambienti politici parigini ritengono buona. Sono gli stessi ambienti che affermano che la presenza dell'Ambasciatore italiano a Orleans non solo è da legare alle manifestazioni di oggi, ma anche alla messa a punto del viaggio che De Gaulle deve fare in Italia, verosimilmente fra il diciotto e il trenta giugno.

Stelio Tomei

E' MORTO A LONDRA Sir Samuel Hoare

Londra, 8

E' morto ieri sera a Londra, viene annunciato oggi, Sir Samuel Hoare, visconte di Templewood, Ministro degli Esteri britannico nel periodo di anteguerra.

Nel 1935, subito dopo lo scoppio della guerra abissina si adoperò, nella sua veste di Ministro degli Esteri, rappresentante inglese alla Lega delle Nazioni, per giungere ad una soluzione pacifica della controversia. Insieme al Primo Ministro francese Laval preparò un piano che prese il nome di Patto Hoare-Laval, con il quale si proponeva la cessione di una parte del territorio abissino all'Italia allo scopo di mettere fine al conflitto. Tale piano fu la causa del suo temporaneo allontanamento dal Governo. La notizia del Patto Hoare-Laval fu diffusa in Francia prima del tempo da elementi ostili al Primo Ministro francese e suscitò una vivace reazione nell'opinione pubblica inglese che vi vedeva un venir meno agli impegni contratti dalla Granbretagna con l'Abissinia. Lord Hoare era quindi costretto a rassegnare le dimissioni. Nel 1936 rientrava a far parte del Governo come Primo Lord dell'Ammiragliato.

Successivamente ricopriva la carica di Ministro degli Interni e di «Lord del Sigillo Privato». Al Ministero degli Interni si batteva per una riforma giudiziaria e per un miglioramento delle condizioni di vita nelle carceri inglesi, ottenendo la abolizione delle pene corporali. Nel 1940 veniva nominato Ambasciatore straordinario di Granbretagna in Spagna e, in tale carica, riusciva a neutralizzare, anche nei periodi più neri del tempo di guerra, le mene dei nazisti che facevano di tutto per convincere il generalissimo Franco ad entrare in guerra al fianco della Germania.

Al termine della sua missione in Spagna si ritirava dalla vita politica e veniva creato Lord con il titolo di Lord Templewood. Oltre alla sua attività politica, era noto in Granbretagna per la sua passione sportiva e per la sua attività di scrittore.

(Telefoto al «Piccolo»)

Mosca: Kruscev ha ricevuto il Presidente indonesiano Sukarno. Eccoli fra Mikoyan e Gromiko

COLLOQUI DI SEGNI CON IL MINISTRO DELLE FINANZE

Verrà lanciato un prestito per finanziare i piani governativi

Gli ambienti vicini all'E.N.I. approvano le dichiarazioni di Ferrari Aggradi Fanfani si recherà in Sicilia per tenere discorsi di propaganda elettorale

Roma, 8

Il Presidente del Consiglio si è oggi occupato di problemi economico-finanziari. Egli si è intrattenuto nuovamente con il Ministro delle Finanze on. Taviani con il quale ha esaminato la possibilità di lanciare un prestito nazionale per finanziare alcuni grossi provvedimenti che sono nel programma governativo e, inoltre, la questione della zona franca nella Val d'Aosta. Si è anche intrattenuto con il presidente dell'IRI on. Fascetti e con il consigliere delegato della Fiat, prof. Valletta. Sembra, infine, che abbia avuto un lungo colloquio telefonico con l'on. Ferrari Aggradi che sta preparandosi all'impegnativo dibattito che si avrà a Palazzo Madama martedì per la conclusione del dibattito sul bilancio sulle Partecipazioni statali.

Continua la eco suscitata dalle dichiarazioni fatte giovedì sempre al Senato dal Ministro in merito soprattutto all'ENI. Oggi sono proprio gli ambienti vicini all'Ente di Stato a sottolineare che i dirigenti dello stesso hanno accolto con grande favore le dichiarazioni del Ministro riguardo ai criteri con cui una azienda parastatale o statale deve essere condotta. Com'è noto, l'on. Ferrari Aggradi ha sostenuto che anche le aziende di questo tipo devono essere condotte con criteri prettamente economici, tranne in alcuni casi particolari. Orbene gli ambienti vicini all'ENI sostengono che l'Ente di Stato, tranne alcuni casi in cui fu richiesto il suo intervento per situazioni d'emergenza e cioè per salvare aziende dissestate, ha sempre agito e intende sempre agire con criteri prettamente economici. A parte comunque tali considerazioni, il Ministro dovrà affrontare un'altra dura battaglia martedì in quanto è da ritenere che gli oppositori dell'ENI torneranno alla carica mentre le sinistre l'accuseranno, invece, di aver difeso solo cautamente l'on. Mattei. La battaglia, poi, si ripeterà a Montecitorio allorchè il bilancio delle Partecipazioni statali verrà discusso in quella sede.

Da rilevare intanto quanto scrive la «DIC», portavoce dei liberali, sulla questione: «Le dichiarazioni del Ministro Ferrari Aggradi nel corso del dibattito sulle Partecipazioni statali al Senato sembrano significare intanto questo: che è il Ministro a controllare l'ENI e non l'ENI a controllare il Ministero delle Partecipazioni statali, come fino a ieri era apparso. Davanti al Parlamento, l'on. Ferrari Aggradi ha confermato di voler procedere, sia pure con timida gradualità, sulla strada intrapresa con l'invio delle note istruzioni agli enti di Stato. Tuttavia, avendo il Ministro dovuto ammettere che «c'è del marcio in Danimarca», sarebbe assai opportuno, osserva la «DIC», che non si accontentasse di richiedere notizie o di dare, di tanto in tanto, qualche «dispiacere» all'amico on. Mattei, tanto più che non è certo di casi personali che si tratta, ma che sanasse il male ed offrisse le prove dell'avvenuta guarigione clinica. Buona occasione per fornire chiarimenti sul fatto e sul da farsi sarà intanto, se vorrà coglierla, la replica prima del voto al Senato».

Altro argomento di rilievo è la situazione interna della DC, dove ci sono due casi sul tappeto; il primo riguarda l'on. Fanfani. [illegible]

sembra sia stato chiarito che le interessate voci diffuse dagli ambienti di sinistra non abbiano alcun fondamento.

L'on. Roselli, stasera ha poi precisato di non aver rassegnato le dimissioni, ma di essersi ritirato, in vista dell'imminente elezione della nuova delegazione dell'Italia al Consiglio. «Desidero inoltre chiarire — ha aggiunto Roselli — che non si tratta di polemica personale o sfiducia verso chicchessia e verso gli ideali europeistici. Faccio presente, inoltre, che ho scritto una lettera riservata al Presidente del gruppo d.c., on. Gui declinando l'incarico per un insieme di problemi concreti nell'attuale politica europea — quali sede delle istituzioni, l'Università, determinati ordinamenti burocratici ed altre serie questioni — il cui andamento deve essere giudicato, a mio avviso, insoddisfacente». L'on. Roselli ha avuto un colloquio con il presidente del gruppo parlamentare d.c., on. Gui. L'on. Roselli ha smentito all'on. Gui le interpretazioni che alcuni organi di stampa avevano dato alle sue dimissioni da membro del Consiglio d'Europa, che pare, inoltre, fossero rassegnate già da un mese.

Passiamo al settore socialista. La commissione del movimento giovanile del PSI, ha fissato, a grande maggioranza, per l'ottobre prossimo il congresso nazionale ed ha riaffermato la volontà dei giovani di svincolarsi completamente dal gioco delle correnti di partito. I documenti approvati sono stati trasmessi alla direzione del partito, con la quale la commissione giovanile centrale avrà un incontro la settimana prossima, per arrivare a una completa chiarificazione dei rapporti tra movimento giovanile e partito. Il congresso è stato fissato per l'ottobre prossimo, per bloccare il tentativo degli autonomisti, già manifestatosi in seno al consiglio nazionale, di convocare un congresso straordinario a breve scadenza per decidere l'uscita del movimento dalla Federazione mondiale della gioventù democratica e dal Festival mondiale della gioventù che si terrà a Vienna nel luglio prossimo. Gli autonomisti e la direzione del partito, com'è noto in ottemperanza degli accordi presi con il MUIS, insistono su queste posizioni e molto probabilmente si decideranno, nei prossimi giorni, a compiere un atto di forza nei confronti degli attuali dirigenti del movimento giovanile socialista che è controllato dalla sinistra e dai bassiani.

La direzione del MUIS ha ascoltato una relazione dei delegati che conducono le trattative con il PSI e si è dichiarata concorde nel considerare acquisiti i punti fondamentali che dovevano garantire la realizzazione della politica di alternativa democratica e che verranno sanciti nell'accordo di confluenza nel PSI. La direzione del MUIS ha, pertanto, predisposto un documento che verrà presentato al comitato centrale del movimento che si riunirà martedì prossimo. Se sarà approvato dal comitato centrale, come si ritiene che avverrà, il documento costituirà la base della discussione in seno al convegno nazionale del movimento, che sarà convocato, molto probabilmente, per il 24 maggio.

Praticamente gli accordi con il PSI per la confluenza sono conclusi. Essi verranno riassunti in un documento che la settimana entrante, dopo la discussione che avverrà martedì in seno al comitato centrale del MUIS. Verrà siglato dalle due delegazioni.

Lo strumento della confluenza a quanto si è potuto sapere, è costituito da una dichiarazione di carattere prettamente politico nella quale non vi è alcun cenno alla questione sindacale; questa è stata, infatti, risolta con una formula che consente il massimo di «autonomia e unità sindacale». Sostanzialmente avverrà che tutti gli iscritti del MUIS, con la ratifica del documento da parte del consiglio nazionale del movimento e del comitato centrale del PSI, entreranno nel PSI, che nel giro di alcuni mesi, prenderà in esame la posizione sindacale di quanto sono confluiti e deciderà in merito. Il documento farà, invece, cenno, per quanto riguarda il movimento giovanile, all'applicazione dei deliberati del congresso di Napoli che prevedono l'uscita dei socialisti dalle organizzazioni di massa dominate dai comunisti.

[illegible] La Regina Giuliana d'Olanda riceve, in occasione del suo 50. genetliaco, il tradizionale regalo che consiste in una qualità speciale di pane, «abraham», artisticamente lavorato

VERSO LA CONCLUSIONE IL PROCESSO DI TORINO

Respinta dal P. M. la tesi del doppio gioco

Aperta la serie delle arringhe defensionali che si concluderanno nella giornata di lunedì

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 8

Il processo in corso davanti alla Corte d'Assise contro le cosiddette «spie» di Trieste sta avviandosi verso la conclusione, dopo il lungo intervallo disposto dal presidente per un supplemento d'istruttoria, destinato a controllare le dichiarazioni dell'imputato Giovanni Devinar circa i suoi pretesi rapporti con agenti dell'ufficio informativo segreto italiano.

Stamane in apertura di udienza, il presidente dott. Carron Ceva ha dato comunicazione della risposta pervenuta tramite il Ministero della Difesta dello Stato Maggiore dell'Esercito. Nel documento si precisa che incaricati del servizio informativo, conosciuti col nome di copertura «Roberto» e «Moretti» ebbero effettivamente saltuari incontri con l'imputato Devinar, di cui però ignoravano la presunta attività che egli svolgeva a favore della Jugoslavia. Il Devinar aveva invece sostenuto di dare notizie agli jugoslavi d'accordo con le autorità.

Ha quindi preso la parola il P. M. dott. Riccardi che nello esordio della sua lucida ed incisiva requisitoria ha illustrato sotto il punto di vista strettamente giuridico lo spirito e la portata degli articoli 268 e 262 C. P. dai quali è scaturita la accusa di spionaggio a carico di undici dei sedici imputati attualmente sotto giudizio. Il reato che loro si contesta è quello di «essersi procurato a scopo di spinonaggio politico e militare notizie di cui l'autorità competente ha vietato la divulgazione e di averle rivelate» mentre dovevano rimanere coperte dal segreto.

Esaurita questa premessa il P. M., sulla scorta delle risultanze istruttorie e dibattimentali è passato ad esaminare la posizione di ciascuno degli imputati per vagliarne il grado di responsabilità. Ha iniziato la sottile ed acuta disamina passando al vaglio l'operato di Stegano Jurca meglio conosciuto col nome di battaglia di «Triglav», oste di Postumia, trasferitosi poi a Trieste ed esercente la trattoria «Paulizza», considerata la «centrale» del servizio segreto jugoslavo. Fu lui ad «agganciare» i nuovi elementi, essendo già inserito in una rete di spionaggio preesistente, rappresentata a Sesana prima da Cirillo Baucer e poi da Marcello Bogo. Nei suoi confronti, ha detto il dott. Riccardi, esistono prove di colpevolezza schiaccianti e inconfutabili.

Per quanto riguarda Mario Pecorari, ex ispettore della Polizia civile all'epoca in cui la Venezia Giulia era ancora sotto il Governo alleato, egli varcò parecchie volte clandestinamente il confine assumendo un falso nome e fornì, in cambio di denaro, notizie sui servizi di controspionaggio americano che avevano sede in via Mazzini e in via Ghega, sulla organizzazione e i metodi dell'ufficio politico della Questura e circa la attività del Console italiano a Capodistria. Il dott Riccardi ha respinto ogni giustificazione addotta dal Pecorari indicato dagli jugoslavi col nome di copertura di «n. 13». Il P. M. cioè non crede che l'ex ispettore si sia posto a contatto con elementi del servizio jugoslavo d'accordo con un funzionario del Ministero degli Interni italiano (ora defunto) e per evitare rappresaglie ai propri familiari rimasti oltre confine. Di queste asserzioni, ha osservato il P. M., non esiste alcun elemento probatorio nell'incarto processuale. E' dimostrato invece che Pecorari agì per lucro.

Non è credibile neppure il negoziante di Gorizia Luigi Nanut, quando vuol dare ad intendere alla Corte di essere stato indotto a confessare perchè sottoposto a violenze da parte delle autorità inquirenti. «Bugiardo, calunniatore» lo ha definito con tono di accesa veemenza il P. M.

Gli altri coimputati (Zizmond, Gasparini, Delpin) sentiti dagli stessi funzionari, hanno potuto negare liberamente e nessuno di essi ha fatto il minimo cenno a dichiarazioni estorte con sistemi incivili. Nanut, ha commentato il dott. Riccardi, con le sue menzogne, ha aggravato la propria posizione, già notevolmente compromessa. E d'altra parte restano immodificabili le dichiarazioni da lui rese in precedenza circa le notizie fornitegli a Venezia dai sottufficiali dei vigili urbani Riccardo Gregorat e Francesco Cotic. Se in udienza ha parlato di «quattro navi alla fonda» è stato invece molto più esplicito e preciso con il giudice istruttore al quale disse di aver comunicato dati riguardanti l'armamento e gli equipaggi della Marina italiana e altre notizie di carattere militare.

Passando ad esaminare la posizione di Giovanni Devinar, ex proprietario di due esercizi pubblici a Gorizia, il P. M. non ha preso in alcuna considerazione i pretesi contatti con agenti del servizio informativo italiano ed ha respinto la tesi del «doppio gioco» il sempre comodo paravento dietro il quale non soltanto il Devinar ha cercato di trovare riparo in questo processo. Strettamente legato all'ex agente di Polizia della Questura di Gorizia, Bartolomeo Favaro, egli trasmise messaggi diretti al servizio segreto jugoslavo a favore del quale lavorava con il nome di copertura di «numero 40». Nessun rilievo di carattere defensionale può assumere la circostanza che egli sia analfabeta: la «divulgazione» delle notizie vietata dalla legge è avvenuta ugualmente.

Per il P. M. anche Bartolomeo Favaro deve essere ritenuto colpevole di spionaggio perchè ha confessato di aver ricevuto una volta trentamila lire (la sua richiesta era stata di 50 mila) per segnalare nomi e organico della Polizia di Gorizia e il contingente delle armi automatiche in dotazione ai reparti.

Il rappresentante della Pubblica accusa si è quindi soffermato a considerare la posizione di Riccardo Gregorat e Francesco Cotic rispettivamente brigadiere e vicebrigadiere dei vigili urbani di Venezia per affermare che le loro dichiarazioni incriminate furono spontanee mentre nessuna prova esiste sulla pretesa minaccia di rappresaglie ai loro familiari.

Il P. M. al termine della sua requisitoria, ha quindi formulato le seguenti richieste: Giuseppe Jurca, Mario Pecorari e Giovanni Devinar 16 anni di reclusione; Bartolomeo Favaro 15 anni; Francesco Cotic e Luigi Nanut 10 anni; Riccardo Gregorat 9 anni. Ha proposto l'assolutoria per insufficienza di prove a favore di Corrado Zizmond, Ladislao Ternovec, Bruno Gasparini, Bruno Delpin e Ida Giustina Beltram. Tranne che per quest'ultima, il P. M. ha chiesto invece la condanna degli altri quattro ad un anno di arresto per espatrio clandestino. Con formula dubitativa il dott. Riccardi ha pure invocato l'assolutoria per Scopelliti, Pane, Polverini e Vesnaver.

La serie delle difese è stata quindi aperta dalle arringhe degli avvocati Chauvelot per Favaro, Bianca Guidetti Serra per Zizmond e Delpin, e Scialpi per Gasparini e Ternovec. I patroni degli imputati hanno chiesto l'assolutoria con formula ampia. Domani riposo. Il processo riprenderà lunedì per le successive arringhe.

Paolo Amerio

IL PROCESSO CONTRO LA CAMORRA DI NAPOLI

Serrato attacco degli «orlandisti» alle conclusioni della Pubblica accusa

L'avvocato Reale polemizza vivacemente con il dott. Franciscis Rinviate a oggi le dichiarazioni «esplosive» di Nicola Foschini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 8

Gli «orlandisti» hanno sferrato un massiccio attacco al Pubblico Ministero, la cui tesi sembra giorno per giorno sempre più insostenibile in seguito ai bene assestati colpi degli avvocati del collegio difensivo di Gaetano Orlando, i quali in questa azione demolitrice sono spalleggiati dai difensori del gruppo Esposito.

Oggi è stato il turno dell'avvocato Reale, patrono di Gaetano Orlando. L'aspetto più interessante dell'arringa del difensore di Orlando è stato proprio l'accesa polemica che egli ha ingaggiato col Pubblico Ministero, polemica che ha assunto a tratti toni vivacissimi e drammatici. Basti considerare la frase iniziale dell'avvocato Reale per avere una idea di questo deciso attacco condotto dal primo oratore di questa giornata al Pubblico Ministero. Egli nel presentarsi ai giudici ha detto: «Dunque ergastolo!». Ed ha proseguito: «Signor Pubblico Ministero; la legge del taglione o peggio». Questa frase racchiude il preciso intento dell'oratore, che ha avuto come obiettivo principale di demolire le conclusioni del Sostituto De Franciscis, che con calma francescana senza battere ciglio ha dovuto sorbirsi lui oggi una specie di requisitoria a suo carico.

Le posizioni si sono invertite nell'aula di San Domenico Maggiore; il giudice De Franciscis dal banco degli accusatori è passato a quello degli accusati. Questo compito delicatissimo che l'avvocato Reale si è imposto lo ha condotto con molta vigoria e con la consueta misura che è la caratteristica peculiare del suo temperamento. Ricorda a questo punto l'oratore nella incalzante critica all'operato del Pubblico Ministero, l'episodio del Procuratore Generale Carlo Bussola, Pubblico accusatore nel processo contro il parricida Antonio Arditi. Il magistrato nel chiedere la condanna a morte per il feroce ed inumano criminale a conclusione della sua requisitoria affermò allora che una sola persona al mondo, l'imputato Arditi, poteva ricordare senza odio (e questa persona era proprio lui) uno spietato Pubblico accusatore che con la sua grave inchiesta gli aveva dato il mezzo di santa espiazione e di invocare misericordia a Dio.

Così a somiglianza del Procuratore Generale Bussola, rivolgendosi al Pubblico Ministero, ha proseguito l'avvocato Reale: «Avete fatto appello alla fraternità, avete preteso la gratitudine da parte di Orlando ed avete chiesto per lui la condanna all'ergastolo». Arditi, Spaziano, Mayer, tristi personaggi della storia criminale sono stati posti a raffronto dal difensore, con la figura di Orlando, ciò per dimostrare che la minaccia che incombe su Orlando è sproporzionata al- [illegible] *imporsi sul giovane commerciante con la forza. Quindi niente premeditazione.*

Anche nella descrizione della personalità di Pascalone, il difensore di Orlando è stato efficacissimo. Egli ha posto in rilievo i tristi trascorsi del gigante Pascalone, protagonista di numerosi episodi di violenza, tra cui primeggia quello della rivolta da lui capeggiata nel Carcere di Poggioreale, dove egli con i suoi compagni di cella, incendiò brande, pagliericci ed altre suppellettili.

La legittima difesa è stata esaminata con altrettanta bravura dal penalista napoletano, il quale servendosi delle conclusioni dei vari periti ha fatto una precisa ricostruzione dello svolgimento dell'episodio cruento di corso Novara e ne ha tratto la conclusione che il proprio raccomandato agì sotto l'incombente minaccia del prepotente avversario. La provocazione e la concessione delle attenuanti generiche sono stati gli ultimi argomenti esaminati dall'oratore.

Sulla prima parte l'avvocato Reale ha fermato la sua attenzione per demolire ancora una volta l'accusa avversaria che pretende, secondo l'oratore, di ricostruire l'episodio su basi false mentre è chiaramente provato che l'Orlando venne ripetutamente provocato dall'avversario e che l'episodio si trasformò in un doloroso fatto di sangue per esclusiva e sola colpa del Simonetti.

Oggi avrebbe dovuto parlare anche l'avvocato Nicola Foschini per la Parte Civile Esposito. La discussione del difensore della famiglia Esposito è [illegible]

Cesare Marcucci

SI UCCIDE A NAPOLI il prof. Cacciopoli

Napoli, 8

Il professore Renato Cacciopoli, ordinario di analisi superiore presso l'Università di Napoli ed insigne matematico di fama mondiale, si è ucciso oggi con un colpo di rivoltella alla nuca. Verso le diciotto la domestica, Amata Russo, di 39 anni, ne ha rinvenuto il corpo su uno dei divani della sua abitazione, al palazzo Cellammare, in via Chiaia. Il professore Cacciopoli non ha lasciato, a quanto sembra, alcuna lettera che spiegasse le cause del suo gesto. Egli, nella mattinata, si era recato presso alcuni amici e colleghi, il prof. Carlo Miranda direttore dell'Istituto di matematica dell'Università di Napoli ed il rev. Savino Coronato, suo assistente ai corsi di analisi e calcolo matematico per la Facoltà di ingegneria. Poi era andato a trovare la madre, ottantatreenne, signora Sofia Bakiernin di origine russa.

Il professore Cacciopoli aveva 55 anni, essendo nato a Napoli il 18 gennaio 1904. A ventun'anni aveva vinto la catte- [illegible] dra universitaria per le scienze matematiche, ed attualmente era ordinario di analisi e di geometria superiore all'Università ed all'Istituto superiore navale di Napoli. Era socio dell'Accademia di Scienze fisiche e matematiche. Nel 1953 aveva vinto il premio Einaudi dell'Accademia dei Lincei. Inoltre, conduceva privatamente studi di filosofia, per i quali era stato per lungo tempo in corrispondenza anche con Albert Einstein e Bertrand Russel. Egli parlava e scriveva correttamente l'inglese, il francese, il tedesco e il russo.

Il professore Cacciopoli soffrì, da qualche tempo, di mania di persecuzione. Amava la vita solitaria. L'anno scorso in seguito ad una caduta riportò una frattura al femore che lo costringeva negli ultimi tempi a servirsi del bastone. La notizia della sua morte ha suscitato vivissima impressione negli ambienti cittadini dove egli era conosciuto per i suoi meriti altissimi di scienziato e per la sua eccentrica personalità.

SEVERA REQUISITORIA DEL PUBBLICO MINISTERO

Chiesti per il De Cavi 14 anni di reclusione

Genova, 8

Il P. M. dott. Napolitano, al termine della sua requisitoria, ha chiesto per Giannetto Da Cavi 14 anni di reclusione.

Il P. M. in esordio aveva trattato soprattutto del reato di bancarotta fraudolenta ai danni del Banco De Cavi, della società «Cimes» e della società «Spael». Secondo il rappresentante della Pubblica accusa il De Cavi non solo era responsabile dei reati ascrittigli, ma a lui dovevano essere applicate anche le aggravanti, di cui egli già aveva trattato nella prima parte della requisitoria tenuta mercoledì scorso.

Terminata la requisitoria contro il banchiere il P. M. ha esaminato l'imputazione di truffa contro i coniugi Pedroli, depositari della formula miracolosa. Per il P. M. il De Cavi non è stato truffato dai Pedroli. L'imputato stesso non si ritenne mai vittima dei due coniugi, ma concepì il disegno di uno sfruttamento industriale del farmaco allo scopo di trarne profitto che valesse a sanare le sue paurose passività. Di qui le sovvenzioni del De Cavi ai Pedroli, che egli tenne avvinti a sè con ogni mezzo.

Esaminata infine brevemente la posizione degli altri imputati minori, il dott. Vito Napolitano ha presentato, infine, le seguenti richieste: De Cavi Giovanni sia ritenuto colpevole di tutti i quattro reati ascrittigli, con le aggravanti per la truffa e condannato pertanto ad anni 14 di reclusione lire 90 mila di multa e lire 80 mila di ammenda. Gatti Enrico e Gatti Attilio, siano ritenuti colpevoli dei reati di concorso in truffa loro addebitati e condannati ad anni 1 e 6 mesi di reclusione, 50 mila lire di multa. Enrico Isemburg, sia assolto dall'imputazione di appropriazione indebita e condannato, invece, per concorso in bancarotta semplice a mesi 6 di reclusione. Padri Cugge e Oddo, siano dichiarati colpevoli di favoreggiamento nei confronti di Giovanni De Cavi e condannati a mesi 3 di reclusione col beneficio della condizionale. Coniugi Pedroli-Solinas, dichiarati assolti dall'imputazione di truffa nei confronti di Giovanni De Cavi, perchè il fatto non costituisce reato.

L'udienza è continuata con le arringhe dei patroni degli imputati minori.

BORSE E MERCATI

La seduta incuneata tra le festività offre modeste prospettive. La attività appare ridotta come volume di affari e la tendenza risulta pesante per la quasi totalità della seduta che registra solo nelle ultime battute un leggero miglioramento dai minimi segnati. Le flessioni colpiscono la quasi totalità della quota, ad eccezione dei tessili artificiali, ancora in netta ripresa, e di qualche valore elettrico leggermente migliore. Cedenti i valori capogruppo. Dopoborsa il denaro riappare su poche voci, tra cui Liquigas, Viscosa, Edison e Generali. Ben tenuti i valori di Stato.

Titoli trattati: Valori di Stato 38 milioni 800.000, Buoni del Tesoro 43 milioni, Obbligazioni 477 milioni 950.000, Azioni 1 milione 273.280.

Titoli di Stato: R. It. 5% 101,75 (—), 3,50% 71,60 (+0,10); Red. 3,50% 91,90 (+0,075), 5% 99,60 (—0,15); Ric. 3,50% 87,10 (+0,10), 5% 98,60 (—0,10); Rif. fon. 5% 97,725 (—0,05); Trieste 5% 97,90 (+0,10).

Buoni del Tesoro: '60 5% 101,90 (+0,35), '61 5% 101,35 (+0,15), '62 5% 101,65 (+0,30), '63 5% 101,40 (+0,05), '64 5% 101,40 (+0,15), '65 5% 101,60 (+0,50), '66 5% 101,70 (+0,25), '68 5% 101,50 (+0,30).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 45000 (—), Bastogi 2715 (—5), Breda 2980 (—20), Finelettrica 1701 (—17), Finmare 592 (—7), Finsider 860 (—10), Gim 8610 (+35), Invset. 4100 (+50), Centrale 15125 (—250), Sviluppo 2590 (—60), Sifir 2628 (+28), Generali 58300 (—1500), Fond. Inc. 12800 (—1200), Assicuratrice 30200 (—2300), Ras 25500 (—1200).

MILANO

Trasporti: N. Milano 3685 (—35), Ausiliare 255 (—50), Mittel 4560 (—10), Veneta 1900 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8600 (+800), Cotoniere 585 (+6), Cantoni 18500 (—450), Val Ticino 65 (—8), Olcese 1385 (—185), Cucirini 10970 (—220), Stampati 3610 (—30), Cascami 10450 (+50), Fisac 501 (—29), Gavardo 3950 (—70), Lanerossi 6315 ex (—85), Tilane 8600 (+100), Scotti 170 (—), Linificio 920 (—5), Rossari 22500 (—900), Rotondi 28000 (—), Man. Tosi 5225 (—), Pacchetti 840 (+10), Viscosa 3263 (+138), Bernasconi 1245 (—), Un. Manif. 73500 (—6400).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 850 (+80), Dalmine 1960 (—40), Ilva 481 (—9), Magona 745 (—45), Metalli 5800 (—280), Amiata 7850 (—100), Catini 2885 (—15), Monteponi 1260 (—15), Siele 9300 (—550), Falck 5100 (+50).

Meccanici e automobil.: Bianchi 399,50 (—1,50), Fiat 1839 (—11), Nebiolo 16,80 (—0,075), F. Tosi 590 (—9), Westingh. 1305 (+8).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1722 (—28), Cieli A 3650 (—20), Cieli B 3590 (—35), Dinamo 3275 (—30), Edison 3982 (—10), Bresciana 3300 (—85), Caffaro 303 (—7), Calabrie 1875 (—35), Campania 1975 (—29), Sarda 5695 (+35), Valdarno 3647 (—23), Emiliana 3800 (—20), App. Centr. 3850 (—100), Al. Veneto 2130 (—), Subalpina 4200 (—85), Sit 1240 (—10), Lucana 2100 (—), Magneti 1205 (—), E. Marelli 588 (+3), Orobia 2640 (—4), Pugliese 1820 (+10), Romana 3620 (+22), Seso 3435 (—15), Sip 1755 (—35), Sme 1888 (—15), Stet 3715 (+25), Tecnomasio 2750 (—110), Volta ord. 2510 (—40), Volta pref. 2850 (—45), Teti A 3990 (+5), Teti B 3995 (+85), Terni 310,75 (—5,50), Unes 952 (—26), Vizzola 4480 (—20).

Alimentari: Certosa 3100 (—20), Distillati 4910 (—88), Eridania 5100 (—145), Es. Molini 2120 (—), Motta 14550 (—450), R. Zuccheri 538 (—).

Chimici: Anic 2695 (—35), Nap. Gas 1760 (—), Erba 11125 ex (—125), Italgas 1943 (—12), Larderello 710 (—10), Liquigas 743 (—6), Ossigeno 2320 (—30), Miralanza 14470 (—30), Pibigas 248,50 (—0,50), Rumianca 2356 (—), Saffa 3890 (+5), Solgas 1340 (—10).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4010 (—70), Beni Stab. 3930 (+15), Bon. Ferr. 850 (—25), Edificio 3800 (—), Imm. Roma 758,50 (—2,50), Sagi 2250 (—70), Iniziativa 2800 (+40), Milano C. 19625 (—), Risanam. 8820 (—130), Sylos 4630 (—30).

Diversi: Baroni 500 (—), Binda 38700 (—200), Burgo 17000 (—100), Cementir 878 (—12), Cer. Pozzi 950 ex (—32), Ginori 674 (—21), Ciga 5810 (+55), Elettrocarbonium 38500 (—500), Eternit 4920 (—20), Italcementi 17600 (—400), Cond. Acque 939 (—11), Rinascente 308,25 (—2,75), Linoleum 2400 (—), Pirelli S. p. a. 4500 (—40), Pirelli e C. 4990 (—20), Rejna 1200 (—10), Smeriglio 444 (—4), Acqui 9000 (—), De Ferrari 1730 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 643,75, franco svizzero libero 143,4925, sterlina 1747,90, franco franc. 126,61, marco Germania Occid. 148,385, franco belga 12,4505, fiorino oland. 164,44, corona danese 90,16, corona svedese 119,99, corona norvegese 87,22, scellino austriaco 23,9775.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,85, franco svizzero 140,43, sterlina 1748,875, franco belga 12,08, marco 148,29, scellino austr. 24; peseta spagnola 10,64, escudo portoghese 21,85, doll. canadese 641,50, fiorino olandese 164,50, corona danese 89,90, corona svedese 119,875, corona norvegese 87, dinaro taglio grosso 0,88, dinaro taglio piccolo 0,97, lira egiziana taglio picc. 1210, franco francese 125.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5850-6000, sterlina oro c. nuovo 5575-5725, marengo svizzero 4350-4500, oro 702-706, argento puro 19-19,40.

TRIESTE

Azionario sempre incerto con oscillazioni negative e cedenze per Generali, Ras, Montecatini, Stet, Beni Stabili e Pirelli (meno 500, 400, 30, 90, 85 e 60 rispettivamente); nei locali marittimi le Premuda e le Tripcovich quotano 32100 ex div. 1400, e 25150 ex div. 850 rispettivamente. Ben tenuti gli statali.

Bastogi 2730, Finmare 590, Finsider 868, Generali 59300, Assicuratrice 33000, Ras 26500, Istria-Trieste 490, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 29150, Snia Viscosa 3225, Montecatini 2870, Cantieri Adr. 190, Merideletrica 1890, Terni 315, Stet 3690, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 750, Beni Stabili 3915, Immobiliare 754, Pirelli it. 4540.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni del versante tirrenico e isole molto nuvoloso con pioggie locali, più frequenti su Sicilia e Sardegna ove saranno possibili temporali isolati. Altrove nuvoloso con tendenza all'aumento della nuvolosità nel corso della giornata. Temperatura in aumento. Mari: Ovest Sardegna e Sud Sicilia agitati o molto agitati per forti venti da Sud-Est. Tirreno e Mar Ligure leggermente mossi, con moto ondoso in aumento. Jonio e Adriatico mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 27; Trento 11, 25; Trieste 13.7, 22.5; Venezia 13, 22; Milano 12, 20; Torino 10, 23; Genova 13, 22; Bologna 12, 23; Pisa 9, 25; Ancona 14, 22; Perugia 13, 23; L'Aquila 8, 20; Roma 10, 20; Campobasso 13, 20; Bari 10, 20; Napoli 10, 25; Potenza 10, 20; Reggio C. 10, 22; Messina 14, 21; Palermo 14, 24; Catania 6, 21; Alghero 12, 22; Cagliari 15, 20.

IL GENERALE DEGLI ARDITI

S'ERA lì, noi soldati, a prendere il sole, sulla piazza di Sagrado, come volpi imbonite e sonnacchiose, chè la guerra ci aveva ridotti trasandati e violenti, scaltri e opportunisti, sì da dormire con un occhio solo anche quando tutto aveva lo aspetto di bontà e di calma.

Scendeva il sole lentamente dietro l'orizzonte e nel cuore nostro, simile ad un velario, s'abbassava la malinconia.

D'un subito, come attratti da una istessa calamita, ci voltammo verso il lato della strada che volge ad occidente; un gruppo di ufficiali si avanzava, e in mezzo a loro un generale di ben tutta la testa sorpassandoli, sembrava li proteggesse e li guidasse di diritto materiale, direi quasi, oltrechè di diritto morale, per quel rettangolino di argento e per quella stellina d'oro, che gli rilucevano sulle manopole.

Quando il gruppo passò, scattammo in piedi.

Il generale salutò, si fermò un istante, ci guardò in viso, quindi rivolgendosi a me, domandò:

— Lei, tenente, è designato a tenere il discorso per l'inaugurazione della Casa del Soldato di Sagrado, questa sera?

Chi glielo aveva detto? Avrei voluto dire proprio di no, ma invece risposi:

— Sì, signor generale.

— Sta bene: sentiremo.

Confesso, che quel «sentiremo» mi mise di malumore. Sembrava che il generale «doppia altezza» come lo chiamarono subito scherzosamente certi soldati romani, avesse avuto poca fiducia in me, povero sottotenentino ventenne, e mi venne una voglia pazza di darmi malato per non vedermi più dinanzi quel giovanissimo generale dall'aria canzonatoria e spavalda, ad un tempo, che sintetizzava la sua superiorità e la sua strafottenza nei baffetti dalle punte ardite, e nella maniera di portare il berretto sulle «ventitrè».

Ma quando si è militari, non si scherza; alle otto precise, la orchestrina del Teatro del Soldato di Sagrado, intonò la Marcia Reale, ed io, solo sull'attenti, nel bel mezzo del palcoscenico, attendevo che l'ultima battuta cessasse, per iniziare il mio discorso.

Laggiù, intanto, rigido sull'attenti anche lui, altissimo, con lo sguardo vivido rivolto inesorabilmente verso di me, il giovanissimo generale, attendeva che io parlassi, e non si curava del mio cuore che martellava il petto come un pendolo d'orologio impazzito, e del mio pallore che mi sentivo dipinto in viso.

Perchè non andava via quel generale, perchè non mi ordinava di andare a dar battaglia, da solo, a tutti gli austriaci, piuttosto di star lì: lui, ad ascoltarlo, il mio discorso, io a dirlo?... Ma non l'avrei detto... certo non lo avrei detto... ecco: ora cadevo, sentivo che cadevo... ma, ma... invece no: l'orchestra tace, già tutti si seggono, io sono ora diventato rosso di brage, lo sento, non vedo più nessuno, non sento più nulla, avverto soltanto che facendo un passo in avanti, macchinalmente, scandisco con lentezza, nel silenzio, le parole d'uso: «Eccellenza, ufficiali, sottoufficiali, soldati...». E parlo: parlo con fede e con passione come mi detta il cuore, mentre fuori, a quando a quando, hanno ripreso a scoppiare le granate austriache, di certo, presso al ponte.

Quando termino il mio dire, ancor prima che i soldati scattino nell'applauso e nel grido di «Viva il Re», «Viva l'Italia», dal fondo della sala, come un colpo di moschetto, m'arriva secco e preciso, nel silenzio, un «bravo» inaspettato. Me lo aveva spedito il generale: di laggiù.

Il mio nemico: il generale Francesco Saverio Grazioli!

Confesso che m'intesi commosso. Avrei voluto abbracciarlo, quel «mio» generale, ma quando uscii all'aperto, per riconciliarmi con lui, già la sua automobile lo trasportava lontano, mentre il cannone con maggior violenza, faceva sbocciare presso il ponte malandato, rose di fiamma nella notte fonda!

* * *

Da quella sera passò molto tempo e mai più ebbi occasione di vedere il «mio» generale, nè ebbi campo di pensare più a discorsi, siccome sul Carso le azioni si seguivano ininterrottamente e noi sottotenentini avevamo un ben modesto compito di... pensiero!

Ma la rotta di Caporetto mutò tante cose!

Ed anch'io, alla distanza di un anno appena da quella sera famosa, ancorchè sottotenentino, ebbi il mio compito di pensiero. E quale compito!

Sentite: condirettore del Servizio stampa e propaganda d'Armata, insieme con Ardengo Soffici.

Capo di S. M. dell'Armata, presso alla quale ero stato chiamato a prestare servizio, era appunto il mio «nemico» di quella ormai lontana sera, il generale Francesco Saverio Grazioli!

* * *

La prima volta che mi presentai a lui, avevo sotto il braccio una cartella con ventiquattro manifesti di propaganda: dodici scritti da me, dodici da Soffici. Naturalmente nessun manifesto era firmato. Il generale che sedeva al suo scrittoio, seguitò alcunchè a scrivere, quindi prese dalle mie mani la cartella, senza parlare; lesse rapidamente la scritta dei ventiquattro manifesti. Ne scelse dodici; gli altri li scartò. La cernita aveva dato la vittoria a me: otto erano i miei, quattro del Soffici.

Io che con lo sguardo seguivo attentamente lo spoglio, ebbi, in silenzio, un sorriso di compiacenza. Quasi quasi, stavo per dirgli: «Io sono quello del discorso della Casa del Soldato di Sagrado», ma proprio quando mi sembrava di avere, ormai, «ambo le chiavi del cor di Federico» lo sguardo acuto del generale mi fissò, tagliando ogni mia velleità confidenziale. Francesco Saverio Grazioli, non aveva riconosciuto il sottotenentino oratore, il quale, dicendolo qui tra noi, si sarebbe meritato un altro «bravo» anche stavolta, ed oggi, veramente, dal «suo» generale.

Invece su un dei miei manifesti scartati, uno che finiva così:

«O magnifici soldati ecc. ...

«Leoni dell'Esercito Italiano!» il generale Grazioli, aveva scritto in margine a lapis, molto saggiamente: «Io aspetterei che i leoni cominciassero a mostrarsi tali, per dirglielo!».

Da quel giorno, moltissime volte ebbi occasione, per ragioni di ufficio, di intrattenermi col giovanissimo generale, e venne il momento in cui io potei convincermi che il Grazioli rappresentava per l'Esercito italiano una vera scintilla di genio, che al momento opportuno avrebbe brillato in pieno. Nè mi ingannai.

* * *

Francesco Saverio Grazioli era romano autentico, e come ogni romano vero, simpatico, buono, generoso, alla mano.

Ad una cultura militare vastissima, accoppiava una cultura generale impressionante, e chi lo sentì parlare alle truppe e conosca i suoi scritti, riconobbe e riconosce la taglia dell'oratore e dello scrittore. Anzi dirò di più: in certi momenti fu poeta. Veramente poeta. Io rammento che gli ultimi due paragrafi del «Decalogo dell'Ardito» scritto da lui Comandante del Corpo d'Armata d'Assalto e pubblicati per la propaganda dal mio Ufficio stampa, sembrano veramente scritti da un poeta; dicono infatti:

9 — «Non desiderare altro premio al tuo valore se non il sorriso delle belle donne d'Italia che avrai difeso col tuo coraggio. Esse ti copriranno di fiori e baceranno la tua fronte ardita allorchè ritornerai vittorioso, fiero della tua maschia forza, figlio prediletto della più grande Italia».

10 — «Corri alla battaglia! Tu sei la più fulgida espressione del genio di nostra razza. Tutta la Patria segue come una scia luminosa la tua corsa eroica per l'assalto».

Oserei dire che in queste parole c'è il ritratto del Nostro: la sua figura slanciata ed elegante, la sua mente pronta, elastica e vivace, il suo sguardo acuto, le sue intenzioni dinamiche, il suo pensiero di grande patriota, la sua genialità di stratega, la sua gentilezza e la sua galanteria cavalleresca ad un tempo.

Talvolta, quando al suo seguito, sui campi di riorganizzazione io sfilava dietro di lui che passava in rassegna le truppe, non m'era difficile vedere nell'occhio dei vecchi soldati, ancorchè rigidi nel «presentat'arm» il segno della soddisfazione e della fiducia, sprigionarsi in scintille d'orgoglio. Il Generale degli Arditi passava veramente come una stella militare luminosa, lasciando dietro di sè la scia splendente, entro la quale si sarebbe di lì a poco iniziata la marcia della riscossa vittoriosa.

Angelo Della Massèa

Il piroscafo olandese «John Villem Friso» è il primo transatlantico giunto a Chicago attraverso il St. Lawrence. Il suo arrivo nel porto della metropoli è stato calorosamente festeggiato

UNA «SUPERPOTENZA» SI AFFACCIA ALLA RIBALTA MONDIALE

CON NUOVI INSIDIOSI METODI SPENTA OGNI INDIVIDUALITÀ

Alla base della società cinese sta oggi la «cellula di strada»
Incessante propaganda - Epurazione all'Università di Pechino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong, maggio

In Cina oggi, le teste non si tagliano più: si rimodellano.

Il processo ha inizio dagli strati più bassi, contadini ed operai, che, mediante una martellante campagna di addottrinamento, vengono esortati ad accettare, comprendere il comunismo e a lavorare più sodo. Raggiunge poi la vecchia ed esigua classe intellettuale, uomini che non più di due anni fa osavano ancora esprimere idee contrarie a quelle del regime: ma oggi essi, più o meno convinti, ricalcano quei luoghi comuni che ci si aspetta dai più fedeli membri del partito.

Questa campagna sta trasformando 650 milioni di esseri in una grande razza priva di ogni individualità. Nulla di ciò che ho visto o udito durante le mie tre visite nell'Unione Sovietica è paragonabile al genio cinese di rieducare un popolo secondo una particolare concezione di vita. Probabilmente il successo è dovuto al fatto che il contadino cinese è tendenzialmente più docile e sottomesso del russo. O forse anche perchè il cinese comune non ha mai avuto molta familiarità con i concetti di libertà e personalità così come li intendiamo noi del mondo occidentale, per cui non teme di perderli.

«Convinzione ragionata»

Quali che siano le ragioni, l'esperimento cinese è il più riuscito esempio nella storia dell'umanità, di conformismo e di lavaggio del cervello in massa. La sua strategia non consiste nella condanna, nello sterminio in massa, come nei primi tempi della rivoluzione, ma in un metodo molto più sottile ed astuto che Mao Tse-tung chiama «convinzione ragionata».

Che cosa significa? Se qualcuno disapprova il comunismo, non lo si manda più al patibolo; lo si mette invece faccia a faccia con una dozzina di lavoratori devoti al partito che, a turno, con pazienza instancabile, lo convincono che il sistema è il migliore; possibile per il benessere suo e del paese. Potendo usufruire di una virtualmente illimitata mano d'opera, il partito non considera sprecati gli sforzi di una dozzina di uomini o di donne che si concentrano per la salvezza di un'anima.

Rigoroso controllo

Se la persuasione fallisce, si svergogna pubblicamente il resistente. «Gli occhi del popolo sono limpidi come il ghiaccio e sono sopra di te, Li Cheng», gridò una donna, durante una riunione. E Li Cheng, un commesso, se la svignò alla chetichella, probabilmente così mortificato che si sarebbe subito offerto di andare volontario a scavare canali per l'irrigazione.

Quella donna era capo di una «cellula di strada», arma dai mille occhi e dai mille poteri, alla base della società. Esiste in ogni «hutung», lo stretto e caratteristico vicolo della città, in ogni centro piccolo e grande della Cina. La sua funzione: di mettere in pratica il pensiero della comunità, piuttosto che il pensiero individuale, definito ogni mattina dal «Giornale del Popolo», che però si rivolge agli intellettuali.

La cellula di strada, che di norma raggruppa circa 200 famiglie, ha il suo lato positivo. Il capo di tale comunità, quasi sempre una casalinga, fa da paciere nei litigi familiari e si accerta che le crepe dei tetti siano riparate. Oltre a diffondere il nuovo ordinamento sociale, si prodiga affinchè le vecchie superstizioni vengano dimenticate e convince le madri a portare i bambini dal dottore per essere vaccinati. Il risultato è che il vaiolo sta rapidamente scomparendo e che quasi tutti i bambini sono immunizzati contro la difterite.

Il direttore dell'ospedale di Pechino, mi ha detto: «Quando sottoponemmo alla radioscopia tutti gli abitanti del nostro distretto, non sapevamo come fare, tanti erano i casi di tubercolosi attiva che riscontrammo: non sarebbero bastati tutti i sanatori per ricoverarli. Così invitammo le cellule di strada a scegliere una casa e a raccoglierví tutti i malati della propria zona. Ora essi sono isolati e non c'è più pericolo di contagio. Non solo, ma essi hanno trovato asilo e cibo adatto».

E' proprio questo insieme di insidiosa coercizione e di costrittiva beneficenza che rende il sistema efficiente ed inquietante. Per gli occidentali, il male sta nel fatto che una cellula di strada possa arrivare a espellere sommariamente una famiglia per requisirle la casa. Per i diplomatici asiatici, secondo cui gli occidentali devono sforzarsi a pensare come asiatici se vogliono comprendere quello che sta accadendo in Cina, l'atto è perfettamente logico, poichè è compiuto nel nome del benessere collettivo.

E che cosa pensare degli altoparlanti che risuonano in ogni angolo, in ogni treno e ripetono insistentemente sempre le stesse cose? «Spazzate via l'imperialismo!», «Liberiamo Formosa»! Che cosa pensare del fatto che i lavoratori — nelle fabbriche, negli uffici e nei campi — devono studiare per almeno un'ora il giorno affari «internazionali» e dottrina del partito? Il punto di vista della Cina sulle questioni mondiali è che gli occidentali sono tutti guerrafondai, mentre la parte socialista è amante della pace. A poco a poco tutto ciò penetra nei cervelli, specialmente in quelli dei giovani, tanto che una conversazione con un cinese altro non è che una lunga serie di slogan e di frasi prefabbricate.

Eppure, non molto tempo fa, nella primavera del 1957, quegli stessi uomini esprimevano concetti nuovi e rigeneratori. Fu durante il primo stadio della cosiddetta «campagna di rettificazione», quando il popolo pensava di potere esporre pubblicamente le proprie idee pro o contro il partito comunista. Lo scopo era, come mi ha spiegato un funzionario, «di sradicare certe cattive abitudini dei funzionari del Governo e dei burocrati, che si sentivano troppo al di sopra del popolo».

Contro i «deviazionisti»

Ma la campagna palesemente degenerò quando alcuni intellettuali cominciarono a sollecitare qualche cosa di ben più vasto di una semplice pulizia in casa. Essi chiesero un sistema bipartito o almeno un Governo di coalizione formato non soltanto da comunisti. La successiva fase di rettificazione si rivolse proprio contro questi «deviazionisti» e in modo così efficace che essi sono ora completamente muti.

Ci furono delle esecuzioni? Non sembra. La tecnica più recente consiste nel recidere le teste spiritualmente. All'Università di Pechino dove fioriva la critica, i professori più anziani sono stati degradati, mentre altri sono stati mandati in campi di rieducazione, per disimparare le loro idee antiquate e apprendere i nuovi concetti. Studenti stranieri non comunisti mi hanno riferito che oggi il corpo insegnante della Università è fedele al Governo e non vi è alcun sintomo di dissenso «borghese».

Ogni mio incontro con personalità governative venne necessariamente organizzato dal Reparto informazioni del Ministero degli Affari esteri. Non potei mai incontrare nessuno di mia iniziativa, nè pranzare con un cinese. Ne invitai uno, una sola volta, che aveva frequentemente visitato in passato il Canada e gli Stati Uniti. Gli chiesi se avrebbe potuto trovare un'ora per venire a far colazione con me. Non rispose: «Mi spiace, ho molto da fare questa settimana». Con gli occhi bassi, disse: «Temo non sia possibile».

La campagna di rettificazione è nella sua fase finale. L'addottrinamento e la riluttanza al parlar franco si sono introdotti ovunque. Se c'è dello scontento degno di nota in Cina, esso però non rappresenta una minaccia per il regime.

Gerald Clark

Un grafico mostra le cifre relative alla produzione. Le autorità comuniste rammentano continuamente alla popolazione che la Cina è impegnata in un gigantesco sforzo produttivo

Pechino: un cartellone propagandistico «contro le provocazioni anglo-americane in Asia»

VENTIDUESIMA EDIZIONE DELLA RASSEGNA FIORENTINA

Con «La battaglia di Legnano» l'avvio al Maggio musicale

Orientamento raffinato e sagace verso i massimi maestri dello stile barocco-rococò - I balletti nella cornice di Boboli

DAL NOSTRO INVIATO
Firenze, maggio

Fedele al principio di riesumare musiche antiche sconosciute, senza trascurare la rievocazione del melodramma italiano e la realizzazione di opere contemporanee, il XXII Maggio musicale fiorentino che inizierà la sua stagione il dieci corrente con «La battaglia di Legnano» di Verdi diretta da Vittorio Gui, presenta un quadro ben selezionato e avvincente nelle sue manifestazioni musicali che si concluderanno alla metà di luglio col «Nabucco» di Verdi diretto da Bruno Bartoletti. La radicale riforma di struttura interna che è tuttora in corso al Teatro Comunale, ha imposto anche per questa stagione il trasferimento degli spettacoli al Teatro della Pergola costruito nel 1652; il primo teatro in Italia attrezzato in diversi piani in forma di vaso ovoidale, che accolse con grandiosità di scenografia, di meccanica e di luci, le nuove espressioni dell'opera secentesca italiana comica e seria, e nel '700 le opere di Gluck, di Paisiello e di Cherubini. Ispirandosi alle esigenze della cornice scenica, il Sovrintendente del Maggio musicale maestro Pariso Votto ha voluto che le opere venissero intonate stilisticamente alle forme barocche dell'ambiente e che la risonanza musicale trovasse l'accordo unitario e il suo rispecchiamento nella fioritura cadenzata delle ornamentazioni. Donde l'orientamento raffinato e sagace verso i massimi maestri dello stile barocco-rococò: Purcell, Händel, Bach e Mozart, del quale si avrà alla Pergola l'esecuzione del «Don Giovanni», opera di vera misura classica nel perfetto compimento della forma costruita con lo spirito del rococò e rimasta intatta attraverso il gioco musicale del tragico e del burlesco col mutevole scambio di stile e con la polarità dei suoi estremi contrasti.

La presenza di questi polifonisti che furono anche grandi operisti ci porta indirettamente alla conoscenza della melodia italiana da essi appresa e inserita con qualche elaborazione formale nelle musiche di scena. Henry Purcell fu come Händel profondamente penetrato dalla monodia attraverso l'invasione dell'opera e dei madrigali italiani. «Dido e Enea» di Purcell risente ancora delle forme della vecchia opera veneziana con qualche influsso di Lully. Le due arie di Dido sono di commovente bellezza e profondità di sentimento; il suo canto di morte è in forma di passacaglia con ampia tensione melodica, e così pure il coro e la danza delle furie fondono insieme ritmo drammatico e pathos musicale che ricorda Cavalli e Cesti. Se «Dido e Enea» appare come un capolavoro del classico barocco elisabettiano impregnato di cantabilità italiana, l'opera «Orlando» di Händel mostra la vitalità della sua musica di scena, per quanto egli non abbia mai fatto differenza tra le forme dell'opera e quelle dell'oratorio. Dopo i tre anni trascorsi in Italia, Händel passò a Londra ove iniziò la lunga serie delle sue opere italiane. Con la «Rodelinda» e il «Giulio Cesare» e l'«Orlando», Händel raggiunse la vera gloria teatrale. Tutte le tendenze dell'opera italiana di quel tempo sono riflesse nella opera sua; il modello di Scarlatti, di Steffani, della scuola veneziana, di Bononcini col quale rivaleggiava. Col «Tamerlano», «Orlando» e «Giulio Cesare», Händel diede veramente alcuni esempi precorritori del dramma musicale che più tardi verrà portato a nuovi sviluppi nell'opera di Gluck. La scena della pazzia di Orlando supera per audacia di realismo psicologico e di passione frenetica tutti gli ardimenti musicali del tempo per la caratteristica innovazione nei recitativi e nelle arie, esprimenti con sorprendente libertà i sentimenti che si urtano e che sconvolgono l'animo infuriato del cavaliere. In perfetta consonanza col clima musicale secentesco appare l'inclusione dell'«Arianna a Nasso» di Riccardo Strauss che fa un passo all'antica verso il canto e lo stile strumentale da camera. L'«Arianna» è stata ricavata dall'arguta satira di Molière «Il borghese gentiluomo» che Strauss e il poeta Hofmannsthal avevano visto nell'interpretazione del vecchio Coquelin. Dalla suite straussiana «Il borghese gentiluomo», più tardi rielaborata con una introduzione e con la soppressione dell'intrigo giocoso della scena turca che chiude la commedia di Molière, poeta e musicista decisero di creare una breve opera denominata appunto «Arianna a Nasso», con la quale lo sciocco e vaniloquente Jourdain gentiluomo da strapazzo intende far divertire i suoi ospiti. Seria nel tono fondamentale e parodistica nello svolgimento, questa commedia musicale rappresenta un ritorno di Strauss alle forme settecentesche giacchè vi si ritrovano colorite con la tipica tavolozza del maestro, le immagini stilistiche dell'ouverture alla francese, dei couplets in forma di scherzo, minuetti e pastorali di arcadica tenerezza, movimenti di danza nello stile di Lully. L'ouverture dell'«Arianna» ha un andante di carattere mozartiano e il lamento per il suo abbandono, che trecento anni prima di Strauss fu messo in musica da Claudio Monteverdi, ha un'ampiezza melodica, sostenuta dall'armonium, di nostalgica passione. Adagio sinfonico e scherzo danzante, marcia funebre e tecnica vocalistica da opera buffa coesistono in salda tessitura con i recitativi e le arie, col tragico e col farsesco. Un vero capolavoro nato da una comune radice: il pathos tragico e la commedia comica all'italiana, la melodia modellata sullo stile antico con sonorità moderna, e il tono arioso del declamato che domina tutta l'opera improntata di forme tra il secentismo e il rococò mozartiano, che s'inquadrano nell'atmosfera scenica di questo ventiduesimo Maggio musicale che ha dedicato un posto anche a J. S. Bach con il balletto «L'Isola eterna».

Pochi studiosi e biografi presentivano l'esistenza di musiche bachiane che fossero fuori della cerchia imponente degli Oratori, delle Cantate e dei Mottetti. Le stesse Weltlichen Kantaten (cantate profane) apparvero alla luce assai tardi. Spitta afferma che oltre alle venti Cantate, Bach compose anche un'opera della quale non cita il nome, e musiche in forma di danza che facevano parte di certe Cantate mondane scritte in occasione di festività. «L'Isola eterna» non risulta con questi titolo catalogata tra le composizioni di Bach; è però ammissibile che le musiche di danza ch'egli scrisse siano state adattate alle figurazioni coreografiche di Milloss il quale, per tradizione, è il protagonista di tutte le creazioni danzanti del Maggio musicale sia in collegamento con l'opera, sia autonome. Al balletto questo anno spetta come sfondo il giardino di Boboli che farà da scenario naturale o architettonico all'«Isola eterna» di Bach, alla «Follia d'Orlando» di Petrassi, e a «Terszili Katica» dell'ungherese Sandor Veress che viene considerato come successore di Kodaly e di Bartok, autore di due sinfonie e di due concerti, uno per violino e uno per pianoforte. L'eredità musicale che Veress rappresenta serve in qualche modo a definirne il carattere al quale non può mancare naturalmente la espressione danzante. Quanto al balletto «Follia d'Orlando» di Petrassi è risaputa la predilezione di questo musicista per le forme di danza antica da lui modernamente trasformate attraverso idee nuove, e quindi la natura del suo temperamento motorio e del suo senso ritmico. Il soggetto classico dell'Orlando impazzito si riallaccia con l'Orlando infuriato di Händel e costituisce un interessante parallelo tra due estreme espressioni musicali. Con il mistero musicale coreografico «I sette peccati» di Antonio Verretti, musicista già affermato con altre opere teatrali, si conclude il ricco panorama dei balletti.

Opere di Verdi

Per antica consuetudine il melodramma italiano è il battistrada della stagione fiorentina. Anche questa ventiduesima edizione del Maggio musicale si apre con un'opera di Verdi: «La battaglia di Legnano», e con un'altra opera verdiana si chiude: «Nabucco». Entrambe, sebbene con valore differenziato, espressive della passione patriottica di Verdi intorno al 1849; entrambe concitate di musica ruvida e ardente, maschia e slanciata nell'amore per la lotta del Risorgimento di cui il maestro sente la grandezza e la fatalità. Biblico, corale, con personaggi raffigurati attraverso novità di lineamenti il «Nabucco»; canto impetuoso di libertà la «Battaglia di Legnano», che celebra la vittoria della Lega lombarda contro il Barbarossa. Anche qui Verdi trova ispirazione musicale nelle forme del melodramma convenzionale. Ma la musica in certi episodi è densa di presentimenti melodici, di accenti drammatici che si ritroveranno sviluppati nelle grandi opere della maturità. Tra le nove opere verdiane che cantano l'oppressione dello straniero e l'anelito verso la libertà nazionale, tre si impongono per vigore e originalità di accento: «Battaglia di Legnano», «Macbeth» ed «Ernani». Per dare spazio adeguato alla solennità biblica e al linguaggio tragico del «Nabucco» è stato destinato il giardino di Boboli, la cui prospettiva in larghezza e profondità consentirà un'imponente raccolta di masse corali, che sono le vere protagoniste dell'azione.

Il quadro musicale di questo Maggio fiorentino è ricco di forme e di caratteri stilistici. Dall'opera secentesca al melodramma ottocentesco, dal rococò viennese severamente racchiuso nel classicismo, al balletto moderno corrono tre secoli nei quali è segnato il nascimento, il decorso e la trasformazione della melodia italiana divenuta fin dal '500 figlia adottiva di operisti e sinfonisti in tutta Europa. L'opera e l'oratorio di Händel non avrebbero trovato, all'infuori della grande abilità del polifonista e del creatore di forme fugate, il calore di accento melodrammatico, la ricchezza dell'armonia e la spontaneità della modulazione nell'aria, senza il nutrimento che gli venne dalla melodia italiana. L'«Orlando» è in questo senso un documento di chiara indicazione sull'inevitabile fatale influsso dell'opera secentesca italiana particolarmente in Germania ove Schütz compose un «Orfeo» prendendo lo spunto da Monteverdi, e Bach apprese da Vivaldi l'arte di concatenare le idee e stabilire le loro relazioni, secondo che dichiara un tedesco integrale come N. Forkel. In questa ventiduesima edizione della stagione fiorentina ricca di conoscenze e d'insegnamenti sul melodramma lirico antico, potremo cogliere le immagini e i riflessi italiani, specialmente quelli dell'opera veneziana, nelle musiche di scena di Purcell, Händel, Bach e Mozart; riflessi italiani anche di carattere strumentale suscitato dallo stile del declamato cantabile come mostrerà Purcell con «Dido e Enea».

Vittorio Tranquilli

Libri ricevuti

Luigi Bartolini - *Il mazzetto* - Mondadori - pp. 380, lire 1500. «Il mazzetto» è un libro che si può incominciare a leggere da qualsiasi pagina giacchè le brevi prose, le poesie, le stesure liriche, gli spunti polemici, le meditazioni giornaliere costituiscono quasi un breviario. E' un libro che non va letto durante la tumultuosa giornata, ma o di mattina o di sera; meglio di sera quando «la creatura fa i conti con se stessa». Conti spirituali, conti amorosi. E' un libro che disvela un'immensa bontà sotto, qualche volta, l'apparenza del contrario. L'autore, infatti, considera gli altri fratelli umani simili a lui, con nobile altruismo. Egli dice di aver scritto le sue poesie «in momenti delle felici illusioni; nè mi importò se il cupo moto minacciasse di schiacciarmi il piede mentre tenevo gli occhi rivolti al cielo. Candidamente, ma con sincerità, mi proposi di raccontare, dopo la mia morte a Dio il bene ed il male che ravvisai sopra la terra». Luigi Bartolini è un artista dotato di vero *humus:* terreno fecondatore, ricco di fermenti pronti al germoglio. Immagini, simboli, stagioni, disinganni assumono un loro valore autobiografico. Parole e versi sono d'occasione e soddisfano un bisogno che fonde realtà e poesia in un unico modo di vivere. La realtà fornisce l'appiglio e la materia; e un fatto diventa un caso speciale proprio perchè il poeta lo tratta.

O

Tutte le unità della flotta turca sono passate in rassegna da Giorgio Giorgerini, con tabelle esplicative, nel fascicolo di maggio della rivista «*Le vie del mare*». Nello stesso fascicolo Guido Campailla ha scritto su psicologia e lavoro marittimo, Luciano De Filla sulla sistemazione delle cabine nell'arredamento navale, A. Bertellotti sul modo di riconoscere una nave, il Viceministro sovietico P. Cerevko sulla navigazione interna della Russia, C. Git sugli aspetti pratici di una zattera di salvataggio, Sergio De Filla sulla trasformazione del «Constitution» e Licio Petrini sulla malasorte del motopesca «Valle». Quindi Alfacanis tratta degli incrociatori affondati in merito a errori e deficienze della Marina in guerra, cui fa seguito una lettera di Alvise Gigante sulle costruzioni prebelliche italiane. Seguono inoltre i preparativi di un tedesco per la traversata in barca dell'Atlantico di Mazam, i velieri dell'Ansaldo di Tomaso Gropallo, vele siciliane pioniere sugli oceani di Lamberto Radogna, il «Rostro» al lavoro nelle acque dove giace l'«Egypt» di G.C.T., la rivalutazione degli idrovolanti di M. Zamorani, i francobolli commemorativi di avventurose navi di Vittorio Cogno. I cinquant'anni della Canottieri Padova di Ferruccio Calegari, la vittoria italiana a Marsiglia nel campionato «stars» di Darwin Ziravello, le prede per il pescatore dilettante di Gisco, il bilancio della Coppa Inverno di nuoto di Lucio Petrone, le prossime gare motonautiche di Carlo Marinovich, le navi di ieri e di oggi di Augusto Nani, ecc. completano il fascicolo.

O

Luigi Fiorentino - *Sirenetta* - Antologia italiana per la scuola media - pp. IV-968, con 24 tavole f. t. a colori - Torino - Paravia, 1959 - L. 1900.

O

Francesco Perri - *L'amante di sia Amalietta* - Ed. Ceschina - pp. 470, lire 1500.

O

Eliseo Vivas - *Creazione e scoperta* - Saggi di critica e di estetica - Ed. Il Mulino - Bologna - pp. 350, lire 2300.

O

Anna Premoli - *Ti saluto, peccato* - Ed. Ceschina - pp. 576, lire 1500.

L'USCITA DEL PRIMO numero di «Successo»

E' uscito il primo numero di «Successo», il grande mensile d'attualità europea edito da Aldo Palazzi e diretto da Arturo Tofanelli e Giuseppe Luraghi. Nelle sue 164 pagine a colori «Successo» riunisce una vera assemblea di nomi e di argomenti, oltre a due importanti interviste esclusive con il Presidente Segni e col Ministro del Bilancio e del Tesoro Tambroni. Al primo numero hanno collaborato, tra gli altri: Giovanni Ansaldo, Luigi Barzini, Vittorio Bonicelli, Italo Calvino, Enrico Emanuelli, Giancarlo Fusco, Gianni Granzotto, Mino Guerrini, Leonardo Sinisgalli, Curzio Malaparte, Enrico Mattei, Paolo Monelli, Lamberti Sorrentino, Giancarlo Vigorelli.

CRONACA DELLA CITTA'

CON L'INTERVENTO DEL MINISTRO ANGELINI

Da Roma il treno inaugurale sull'elettrificata Venezia-Trieste

L'atteso avvenimento annunciato per i giorni 17 e 18
Il convoglio transiterà anche sulla Pescara - Ancona

Il Ministro dei Trasporti, on. Angelini, inaugurerà ufficialmente le nuove elettrificazioni ferroviarie portate a compimento sulla linea Pescara-Ancona e sulla Venezia-Trieste. La cerimonia avrà luogo nei giorni 17 e 18 corrente. Il convoglio inaugurale partirà da Roma e dopo aver raggiunto Pescara raggiungerà Ancona, sostando a San Benedetto del Tronto per una visita delle autorità alla locale sottostazione elettrica. Successivamente il convoglio proseguirà per Venezia e raggiungerà Trieste.

Sulla linea Trieste-Venezia, e in particolare sul nuovo tratto Cervignano-Venezia, i locomotori sono entrati in funzione regolarmente alla fine dello scorso mese, dopo il periodo delle prove di trazione che aveva fatto seguito all'immissione di corrente sulla linea. Fino all'entrata in funzione del nuovo orario, la cui data d'inizio è stata fissata come è noto per il 31 maggio, i treni rispetteranno l'orario vigente; solo dopo quella data potranno essere rilevati i benefici della nuova sistemazione grazie alla maggiore velocità dei convogli e al miglioramento delle coincidenze, anche per quanto riguarda i collegamenti con Vienna e Belgrado.

I lavori portati a compimento nel Veneto riguardano un tratto di 103 chilometri, dei quali 16 a doppio binario e 87 a binario semplice. Sono state costruite inoltre tre sottostazioni di conversione dell'energia a Fossalta di Piave, Portogruaro e San Giorgio di Nogaro. Sono state fornite inoltre sei coppie di elettromotrici con rimorchio e 25 nuovi locomotori.

Con l'entrata in vigore del nuovo orario, e con l'attivazione della trazione elettrica tra Mestre e Cervignano, al servizio tra Roma e Venezia sarà aggiunta una moderna elettromotrice che coprirà il percorso Roma-Trieste in tempo notevolmente inferiore a quello attuale. Da Roma partirà la «Freccia della Laguna» alle 13.30 per raggiungere Venezia alle 19.17, arrivando a Trieste alle 21.15. Nell'andata invece il rapido partirà alle 8.47 e raggiungerà Roma alle 16.45. Il collegamento con Milano sarà effettuato mediante un servizio rapido con partenza alle 6.12 e arrivo alle 10.42; il ritorno avrà luogo da Milano alle 16.50 con arrivo a Trieste alle 21.15. I miglioramenti naturalmente sono più numerosi, in ordine all'entrata in vigore del nuovo orario ferroviario, e trarranno il maggior vantaggio dall'eliminazione della sosta di Cervignano, dove avveniva il cambio delle locomotive con i locomotori. Tale vantaggio non è ancora sensibilizzato perchè il periodo di sosta, benchè inutile ormai, deve necessariamente concretarsi, fino a quando non sarà mutato l'orario.

I riti in suffragio dei Caduti in prigionia

In occasione dell'anniversario della fine della seconda guerra mondiale ieri, per iniziativa dell'A.N.R.P., è stata celebrata, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, una Messa in suffragio dei Caduti nei Lager tedeschi, nei campi di prigionia e nella guerra di liberazione.

Al sacro rito, oltre a numerosi familiari dei Caduti, ai dirigenti e soci dell'A.N.R.P., sono intervenuti il dott. Ruggero in rappresentanza del Commissario Generale del Governo, il Presidente della Provincia, prof. Gregoretti, l'assessore dott. Venier per il Sindaco, il Generale Vismara comandante della zona militare, l'on. Bologna, il dott. Armano per il Questore, l'on. Tanasco, il dott. Salvi per la Lega Nazionale, il col. Fonda-Savio, presidente dell'A.P.I., il col. Lopresti dell'opera Mutilati ed Invalidi, il dott. Timeus, presidente della Compagnia volontari giuliani, il col. Giarratano per l'A.N. Combattenti e Reduci, l'assessore provinciale ing. Rados. Erano inoltre presenti i presidenti o rappresentanti dell'Associazione Reduci dalla Russia e delle Associazioni d'Arma dei fanti, artiglieri, genieri, granatieri, carabinieri, finanzieri e sottufficiali in congedo.

Dopo il rito una rappresentanza dell'Associazione reduci della prigionia, guidata dai dirigenti Trani, Stopper, Princich e Gregoretti si è recata a deporre una corona alla Lapide che, sul bastione rotondo del Castello di S. Giusto ricorda i Caduti nei campi di concentramento nazisti. Altre corone vi erano state deposte a cura del Comune di Trieste e della Democrazia Cristiana.

Gli scioperi nei settori delle banche e del legno

E' in atto da ieri lo sciopero di 48 ore dei bancari, proclamato in sede nazionale dalle organizzazioni sindacali. Il lavoro riprenderà normalmente lunedì in tutti gli uffici bancari.

Pure in atto lo sciopero di 48 ore proclamato nel settore del legno. In quasi tutte le aziende la astensione ha avuto carattere totale; sono esentati dallo sciopero i dipendenti della ditta Tacconi-Panizzoli e Aries che hanno raggiunto degli accordi migliorativi in sede aziendale.

Onorificenza olandese al Sindaco Franzil

Ieri all'Aja, quattro membri della Croce Rossa Italiana e quattro altri esponenti del nostro Paese hanno ricevuto la «Croce al merito» dal Presidente della Croce Rossa Olandese De Graaf. Il conferimento è in omaggio al contributo italiano ai soccorsi alle vittime delle innondazioni del 1953.

Sono stati insigniti della Croce al merito, tra gli altri, la signora Carla Gronchi, Presidentessa onoraria della Croce Rossa Italiana, il Generale Guido Ferri, il Sindaco di Trieste dott. Mario Franzil, e il Ministro italiano per la Sanità, sen. Camillo Giardina.

Tributi comunali per i passi carrabili

Il Comune informa che a partire dall'11 maggio appositi incaricati provvederanno alla misurazione dell'area pubblica concernente i passi carrabili costruiti attraverso i marciapiedi o le strade per l'accesso dei veicoli agli edifici o ai fondi. I titolari della concessione sono pertanto invitati a presenziare alla misurazione ed a firmare i moduli di denuncia contenenti le risultanze dei rilievi. I titolari della concessione che non potranno essere presenti alla misurazione sono invitati a presentarsi entro il 31 maggio alla Ripartizione IV del Comune, per non incorrere nelle sanzioni previste dal Testo Unico della Finanza locale. La tassazione dei passi carrabili verrà fatta in base a cinque categorie.

SECONDA GIORNATA DEL CONVEGNO DI STUDI

Cementata l'unità europea nella tragedia della guerra

L'avvincente pensiero del Ministro di Grazia e Giustizia sul processo storico e i valori spirituali dell'unificazione

Con l'intervento del Ministro di Grazia e Giustizia, on. Gonella, sono proseguiti ieri mattina i lavori del terzo Convegno nazionale di studi europei, organizzato dal Centro culturale «Papini» e dal Centro di attività europeistiche di Roma. Il Ministro era giunto poco prima delle 9 all'aeroporto di Ronchi dove era atteso dal Prefetto di Gorizia, dal Viceprefetto dott. Capon, dal Primo Presidente della Corte d'Appello dott. Casoli, dal Procuratore generale della Repubblica dott. Grieb, dall'avv. Sardos Albertini e da altre autorità civili e militari di Trieste. All'Università di Trieste il Ministro è stato ricevuto dal Magnifico Rettore prof. Origone, dal Direttore dell'istruzione prof. Udina e dai rappresentanti del Senato accademico. Alla seduta del mattino hanno presenziato il dott. Capon in rappresentanza del dott. Palsmara, il Vescovo mons. Santin, il Vescovo domenicano mons. Castellano, Padre Morlion, Rettore dell'Università «Pro Deo» di Roma, gli alti gradi della Magistratura, il Presidente dell'Amministrazione provinciale prof. Gregoretti, l'assessore prof. Faraguna per il Comune, gli onorevoli Sciolis e Bologna, il Provveditore agli Studi, l'ing. Bartoli e altre personalità.

Il dott. Santanchè, segretario generale del Centro di attività europeistiche, ha letto alcuni fra i più significativi messaggi di adesione pervenuti al Convegno. Il prof. Mira, Ordinario all'Università di Roma e Vicepresidente del C.A.E., ha rivolto quindi al Ministro il benvenuto e il ringraziamento del Convegno, invitandolo a svolgere la relazione: «Processo storico contemporaneo e valori ideali dell'unità europea».

Il Ministro Gonella ha esordito illustrando le vicende storiche attraverso le quali è andato maturando l'ideale europeistico. Dopo essere stata alla testa della civilizzazione del mondo, l'Europa ha conosciuto nell'ultimo secolo una grave crisi della sua unità attraverso lo scatenarsi di imperialismi che hanno violato anche i principi di nazionalità, manifestandosi per altri versi sotto forma di egoismi politici ed economici. Le conseguenze storiche di questa situazione sono state rappresentate dall'accentuarsi delle forze centrifughe, dal punto di vista politico, dell'unità europea, costituite principalmente da Inghilterra e Russia. La stessa America, composta da figli di europei, ha sentito il richiamo dell'Europa accorrendo con il suo esercito in difesa della sua libertà.

Dal punto di vista ideologico, ha spiegato il Ministro Gonella, unità europea significa ordinamento di forze diverse. L'asse della civiltà può passare ad altri continenti se l'Europa non riprende coscienza dei suoi valori unitari, sia spirituali, sia politici. Alla base del conflitto fra la vita politica nell'Europa e al di fuori di essa stanno due filosofie, due diverse concezioni della vita: in Oriente lo Stato vuol schiacciare l'individuo, in Occidente esiste invece l'affermazione dell'uomo, della ragione e della libertà.

Dopo le tragiche esperienze dell'ultima guerra, il nostro continente ha sentito sempre più vivo l'impulso unitario ed è stata così abbracciata una dottrina della solidarietà internazionale che trova nel federalismo la sua espressione. Esso è dovuto a tre considerazioni: la possibilità che l'Europa sia minacciata di aggressione, la consapevolezza di non poterla fronteggiare con le sue forze; la necessità di unione di più Nazioni. Sono sorti il Consiglio d'Europa, la C.E.C.A., la Comunità Economica Europea e l'Euratom, che costituiscono tappe del processo unitario sul terreno economico e politico.

Il Ministro Gonella, seguito con attenzione dal folto uditorio, rapito dalla scorrevolezza del suo linguaggio, ha concluso affermando la necessità di risolvere il problema dell'unità della Germania, che è il principale problema della sicurezza europea, nonchè il problema dell'oppressione dei popoli orientali.

Nel pomeriggio, alle 16.30, i lavori sono stati ripresi alla presenza di un più ristretto uditorio. Il prof. Mira ha svolto una comunicazione del prof. Ciasca, Ordinario di storia all'Università «Pro Deo», su «Il federalismo nel Risorgimento italiano». Ha preso quindi la parola il prof. Romani, Ordinario di storia delle dottrine economiche all'Università del Sacro Cuore di Milano, svolgendo la relazione su: «Preparazione culturale e professionale ed integrazione economica». Dopo aver fatto alcune considerazioni sui precedenti storici del rapporto educazione-economia, ha delineato gli elementi quantitativi essenziali delle condizioni di istruzione della popolazione attiva italiana e in particolare di quella lavoratrice dipendente. Ha fatto rilevare che in Italia esiste ancora un notevole numero di persone che non hanno la licenza della terza elementare o sono analfabeti, ed ha segnalato la scarsità di laureati, che sono per di più male distribuiti come classe.

Successivamente ha preso la parola il dott. Ramacciotti, direttore generale per gli affari sociali della Comunità europea, illustrando nella sua comunicazione la politica sociale che la Comunità economica europea sta conducendo.

Stamane alle ore 10 il Convegno riprenderà i lavori con la relazione dell'avv. Ivo Murgia, Segretario generale della Campagna europea della gioventù sul tema: «Cultura e responsabilità scolastiche nel processo di unificazione». Nel pomeriggio i partecipanti al Convegno prenderanno parte ad una gita in mare offerta dall'Ente provinciale per il turismo di Trieste e compiranno una visita al Castello di Miramare.

QUESTA SERA ALLE 19 DAVANTI AL TEMPIO

Per l'arrivo del Cardinale Cicognani solenne cerimoniale a Sant'Antonio

Il porporato celebrerà domani un pontificale nella Cattedrale e parlerà poi al Teatro Verdi

Il terzo Convegno di studi europei, che si sta svolgendo all'Università si concluderà domani con il solenne Pontificale celebrato dal Cardinale Amleto Giovanni Cicognani nella Cattedrale di San Giusto, con inizio alle 8.45. Alle 11, al Teatro Verdi, dopo la relazione del prof. Miglio, ordinario di storia delle dottrine politiche all'Università del Sacro Cuore di Milano, il Cardinale Cicognani terrà il discorso conclusivo del convegno.

Il Cardinale arriverà oggi all'aeroporto di Merna alle 18.20, con un apparecchio di linea. Sarà atteso dal Vescovo mons. Santin, dall'Arcivescovo di Gorizia e da un ristretto gruppo di dirigenti del Centro culturale «Papini». Il porporato raggiungerà quindi in autovettura la nostra città dove sarà ricevuto solennemente, con gli onori e secondo il cerimoniale previsto per i Principi della Chiesa. Davanti a Sant'Antonio Taumaturgo saranno ad attenderlo il Capitolo della Cattedrale di San Giusto e le autorità cittadine. Il Comune di Trieste sarà presente con il gonfalone. Gli renderà gli onori una rappresentanza del Presidio militare. Il Cardinale, dopo l'omaggio alla sua persona, entrerà in chiesa e successivamente si recherà in Curia.

L'avvenimento di questa sera ha carattere eccezionale, poichè sarà il più solenne cerimoniale celebrato nel dopoguerra nella nostra città in onore di un'autorità della Chiesa. Assume rilievo la manifestazione anche per la personalità dell'eminente porporato che Trieste accoglierà stasera ed il cui apporto al Convegno di studi europeistici è atteso, per l'autorevole ed elevata parola che il Card. Cicognani potrà dire sul valore ideale dell'unificazione europea.

Nella celebrazione del Pontificale domattina a San Giusto, il Card. Cicognani sarà assistito dal Vescovo mons. Santin e dal Vescovo domenicano mons. Castellano.

Chiusa per l'on. Preti la crisi del PSDI

Parlando ieri sera all'assemblea del PSDI il commissario on. Preti ha detto di ritenere chiuso il fenomeno del MUIS a Trieste, «perchè soltanto una trascurabile corrente aderirà al PSI, dopo le condizioni capestro che il partito socialista ha posto ai socialdemocratici iniziativisti per la confluenza». L'on. Preti dopo questa affermazione, ha citato la confluenza nel PSDI dei socialisti indipendenti e non iscritti a partiti che fanno capo a Eugenio Reale. Trattando poi delle prossime consultazioni elettorali nella Repubblica ha detto che in molti collegi è stata raggiunta l'intesa fra i socialdemocratici e i repubblicani, mentre il PSI ha rifiutato un accordo con la sinistra democratica per bloccare invece, come a Ravenna, con i comunisti. L'on. Preti ha concluso rilevando come ormai sia ritornata in pratica l'unità in campo socialdemocratico triestino, il dipendendo che il partito continui a essere sempre più una forza determinante in campo politico, sindacale e amministrativo.

Alla relazione dell'on. Preti hanno fatto seguito numerosi interventi; fra gli altri hanno parlato il prof. Schiffrer, l'avv. Fazzini, Cesare, Palamari, Fontanot, Calligaris e Miazzi, i quali ultimi hanno trattato il problema dell'organizzazione sindacale.

Oggi l'on. Preti si incontrerà con il segretario provinciale della DC, Belci, e con il Prosindaco prof. Cumbat, con i quali discuterà alcuni argomenti amministrativi e sindacali.

Soddisfazione fra gli ex G.M.A. per il voto alla Camera

Il Comitato direttivo dell'Unione addetti al Commissario generale del Governo, già dipendenti del cessato G.M.A., ha preso atto con soddisfazione delle decisioni raggiunte dalla Commissione affari interni della Camera, che si riassumono in 5 punti, votati all'unanimità e cioè: l'inserimento del personale in un quadro speciale a esaurimento; la inamovibilità del personale civile; il collocamento del personale di Polizia in soprannumero non assorbibile nei ruoli organici; l'abbuono della indennità per anzianità già riscossa dal Governo Militare Alleato e il trattamento economico di cui alla proposta Colitto.

Il Comitato direttivo dell'Unione si dichiara pertanto fiducioso della sensibilità del Parlamento per il futuro della categoria e fa pieno affidamento perchè la sistemazione abbia come presupposto e base il riconoscimento dei «diritti acquisiti» in 15 anni di lavoro al servizio della patria, in circostanze riconosciutamente quanto mai delicate, di cui oltre 4 anni alle dirette dipendenze degli organi dello Stato. Inoltre siano determinate previdenze speciali per gli anziani e siano concesse più favorevoli condizioni di sfollamento. Fa ancora appello perchè vengano perfezionate e sollecitate le pratiche in corso inerenti al riconoscimento dei diritti previdenziali acquisiti dal personale tutto — Corpi di Polizia compresi — dalla data dei singoli rapporti di impiego. Il Comitato direttivo dell'Unione invita gli aderenti e gli amici ad appoggiare compatti l'imminente azione che l'Unione intende svolgere ai suddetti fini in sede parlamentare.

I migliori temi sulla Festa degli alberi

Nel IV Concorso nazionale scolastico per la «Festa degli Alberi» la giuria ha proceduto alla selezione che è stata effettuata sui 145 temi pervenuti, di cui: 79 temi svolti dagli alunni delle scuole elementari; 50 temi svolti dagli alunni delle scuole medie inferiori o di avviamento professionale; 16 temi svolti dagli alunni delle scuole medie superiori dell'ordine classico e tecnico.

La commissione ha ritenuto di prescegliere per l'invio al concorso in campo regionale i seguenti temi: Scuole elementari: alunna D'Orlando Aura, Scuola elementare «S. Xidias», direzione didattica di via Giotto - cl. IV E femm.; Scuole medie inferiori: alunno Saba Umberto, Scuola media statale «A. Manzoni» cl. III F.; Scuole medie superiori: alunno Luches Armando, Liceo-ginnasio «D. Alighieri» cl. II B.

Lunedì prossimo si inaugurerà a Trieste una nuova Galleria d'Arte che, situata di fronte alla chiesa del Rosario, nella Piazza Vecchia, avrà per nome Galleria dei Rettori. La «vernice» di questo nuovo ambiente artistico coinciderà con la presentazione al pubblico di un nuovo giovane pittore triestino, Pietro Grassi, il quale espone per la prima volta i suoi quadri e i suoi disegni.

COSTERA' 235 MILIONI DI LIRE

Un nuovo gasometro progettato al Broletto

Reso necessario l'impianto dal crescente incremento del consumo di gas in città

La Giunta comunale ha espresso parere favorevole alla delibera dell'Acegat per la costruzione di un nuovo grande gasometro al Broletto, per una spesa di 235 milioni di lire; la delibera sarà pertanto sottoposta all'esame e all'approvazione del Consiglio comunale. Sullo argomento, nella seduta di ieri sera presieduta dal Prosindaco prof. Cumbat in assenza del Sindaco dott. Franzil, ha ampiamente relazionato l'assessore alla municipalizzata e ai servizi pubblici industriali, ing. Visintin, il quale ha esposto la situazione attuale degli impianti del Broletto in riflesso al servizio di rifornimento del gas.

Per risolvere nel modo migliore la situazione esistente e per assicurare una disponibilità di gas sufficiente in rapporto al sempre crescente fabbisogno cittadino che è in notevole incremento, l'Acegat si è orientata verso la costruzione di un nuovo gasometro analogo al più grande fra quelli in esercizio. La spesa prevista è di 235 milioni di lire. Per i primi undici anni di esercizio l'uso di questo nuovo gasometro consentirà un risparmio di dodici milioni all'anno; per gli anni successivi, dopo cioè l'avvenuto ammortamento dell'impianto, il risparmio salirà a 37 milioni annui. Inoltre vi sarà la piena garanzia per soddisfare qualsiasi esigenza del fabbisogno cittadino. La delibera sarà inclusa nell'ordine del giorno che verrà presentato al Consiglio comunale nella prossima tornata di lavori. Da parte della Giunta la deliberazione è stata elaborata in modo che per il contratto relativo alla costruzione dello impianto sia salvaguardata la acquisizione di lavoro in sede locale.

Nella sua riunione di ieri la Giunta municipale ha inoltre preso in esame una richiesta dell'Ispettorato per la Motorizzazione per l'aumento delle tariffe per le autolinee a carattere extra-urbano gestite dalle società «Autovie Carsiche» e «Sata»; la richiesta è giustificata dal fatto che le tariffe attualmente in vigore sono state fissate ancora nel 1953 e le frattempo per le società sono aumentati gli oneri del personale e in pari tempo per il verificarsi di molti fattori (incremento della motorizzazione ecc.) si è avuta anche una diminuzione nel rapporto determinante passeggero - chilometro.

La prossima riunione consiliare avrà luogo presumibilmente venerdì prossimo e sarà convocata a domicilio.

Compianto per la scomparsa del dott. Gaddo Glass

E' deceduto improvvisamente e serenamente al suo tavolo di lavoro il dott. Gaddo Glass, consigliere delegato della S.A. Forestale Triestina. Proveniente da famiglia di commercianti e industriali del legname, acquistò fin dalla giovinezza una profonda conoscenza di questo ramo di attività. Ebbe ben presto a dedicarsi ad importanti incarichi in grandi industrie del settore in Austria, Jugoslavia, Cecoslovacchia e Romania, dove fra le due guerre costruì nuovi impianti industriali, ferrovie boschive di notevole estensione, aprendo nuove vaste zone allo sviluppo della civiltà moderna. Questa sua intensa attività all'estero ha dato forte impulso all'espansione del commercio di transito triestino, favorendo i rapporti fra l'Italia ed i paesi vicini. Dopo la seconda guerra mondiale ricostruì sulle rovine la importante rete commerciale che collega i produttori di legname dell'oriente europeo coi consumatori di tutto il Mediterraneo dall'Egitto e Sudan fino al Marocco. In quest'opera di ricostruzione valorizzò anche i rapporti commerciali fra i paesi fornitori e l'Italia, dedicando la sua attività alla società affiliata di Roma. Alla Camera di Commercio di Trieste, alla Federazione nazionale di Roma ed all'Associazione dei commercianti di legname di Trieste prodigò i suoi illuminati consigli, frutto della sua pluridecennale esperienza.

In seno alla Comunità israelitica di Trieste svolse per lunghi anni opera apprezzata e benefica come suo vicepresidente e diede luminosa prova dei suoi profondi sentimenti religiosi e di vivamente sentita solidarietà umana. Quando le persecuzioni razziali spinsero tanti profughi a rifugiarsi oltremare, passando per Trieste, diede aiuto materiale e morale a tutti che ne avevano bisogno, facilitando l'emigrazione verso la salvezza. Ha seguito con fervida partecipazione il sorgere e l'affermarsi nel mondo dello Stato d'Israele, al quale lo stringevano fra l'altro legami di affetto familiare.

Ogni suo collaboratore o dipendente, ogni amico e chiunque lo avvicinava ebbe il dono della sua parola serena e saggia che sorgeva da una chiara intelligenza e da una profonda bontà di cuore.

QUESTA NOTTE A SAN DORLIGO

Investendo un passante si riduce in fin di vita

Nella sua violenta caduta a terra il ciclista ha riportato la frattura della base cranica

Un gravissimo incidente si è verificato stanotte nei pressi di San Dorligo della Valle, dove un ciclista ha investito da tergo un passante e si è quindi rovesciato sull'asfalto, battendo violentemente il capo e producendosi la frattura della base cranica.

La disgrazia è avvenuta alle 0.20 sulla strada che da San Dorligo scende verso Domio. La vittima è stata raccolta in gravi condizioni dalla CRI; si tratta del saldatore elettrico Arturo Busechian, di 37 anni, alloggiato al campo profughi delle Noghere. Singolare il fatto che poco prima il Busechian era stato vittima di un altro ribaltamento con la bici, su una strada interna di San Dorligo ed era ricorso alle medicazioni prestategli presso la stazione dei carabinieri della borgata. Il secondo e più grave incidente è quindi accaduto allorchè il Busechian si apprestava a rincasare, dopo aver percorso circa settecento metri uscendo da San Dorligo.

Il ferito, come detto, ha riportato la frattura della base cranica e presentava inoltre numerose ferite al viso e al corpo. Manifestava etilismo acuto. E' stato trattenuto nel reparto ortopedico dell'ospedale con prognosi strettamente riservata, perchè versava in stato di coma.

L'altra vittima dell'incidente — il passante investito — è il pensionato Giuseppe Franza, di 45 anni, abitante a Bagnoli 232. Ha riportato un grosso ematoma escoriato alla regione occipitale, ma se la caverà in pochi giorni.

CALENDARIETTO

Ieri: temperature massima 22.5, minima 13.7; umidità 60 per cento; temperatura del mare 16.5; pressione mb. 1010,6 in lieve diminuzione.

Oggi: S. Luminosa. Il sole sorge alle 4.43, tramonta alle 19.21. La luna nasce alle 5.53, tramonta alle 20.49.

Maree - OGGI: alta alle 10.16, cm. 26 e alle 21.34, cm. 45 sopra il l. m.; bassa alle 15.42, cm. 16 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 4.31, cm. 53 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola; dott. Signori, piazza Ospedale 8.

★ Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 marinaio, turno 2924; 1 giov coperta, turno 1077; 1 mozzo coperta, conferma 1108; 1 fuochista, precedenza 1283.

STATO CIVILE

del giorno 7 e 8 maggio 1959

MORTI: Lipont Gabriele a. 57; Pallaga ved. Cavallaro Maria a. 63; Rossi Annibale a. 72; Butiro Alfredo a. 63; Zuljan ved. Marani Caterina a. 88; Meloni ved. Napoleone Emma a. 87; Remor Augusto a. 73; Vever ved. Mljac Maria a. 82; Magris ved. Muran Lucia a. 87; Godignani Carlo a. 88; Sestan Antonio a. 9?; Pieri Sergio giorni 6; Quattrocchi Antonino a. 74; Segatti ved. Comar Luigia a. 87; Mazzega Polis ved. Battarello Anna a. 73; Vianello Federico a. 69.

MATRIMONI RELIGIOSI: Cappello Vittorino assistente edile con Tommasoni Luisa casalinga; Bassi Giuseppe insegnante con Marsi Iride insegnante; Carboni Mario marittimo con Vidonis Adelma commessa; Benedetti Mario marittimo con Metton Rita casalinga; Calin Albino perito industriale con Fait Iolanda insegnante; Verni Dino usciere con Vezzi Irene cartotecnica; Saber Giorgio impiegato con Bubnich Luciana casalinga; Pauletich Olivo pellicciaio con Savi Silvana pellicciaia.

LE ORE DELLA CITTA'

Bontà

Abbiamo consegnato alla vedova di Fulvio Iscra la somma di 35 mila lire sottoscritta con generosità dai nostri lettori, quale atto di solidarietà per la famigliola colpita da un tragico incidente stradale. Agli offerenti la commossa gratitudine della beneficata. Segnaliamo le ultime offerte che avevamo ricevuto: da Castruccio C. lire 2.000; R. P. 1.000; Giuseppe Giorgini 3.000.

Nozze d'oro

Hanno celebrato i cinquanta anni di vita in comune Lucia Bianchi ed Ettore Scasso, ambedue veneziani ma residenti a Trieste. La coppia era stata unita in matrimonio il 6 maggio 1909 dal Patriarca di Venezia Cardinale Sarto, che poi divenne Papa Pio X. Quattro figli hanno allietato la vita dei coniugi Scasso, che sono stati festeggiati da un folto stuolo di nipoti e parenti.

Tutte le frigo-novità

presentate recentemente alla Fiera di Milano sono visibili nel negozio dell'Universaltecnica, in corso Garibaldi 4: apparecchi migliorati nell'estetica, perfezionati nella loro concezione tecnica, e ribassati di prezzo. La gamma di modelli e di marche di cui la Universaltecnica oggi dispone è veramente meravigliosa. L'Universaltecnica inoltre accorda agevolazioni di pagamento veramente favorevoli: è il cliente stesso a scegliere la forma di pagamento che più gli aggrada. Una visita vi riuscirà senz'altro utile. Ricordate: in corso Garibaldi, 4.

Mamme in festa

Domenica prossima in tutte le città italiane si svolgerà la festa della mamma. A Trieste una toccante cerimonia avrà luogo all'Istituto dei ciechi Rittmeyer, dove i novanta bambini ospitati offriranno un dono alle loro mamme. La festicciola è stata organizzata da un comitato di signore, che stanno raccogliendo i doni da regalare ai bambini. Non tutti i bambini ciechi infatti sono in grado di procurarsi un dono da offrire alla propria mamma, e per questo il comitato promotore si rivolge ai buoni perchè vogliano offrire a questi bambini la consolazione di fare un regalo alla loro mamma. I doni verranno ritirati a domicilio telefonando al 28-931.

Movil estivo

Tutto l'assortimento di maglieria da uomo e per signora lo trovate da *«Vulcano»* via Muratti 4. Vasto assortimento di biancheria, reggiseno, calze da donna e uomo di ogni tipo. Basta osservare le nostre vetrine e non dimenticare «Vulcano», via Muratti 4, a Monfalcone Piazza Repubblica 17.

L'Hotel Obelisco

offre un piacevole soggiorno a condizioni vantaggiose di avanstagione. Il ristorante è in piena funzione. Telef. 21-131.

Frigo per tutti

il nuovissimo *«Vanguard» Karson* mod. 180 è il frigorifero più moderno di media capacità adatto alle esigenze di ogni famiglia. E' un prodotto di alta qualità e durata che potrete acquistare, con massime rateazioni dagli esclusivisti *Pietro Delponte* via Timeus 12, e *Casalinga Triestina*, via S. Maurizio 16.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domani domenica 10 maggio con partenza alle ore 6.45 dalla Stazione delle Autocorriere, escursione a Gemona con salita ai monti Quargnan e Chiampon.

La cucina più bella

è sempre una cucina *«Fargas»*. Tutta la nuova produzione *«Fargas»* si trova da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Frigoriferi S. Giorgio

Direttamente presso la Concess. esclusiva, in via Machiavelli 1/b, i nuovissimi frigo San Giorgio 1959, a prezzi eccezionali. La qualità superiore, la garanzia di una grande industria, alla portata di tutti.

A Nizza e Lourdes con l'U.P.

L'Università popolare informa i propri soci e simpatizzanti che effettuerà, dal 7 al 14 giugno, un viaggio culturale in treno ed in autopullman sulla Costa Azzurra ed in Francia con soggiorni particolari a Nizza, Lourdes. Maggiori dettagli e programmi particolareggiati gli interessati potranno ottenerli nella sede dell'U.P., in piazza Libertà 6, tel. 35435 e presso gli uffici CIT di piazza Unità 6 dove si ricevono pure le iscrizioni. Si comunica inoltre che sono ancora disponibili alcuni posti del viaggio all'Isola d'Elba e Sardegna che, come noto, verrà effettuato dal 21 al 31 maggio.

Presso la sede dell'INCA, via Zonta 2, oggi alle ore 18, sono convocati tutti gli assistiti a cui è stata sospesa la pensione di invalidità Inps a sensi dell'art. 26 D.P.R. n. 818 del 26-4-57.

E' mancato improvvisamente il

dott. Gaddo Glass

lasciando in profondo dolore la moglie ELSA RAVENNA, le figlie GIULIANA, ANITA e GABRIELLA, la suocera, le sorelle MILA col marito dott. ARMINIO MATTEI, LIDIA col marito dott. ALDO SERVADIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo al Cimitero Israelitico, domenica 10 corr. alle ore 11.

Nel dare il triste annuncio la famiglia dispensa dalle visite di condoglianza.

Il giorno 7 maggio è deceduto il

dott. Gaddo Glass
Consigliere Delegato della S. A. Forestale Triestina

Ne dànno il triste annuncio

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, i Dirigenti, gli impiegati e i dipendenti

che Lo ricordano con profondo affetto.

Il Consiglio direttivo e l'Associazione degli INTERESSATI NEL COMMERCIO DEL LEGNAME partecipano anche a nome di tutti gli associati al grave lutto che ha colpito la famiglia dello scomparso

dott. Gaddo Glass

che per lunghi anni fu suo illuminato e probo Consigliere.

I Consiglieri della COMUNITA' ISRAELITICA costernati per l'immatura perdita del loro caro Collega

dott. Gaddo Glass

partecipano commossi al lutto della famiglia.

La COMUNITA' ISRAELITICA di Trieste partecipa con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del

dott. Gaddo Glass

suo benemerito Vice Presidente che durante tutta la Sua operosa vita ne ebbe a cuore le sorti e per lunghi anni le prodigò le Sue alte doti di intelligenza e di bontà.

Il COMITATO DI BENEFICENZA si associa al lutto della famiglia.

Il CIRCOLO GIOVANILE EBRAICO e la sezione MACCABI di Trieste prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Glass.

La sezione di Trieste dell'ASSOCIAZIONE DONNE EBREE D'ITALIA prende viva parte al dolore della sua Vicepresidente signora Elsa Glass.

Si associa al lutto della famiglia l'Asilo infantile «MARCO TEDESCHI».

---

† Dopo breve malattia, si è spento, munito dei conforti religiosi

Antonino Quattrocchi

lasciando nel dolore la moglie GIUSEPPINA, i figli SALVATORE e MODESTO con le nuore, i nipoti e i parenti tutti, anche lontani.

I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella di via Pietà.

I familiari ringraziano sentitamente i medici curanti dott. Edoardo Mazzuccato ed il dott. Risolo per le loro amorevoli cure prodigate al caro Estinto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

La presente serve quale partecipazione diretta.

---

† Ieri, 8 corrente, munita dei conforti religiosi è spirata serenamente

Maria Mogorovich

Ne dànno il triste annuncio il marito dott. BOGDAN, i figli dott. FRANCO, dott. VERA, dott. RADO, le nuore MARIA GHERSETTI e BRUNA CHICCO, gli adorati nipotini, la sorella, le cognate e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. Edoardo Mazzuccato che l'ha amorevolmente curata.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16.30, partendo dalla abitazione, viale Campi Elisi 18.

— Partecipa al lutto la FAMIGLIA PISINOTA.

---

† Serenamente e cristianamente è spirata l'8 maggio la nostra cara

Anna Mazzega ved. Bettarello
d'anni 73

La piangono dolenti i figli, le nuore, i generi, i nipoti, le pronipoti, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 10 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto. NON FIORI MA OPERE DI BENE

Nel contempo si ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che prenderanno parte al nostro dolore.

Famiglie: BETTARELLO - GODIGNA - MALVESTITI - BORTOLUZZI - MAZZEGA e MORGANTE

---

† Il giorno 8 corr. è spirata la nostra cara mamma e nonna

Lucia ved. Muran

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, il genero, la nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 14.30 dalla via Romagna n. 2.

---

† Dopo lunga malattia si è spento ieri il nostro caro

Federico Vianello
agente di Sanità Maritt. a r.

Ne danno il triste annuncio i familiari.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella di via Pietà.

NON FIORI MA OPERE DI BENE

---

† Il giorno 6 corr. si è spenta a Gradisca

Maria Polonio

Ne danno il doloroso annuncio la mamma IRMA, il fratello ARRIGO, la cognata e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Nel X anniversario della scomparsa del nostro caro

Luciano Pegan

la famiglia lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 9 maggio 1959

DURANTE LA VISITA IN TRIBUNALE

Esposti al Ministro Gonella i problemi della vita giudiziaria

Riconosciuta l'importanza di un nuovo edificio per le carceri - Cordiale incontro con le Autorità

(«Giornalfoto»)

Il Ministro di Grazia e Giustizia on. Gonella si è recato ieri in visita al Palazzo di Giustizia, accolto dal Procuratore generale, Grieb, e dal Primo Presidente della Corte d'Appello, Casoli

Senza eccessiva solennità ma con partecipazione e interesse si è svolta la visita del Ministro di Grazia e Giustizia, on. Guido Gonella al Palazzo di Giustizia. Il Ministro vi è giunto poco prima delle 13, dopo aver fatto visita al Commissario generale di Governo dott. Palamara. E' stato ricevuto nell'ufficio del Primo Presidente della Corte d'Appello. Accolti dott. Casoli erano presenti le maggiori autorità giudiziarie della nostra città, il Procuratore generale dott. Grieb, il Presidente del Tribunale dott. Renzi, i Presidenti di Corte d'Assise d'appello dott. Palermo e Nardi, il Presidente della Corte d'Assise dott. Rossi, il Presidente di Corte d'Appello dott. Fulco, numerosi sostituti Procuratori e altri magistrati della locale giurisdizione.

Il Ministro Gonella ha immediatamente accennato al maggior problema giudiziario che interessi la nostra città, quello della ricostruzione delle carceri. Abbiamo già dato ampia notizia dell'iniziativa del Procuratore generale e dell'appoggio che essa ha immediatamente ottenuto presso le autorità comunali, in particolare presso il Sindaco. Il Ministro, pur ricordando come in altre parti d'Italia, in particolare nel Meridione, la situazione delle carceri sia assolutamente peggiore di quella di Trieste, ha dimostrato interessamento per il problema. Egli ha ricordato come già siano stati prospettati due progetti per la nuova costruzione, di cui uno relativo a un terreno sull'altipiano, nei pressi del villaggio giuliano di Villa Carsia, e l'altro attinente a una zona [illegible] sovrastante Miramare, non distante dalla vedetta Italia. Il primo terreno è stato giudicato dal Ministro troppo vicino al confine, per cui è probabile che le nuove carceri sorgeranno nella seconda delle zone segnalate. Il Ministro ha anche accennato al problema del finanziamento, pur senza scendere in alcuni dettagli. E' già noto però che il terreno sarà offerto dal Comune; per il finanziamento dell'edificio, il Ministro ha invece rilevato come la presenza media dei reclusi, che risulta di 230, non sia tale da imporre oneri finanziari eccessivi.

Pur senza esplicite assicurazioni, l'interessamento dimostrato dal Ministro per il problema della eliminazione delle carceri giudiziarie dal centro della città, è stato favorevolmente accolto.

In seguito, il Ministro Gonella ha esaminato, unitamente al dott. Casoli e al dott. Grieb, la situazione degli organici della giurisdizione della Corte d'Appello di Trieste. Sono state fatte presenti all'illustre ospite alcune necessità particolarmente sentite, segnalando, fra l'altro, la necessità di allargare la pianta con un sostituto Procuratore, un presidente di Sezione e un consigliere. Anche per il personale di cancelleria è stata rilevata qualche insufficienza numerica. Particolare rilievo ha avuto la necessità di personale specializzato per l'ufficio [illegible], che è stato recentemente realizzato dal Ministero; grazie a un dono della Cassa di Risparmio, l'intero ufficio è stato qualche tempo fa arredato con apparecchi modernissimi e altamente funzionali.

Il Ministro è stato accompagnato in una breve visita a vari ambienti del Palazzo di Giustizia. E' rimasto molto divertito quando, avendo chiesto di visitare la Biblioteca, lo zelo di qualche cancelliere o segretario ha portato invece in un vano dell'archivio. A ogni modo, il Ministro ha in tal modo potuto esprimere parole di elogio sia per la conservazione dell'archivio, sia per l'ordinamento della biblioteca.

Uscito dal Palazzo di Giustizia, egli si è recato alle carceri del Coroneo, dove è stato ricevuto dal direttore dott. De Marchi. Il Ministro, unitamente al seguito, ha attraversato diverse porte e sbarre e si è portato nel settore femminile, dove si è brevemente intrattenuto. Una delle recluse è uscita dalla cella e si è chinata in un baciamano, proferendo poche, emozionate parole in favore della veniente amnistia. Poi l'on. Gonella è ridisceso e ha preso congedo.

Il dott. Doria presidente del Patronato dell'OAPGD

Il Consiglio d'amministrazione dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi giuliani e dalmati ha chiamato il comm. dott. Dario Doria alla presidenza del Patronato triestino dell'Opera stessa.

Il dott. Doria, che succede nell'incarico all'amm. Raffaele de Courten da parte, fin dalla fondazione, del comitato direttivo del Patronato; egli saprà certamente potenziare l'attività per il miglior successo delle varie iniziative in favore dei profughi. Il Patronato triestino, composto da personalità che, per specifica competenza e per posizione sociale, sono in grado di apportare un utile contributo di consiglio e d'azione al raggiungimento dei fini statutari dell'Opera Profughi, si è costantemente posto a fianco dell'ente, promovendo iniziative utili e benefiche tali da costituire un notevole apporto alle provvidenze assistenziali in favore degli esuli. Delle varie iniziative, ricorderemo l'ultima in ordine di tempo: il generoso contributo per l'arredamento della Casa del Fanciullo «Giorgio Reiss Romoli» che verrà inaugurata il 24 maggio prossimo.

DUE MOSTRE ALLA STAZIONE MARITTIMA

Incisori americani e monumenti restaurati

La prima s'inaugurerà mercoledì prossimo

Mercoledì prossimo alla Stazione Marittima si inaugurerà una mostra di incisori moderni degli Stati Uniti, con sessanta opere delle collezioni del Museo di Brooklin. Si tratta di un panorama di notevole interesse, attraverso il quale sarà possibile conoscere gli attuali orientamenti grafici degli artisti americani, ricavandone ovviamente degli utili termini di confronto con quanto si fa in Europa.

L'allestimento della bella mostra verrà curato dalla Soprintendenza ai monumenti, e per essa dal soprintendente arch. Benedetto Civiletti che vanta in merito una lunga esperienza. L'iniziativa della mostra è invece dell'Usis. La rassegna — e ciò ha una particolare importanza — ha carattere viaggiante nelle maggiori città italiane, e Trieste è stata scelta quale prima sede. Un bel catalogo illustrato conterrà i dati biografici degli espositori e altre notizie. La mostra si chiuderà il 24 maggio.

Tre giorni dopo la chiusura della mostra americana nelle stesse sale della Stazione Marittima si aprirà la mostra dedicata a dodici anni di restauro ai monumenti e alle opere d'arte della Venezia Giulia e del Friuli. Una rassegna, questa, di particolare interesse culturale che la Soprintendenza ai monumenti ha già allestito con successo a Udine lo scorso autunno. Quest'ultima mostra, che s'inaugurerà il 27 di maggio, si chiuderà il 7 giugno.

Riformata in parte una sentenza in Appello

Si è celebrato davanti alla Corte d'Assise d'Appello il processo contro il commerciante Giuseppe Cressevich di 35 anni, abitante in via Ponchielli 1. La Corte era chiamata a esprimersi sul ricorso presentato dall'imputato avverso la sentenza della Corte d'Assise del 26 novembre scorso. Il Cressevich era imputato di tentato spionaggio militare; mutando il reato ascritto in rubrica in quello di corruzione di cittadino italiano per opera dello straniero, la giuria di prima istanza lo ha condannato a tre anni di reclusione, 40 mila lire di multa e all'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni.

Riesaminando il caso, la Corte d'Assise d'Appello ha ieri parzialmente modificato l'impugnata sentenza, concedendo all'imputato le attenuanti del danno di lieve entità e quelle generiche; pertanto la pena è stata ridotta a un anno e otto mesi di reclusione e 30 mila lire di multa. E' stata inoltre revocata la pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici.

Pres. Nardi; P.M. Visalli; canc. D'Andri; Difesa avv. Berton e Uglessich.

In gravi condizioni per intossicazione da gas

Ha tentato di togliersi la vita ieri mattina una giovane signora, la quale è stata salvata in extremis e trasportata all'Ospedale maggiore in gravissime condizioni. Si tratta della casalinga Marina Piani in Bronzi di 20 anni, abitante in via della Guardia 37, che alle 9.45 è stata ricoverata nella terza divisione medica con prognosi riservata per asfissia da gas illuminante con conseguente stato di coma, cianosi e collasso. Rimasta sola in casa, ieri mattina presto, la giovane donna si è rivolta a una casigliana perchè le custodisse la figlioletta di appena sette mesi per un quarto d'ora. Un'ora più tardi, la casigliana ha cominciato a preoccuparsi di non vedere la coinquilina e con la piccina in braccio ha bussato ripetutamente all'uscio della famiglia Bronzi, non ottenendo però risposta; ha invece percepito l'odore del gas, ed ha intuito la tragedia. Gli inquilini dello stabile si sono precipitati in soccorso della giovane signora e in attesa dell'arrivo della CRI hanno abbattuto l'uscio, traendo quindi sul pianerottolo la vittima del gas; le venefiche esalazioni avevano ormai invaso la cucina, fuoruscendo dal cannello di gomma staccato dal bollitore. La donna, sposatasi da un anno con un banconiere di un bar di via dell'Istria, aveva avuto una lite col marito la sera prima.

In gita di istruzione la scuola di Poggioreale

La Scuola di avviamento industriale di Poggioreale del Carso, insieme ai ragazzi della Sezione staccata di Padriciano, ha organizzato quest'anno una magnifica gita a Padova e Venezia. Tutta la gita, dalla partenza avvenuta alle ore 6.15, al ritorno, avvenuto alle ore 22, si è svolta in un'atmosfera di allegria e di generale soddisfazione.

A Padova i ragazzi hanno visitato la Basilica del Santo, con tutti i suoi tesori e i bellissimi dintorni della Chiesa. A Venezia, poi, si è cercato di offrir loro una visione — la più ampia e rappresentativa possibile — delle bellezze artistiche e naturali ed anche dei grandi complessi industriali della città. Particolare entusiasmo ha suscitato la visita alle famose vetrerie di Murano ed alla stupenda Basilica di San Marco.

Sempre grave il ferito di Sistiana

Sono tuttora gravi le condizioni dell'operaio Umberto Massimiliani di 24 anni, abitante a S. Croce, il quale è stato protagonista del tragico incidente stradale accaduto ieri notte sulla strada di Aurisina. Il giovane era stato rinvenuto steso privo di sensi sull'asfalto accanto allo scooter rovesciato: più in là giaceva il corpo esanime dell'amico. Mentre la salma dell'amico Virgilio Sandri di 19 anni, abitante al n. 367 di Contovello, è stata traslata all'obitorio di Sistiana, dopo il nulla-osta del Pretore di Monfalcone, il Massimiliani è stato trasportato all'Ospedale privo di conoscenza. Il superstite versa però in un preoccupante stato di choc, per cui non ha potuto venire ancora interrogato dagli agenti della Stradale. Perciò non si è potuto neppure appurare quale dei due giovani si trovasse alla guida dello scooter al momento del pauroso rovesciamento. Dalla posizione della motoretta, rinvenuta a ridosso delle rocce a lato della strada che da Sistiana porta ad Aurisina, sembrerebbe che i due giovani siano rimasti vittime di uno slittamento del veicolo o di un rovesciamento accidentale.

Ceramica e pittura in una Mostra alla Lonza

E' aperta alla galleria A. Lonza in via Giotto 9 la mostra personale dei ceramisti triestini Renzo Ciullini e Aldo Sentieri. Espone pure in una sala a parte 15 opere di pittura, il giovane Antonio Caruso. La mostra resta aperta al pubblico dalle 11 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 20 fino al 13 corr.

Al Collegio salesiano S. Luigi di Gorizia si terrà domani l'annuale convegno degli ex-allievi, al quale sono fraternamente invitati i triestini già alunni nel Collegio stesso. Un torpedone a loro disposizione partirà la mattina della giornata alle ore 8.30 da Piazza Unità. Alle ore 10 sarà celebrata la Messa, alle 11 si eleggerà la nuova presidenza e alle 13 tutti i partecipanti si riuniranno al pranzo.

SPETTACOLI

STASERA CONCERTO CARACCIOLO-MAGALOFF

Un'opera di Hindemith ispirata a Keplero

Mozart completa il programma della serata

Paul Hindemith

Nel concerto di stasera il direttore Franco Caracciolo ha molto opportunamente e con acuta intelligenza musicale inseriti tre momenti, o meglio tre aspetti sinfonici di un'opera che Paul Hindemith ha composto sulla figura del grande astronomo Johannes Keplero, scopritore di leggi astronomiche; una di queste veniva da lui chiamata «Harmonices mundi» e spiegava che il rapporto tra le velocità estreme di ciascun pianeta doveva essere armonico nel senso musicale. Così per Saturno egli trovava la terza maggiore, per Giove la terza minore, e così di seguito. Questa musica delle celesti sfere, secondo il secentista Keplero, era udita unicamente dal Sole. Da questa legge astronomica trasse Hindemith la idea dell'opera della cui vicenda scenica nulla conosciamo, nè sappiamo le relazioni tra le tre parti indicate secondo la concezione antica: «Musica Istrumentalis», «Musica Humana» e «Musica Mundana». Fare della musica di scena su di una legge cosmica armonicamente e poeticamente concepita, mettendo Keplero protagonista al centro, rappresenta un vero e proprio ardimento, e spiega e giustifica i mezzi e la consapevolezza che accompagnarono Hindemith a tale realizzazione avvenuta nel periodo più maturo e fecondo della sua lunga attività di creatore. La non troppo lontana esecuzione triestina di una sinfonia «Mathias der Maler» ricavata essa pure dall'opera omonima di Hindemith ci ha con sufficiente chiarezza indicato il carattere fondamentale di questo poderoso artista legato alla migliore tradizione della musica tedesca; e la recente audizione della «Seconda sinfonia» per archi di Honegger, ci ha dato, nonostante i caratteri differenziati tra il compositore svizzero-francese e il tedesco integrale, il quadro e i tratti formali e costruttivi della nuova musica che, tanto per non sbagliare, conta ormai più di un ventennio. Per entrambi, Honegger e Hindemith, ha più valore l'obiettività e il rigorismo sinfonico che il fatto illustrativo. Hindemith, anche lui come Honegger, è partito dalla musica pratica della «Neue Sachlichkeit». Tra le due guerre è nato il neorealismo musicale dettato dal tempo dinamico e dalla febbre ritmica della vita sportiva e del jazz. Il linguaggio sonoro di queste musiche viene espresso dal «Pacific 231» e dal «Rugby» di Honegger, ma anche dalla cosciente provocazione di Hindemith che prende posizione nelle prime composizioni giovanili contro la sentimentalità dell'ultimo romanticismo e scatena i suoi ritmi, i suoi gesti danzanti e le smorfie parodistiche attraverso una concezione musicale del costume sfrenato tra il 1920-1925. Questa è la vera «Neue Sachlichkeit», cioè la nuova realtà, da lui più tardi rinnegata con il ritorno alle classiche leggi della polifonia. Per naturale moto evolutivo il musicista tedesco ha avuto il destino di romperla per primo definitivamente col romanticismo e ha trovato la base per costruire una nuova musica tedesca, non individualista. Invece della musica soggettiva, Hindemith pensa che può esistere una musica di concezione severa, senza ebbrezza, obiettiva e priva di sensualità, ma tuttavia stilisticamente ricca di possibilità di sviluppi. E perciò si rivolge alla polifonia. Volendo sfuggire dalle imitazioni di Wagner e Strauss, prende come base di partenza due classici: Brahms e Reger. Con l'opera 24 «Piccola musica da camera per strumenti a fiato» Hindemith scrive la sua prima opera veramente personale.

Intorno al 1930 è l'epoca in cui Hindemith, dopo aver scritto della musica da camera quasi una cinquantina di opere, è in possesso del massimo magistero tecnico che lo conduce alla composizione del «Concerto da camera» op. 36 e dell'opera di scena «Cardillac» che insieme a «Mathias der Maler» e al ciclo liederistico «Marienleben» su testo di Rilke costituiscono le prove della sua nuova concezione musicale unanimemente accettata nei teatri e nelle sale da concerto. A partire dalla «Marienleben» Hindemith è già liberato da qualsiasi influsso romantico e scrive unicamente musica polifonica. Non rinuncia però alla melodia che, avendo abolito il cromatismo, viene orientata verso il diatonismo modale. Hindemith si basa ormai soltanto sulla polifonia, sul tematismo, sull'utilizzo di forme antiche classiche: variazioni, fuga, basso ostinato, passacaglia, figure in ripetizione. Le premesse musicali per questo nuovo ordinamento il compositore le trova su un ritorno a Bach, a Lasso, a Palestrina e agli antichi maestri italiani e tedeschi. Nell'«Armonia del mondo» vediamo riflessa compiutamente la personalità di Hindemith e la sua musica assoluta, non più influenzata da forme letterarie nè da espressioni psicologiche, dall'impressionismo, nè dal romanticismo. Egli racchiude il suo pensiero musicale in un ordine lucido e trasparente provocando sonorità nuove. La sua musica, come si potrà ascoltare stasera, si presenta semplice, quasi popolaresca, però trasformata alla maniera di Bàrtok con ricercata elaborazione. Vedremo nei tre tempi dell'«Armonia del mondo» che il direttore Caracciolo ha concertati con profonda sensibilità di musicista, superando difficoltà eccezionali di ordine tecnico, la fondamentale caratteristica della struttura sinfonica di Hindemith: la semplicità elementare della melodia nei singoli strumenti, legata alle complicazioni delle voci polilineari. Opera complessa e non facile «L'Armonia del mondo», ricca d'invenzione, elevatissima di di concezione e di sensibilità, delicata di gusto. La percezione chiara delle sue forme comporta necessariamente ripetute audizioni dalle quali si potrà avere intima confidenza col suo linguaggio logico e sistematico, linearmente costruito in dura politonalità messe una contro l'altra. Esperienza quanto mai interessante e illuminatrice sul decorso storico della musica contemporanea dopo la seconda guerra mondiale; decorso che ha preso il nome di neoclassicismo e che ebbe in Italia il suo grande precursore con Ferruccio Busoni.

Il ritorno di Hindemith alla struttura classica rappresenta la restaurazione dell'ordine antico contro il caos, vale a dire la conservazione della sinfonia o del concerto che minacciavano di perdersi, sommersi dal barbarismo antieuropeo. Pertanto «L'Armonia del mondo» oltre al valore specifico che il pubblico conoscerà nell'esecuzione della nostra Orchestra diretta da Franco Caracciolo, ha anche un valore diremo simbolico che ristabilisce l'armonia del mondo musicale entro gli antichi ordinamenti dai quali ebbe nascimento e grandezza.

v. t.

O

Questa sera alle ore 21 avrà luogo il concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina, diretta dal m.o Franco Caracciolo e con la collaborazione del pianista Nikita Magaloff.

Il programma comprende: Mozart: «L'impresario», Ouverture. Mozart: Concerto in do magg. Kv. 467 per pianoforte e orchestra. Hindemith: Armonia del Mondo (1.a esecuzione a Trieste).

SPETTACOLARE INCIDENTE SULLA «TARVISIANA»

Vola fuori strada e s'impenna capovolgendosi ruote all'aria

Il pilota, un industriale friulano, è rimasto imprigionato nella vettura fracassata - Prognosi abbastanza benigna

Di uno spettacolare incidente stradale è rimasto vittima ieri mattina un noto industriale di Cervignano del Friuli; si tratta del signor Elio Variola di 47 anni, abitante in via Gorizia 2, il quale si dirigeva alla volta di Sistiana percorrendo in macchina l'autostrada «Tarvisiana», quando ha sbattuto contro un autocarro ed è uscito quindi di carreggiata, rovesciandosi.

Il sinistro è avvenuto all'altezza dell'abitato di S. Croce; il Variola pilotava la propria autovettura targata UD 28495 a velocità piuttosto sostenuta, come è stato successivamente rilevato dagli agenti della Polizia stradale; a un tratto egli si è visto tagliare la strada dall'autocarro targato TS 30132, guidato da Giorgio Crevatin di 40 anni, abitante a Trieste in via Bonafata 19. Questi precedeva il Variola, ma all'improvviso ha iniziato una manovra di conversione a sinistra per immettersi in una strada laterale; la rapidità della manovra ha colto di sorpresa l'automobilista, il quale — per evitare in extremis l'ostacolo — ha cercato di scansarlo stringendosi completamente sulla propria destra; senonchè non è riuscito a passare nello stretto corridoio fra l'autocarro in manovra e il margine della carreggiata. L'automobilista ha urtato di striscio contro il veicolo, e di conseguenza ha perduto il controllo della guida, sbandando a destra. E' uscito di strada, volando letteralmente dal piano stradale a quello, più basso, del terreno cespuglioso e roccioso che costeggia l'autostrada carsica. Infine, toccato il suolo, il veicolo ha subito una paurosa impennata e si è capovolto, a ruote all'aria.

In soccorso dell'industriale, rimasto imprigionato nella propria vettura mezzo fracassata, si è precipitato il guidatore dell'autocarro; poi sono sopraggiunti altri automobilisti di passaggio. Fortunatamente, il Variola non ha riportato gravi lesioni: è stato estratto contuso dall'auto, ed egli stesso è stato in grado di coadiuvare i soccorritori nel tentativo di riportare la macchina in carreggiata. Poi il ferito è stato preso a bordo di una vettura di passaggio e trasportato all'Ospedale maggiore; alle 9.10 egli è stato ricoverato nel reparto ortopedico. Presentava una contusione alla spalla sinistra con sospetta frattura della clavicola, contusioni al rachide dorsale e lombare con sospette lesioni ossee, una ferita lacero contusa all'arcata sopraccigliare sinistra, e lieve stato commozionale. Il Variola è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Un doloroso incidente è capitato verso mezzogiorno a una guardia di Finanza che percorreva le rive in motocicletta. Giunto in Riva del Mandracchio, il finanziere — che si chiama Luigi Sandri, ha 46 anni e abita in via Crispi 17 — si è scontrato con un'autovettura all'altezza di via del Mercato Vecchio. Sia il Sandri che l'automobilista si dirigevano verso piazza dell'Unità d'Italia, ma in quel momento il guidatore dell'autovettura targata TS 23587, il signor Sergio Dapretto di 34 anni, abitante in via Parini 13, che precedeva il motociclista ha improvvisamente allargato verso sinistra, cogliendo il finanziere di sorpresa. Questi non è riuscito a frenare in tempo, e dopo aver sbattuto contro la macchina si è rovesciato al suolo, riportando serie ferite. Il milite è stato soccorso poco dopo dalla CRI e trasportato all'Ospedale maggiore; alle 12.10 è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni.

Parti invertite nelle botte tra donne

Ha avuto un seguito alquanto movimentato il litigio fra coinquiline avvenuto l'altro pomeriggio in una casetta di via Molino a vento 74, dove la signora Maria Kvas ved. Trevisan, di 66 anni, era stata furiosamente aggredita a legnate dalla trentenne Rosalia Talamo in Furlan. Al termine della zuffa, originata da vecchie ruggini, l'anziana signora aggredita aveva dovuto farsi accogliere all'Ospedale con prognosi di 8-20 giorni.

All'alba di ieri un nuovo episodio di violenza si è verificato in quello stabile, dove alle 5.30 sono dovuti intervenire, per la seconda volta, i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria. Essi si sono trovati ancora al cospetto di Rosalia Talamo, in veste però di aggredita. Le parti si erano infatti invertite per merito di un gesto di rappresaglia messo in atto dalla figlia della signora percossa il pomeriggio, Maria Trevisan, di 23 anni, ha afferrato un peso di un chilogrammo da bilancia e con quello ha vibrato numerosi colpi alla Talamo, producendole delle ferite lacero contuse alla bozza frontale destra, abrasioni al collo e al malleolo destro e contusioni alla parete addominale. Medicata all'Ospedale, è stata giudicata guaribile in una settimana.

L'ESTATE E' ORMAI VICINA

Si riapre oggi la Piscina coperta

Dovrebbe funzionare senza interruzioni un anno e mezzo - Attrattive collaterali

Oggi alle 13 si riapre la piscina coperta di riva Gulli. L'avvenimento non mancherà di incontrare il favore di quanti invano in questi mesi invernali avevano sperato di potersi tuffare nell'acqua a 24 gradi a dispetto della bora e del freddo; dopo più di cinque mesi la piscina riprende a funzionare, con gli impianti tecnici debitamente restaurati e con alcune altre innovazioni tecnico-funzionali. L'orario di apertura per oggi è stato fissato — come per gli altri giorni feriali — dalle 13 alle 20; domani la piscina coperta funzionerà dalle 9 del mattino a tarda sera con orario ininterrotto.

Ieri la società De Micheli che ha provveduto al restauro degli impianti tecnici (corrosi dall'acqua di mare e sostituiti con altri in materiale plastico speciale) ha consegnato la piscina all'Amministrazione comunale, perfettamente funzionante in tutto il suo complesso quanto moderno meccanismo. Trentadue ore sono state impiegate per riempire la vasca con 2400 metri cubi di acqua di mare, portata a 24 gradi; la temperatura dell'aria viene tenuta costante, sul piano della vasca, a 32 gradi.

Così come è stato restaurato l'impianto potrà funzionare senza interruzioni almeno per un anno e mezzo, anche in considerazione dell'opportunità di [illegible] con un orario prevedibilmente più agevole e più ampio che non nel passato; appunto per contemperare le diverse esigenze pubblico-sportive l'assessore allo sport prof. Faraguna sta elaborando un programma di gestione il più razionale possibile, con l'adozione anche di attrattive collaterali onde dare il maggior incremento a questo complesso sportivo che viene sempre considerato il più bello e confortevole fra quelli del genere in esercizio in Italia. Occorrerà, naturalmente, che il pubblico corrisponda a queste speranze.

AMICI DEL LIBRO

Venduti ieri quasi 4000 volumi

La fiera del libro, che trova posto sotto il portico del liceo «Dante», va riscuotendo enorme successo. Nella prima giornata infatti i libri venduti sono stati circa duemila, e ieri, anche perchè la chiusura della fiera è stata protratta, grazie all'illuminazione, il numero dei volumi venduti è salito a 3.680. La fiera va dunque raggiungendo il suo scopo, che è quello della diffusione del libro offerto a prezzi popolari. La fiera promette di aumenta- [illegible]

[illegible]

PRIME VISIONI

«Appuntamento con il delitto»

Regia: Eduard Molinaro - Interpreti: Lino Ventura, Sandra Milo, Franco Fabrizi

Sandra Milo

Eduard Molinaro, ventisette anni, «oriundo» italiano, regista dello stuolo dei Vadim e dei Malle che intendono in qualche modo riformare il vecchio cinema francese dei Duvivier e dei Clair. Ha diretto «Appuntamento con il delitto» su una scia di minor impegno intellettuale rispetto al Louis Malle di «Ascensore per il patibolo», ma i mezzi usati per convincere sono su per giù gli stessi: criminalità di intelligenza prima che di forza, aspetti inediti di una Parigi sempre grigia e senza sole, numero ristrettissimo di personaggi bloccati dalla «camera» fin quasi l'esasperazione, in una anatomia di movimenti che si accumulano e si ingolfano nel tentativo di narrare tutto alla maniera del «giallo» perfetto. La diversità dai «maestri»? Qualcosa di più vivo, di più aggressivo nelle immagini, e di più freddo e lucido nella concatenazione dei fatti; ma anche qualcosa di più disperante per la condizione umana, di isolamento, di spaventosa e allucinante solitudine.

Non sempre i risultati di questi giovani raggiungono lo scopo di un cinema ad alta tensione e di grammatica nuova come in realtà mirano senza nasconderlo a sè e agli altri. Anzi, più di quanto sia necessario essi s'innamorano del loro digerito mestiere e si compiacciono in sequenze di bravura e quindi di effetto scontato. Non basta insomma non aver nulla da imparare — che indubbiamente è magnifica cosa — ma occorre sapere anche disincantarsi dai pericoli del narcisismo, tanto più insidiosi quando manca l'esperienza e c'è invece l'ambizione. Di questo soprattutto pecca «Appuntamento con il delitto», che in un ritmico e dosato crescendo di emozione mostra la traiettoria di un uomo braccato, dal suo primo assassinio al suo crollo nella polvere crivellato dai mitra della polizia. Nel racconto minuto di fatti e misfatti che si succedono in ventiquattrore si sfiora addirittura il macabro. Se ne viene distolti volta per volta dai luoghi singolari in cui l'azione si svolge, come la sotterranea o la centrale dei «radio taxi» che tanta parte hanno nella vicenda; oppure dalle lunghe e pazze corse di inseguimento in macchina attraverso Parigi notturna, una autentica gimcana straricca di brividi e di eccellenti referenze fotografiche. Gli interpreti principali si muovono tutti bene, inclusa Sandra Milo nella pur piccola parte. Gli altri due sono Lino Ventura e Franco Fabrizi. Buono il jazz della colonna sonora, soprattutto perchè adoperato con oculata parsimonia.

ma.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1959». Questa sera, alle 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore maestro Franco Caracciolo; pianista Nikita Magaloff.

TEATRO NUOVO. Questa sera, alle ore 21 e domani alle ore 17, la compagnia «Eleonora Duse» del Dopolavoro Ferroviario, diretta dal signor Eugenio Artico, presenterà la commedia in tre atti di C. G. Viola «Quella». Prezzi: settore A lire 400, settore B 250; galleria 150. Per soci, abbonati, dopolavoristi e studenti Enal, prezzi ridotti lire 250, 150 e 100. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro.

ARCOBALENO. 15.30: Alberto Sordi nel divertentissimo film «Giovane leone» con Magali Noel. Vietati gli omaggi e le tessere.

EXCELSIOR. 16 - 18 - 20 e 22: Un film di Duvivier: «Marie Octobre» con Danielle Darrieux, Serge Reggiani e Paul Meurisse. E' consigliabile vedere il film dall'inizio.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30, grande mattinata: «Le avventure di Picchiarello e soci», in technicolor. Prezzi: adulti L. 100, bambini 50.

FENICE. 16 - 18 - 20 e 22: «Appuntamento con il delitto» con Lino Ventura, Sandra Milo e Franco Fabrizi. Proibito ai minori di 16 anni. E' vietato l'ingresso in sala negli ultimi 15 minuti.

FILODRAMMATICO. 15 (cassa ore 14.30): Grandioso successo della compagnia riviste 1959 «Bataclan» con T. Nava, L. Perelli, C. Gelli, N. Terzo e balletto «Country and Bataclan» nella rivista «Il mondo in sottana». Sullo schermo: «La ragazza di piazza San Pietro» con V. De Sica e Walter Chiari.

GRATTACIELO. 16: Alec Guinness il grande attore che ha trionfato in tutto il mondo, ritorna in una impareggiabile interpretazione «La bocca della verità». Un gioiello Dear in technicolor.

SUPERCINEMA. 15.30: W. Disney presenta il suo ultimo capolavoro in technic.: «Pluto, Pippo e Paperino alla riscossa». Il divertimento e la più gradita gioia dei grandi e piccini.

ALABARDA. 16: «Ercole e la regina di Lidia». Imponente e fastosa [illegible]

CRISTALLO. 16: Un film delizioso, pieno di brio e vivacità: «Tutti innamorati» con M. Mastroianni, Jacqueline Sassard, M. Carotenuto e G. Ferzetti. Sospese tessere.

GARIBALDI. 16: «L'isola dei disperati». Megascope, con Carl Mohner, André Morel, Barbara Shelley.

IMPERO. 16.30: Ancora oggi a richiesta il grande successo «Europa di notte». Vietato ai minori.

ITALIA. 16: «Le donne degli altri». Film incantevole e originale da un noto romanzo di E. Zola, con Gérard Philipe, Danielle Darrieux e Dany Carrel. Vietato ai minori.

MASSIMO. 16: «Maracaibo». L'epopea dell'ardimento e dell'abnegazione. Technic. Paramount, con Cornel Wilde, Jean Wallace e Abbe Lane.

VIALE. 16: «Lo spietato» con Guy Madison e Valerie French. Un film western di gran classe in technicolor cinemascope. Prima visione Ceiad.

VIALE. Domani mattinata, ore 10 e 11.30, a richiesta: «Le avventure di Rosicchio», in technicolor. Segue «Attualità».

VITT. VENETO. 16: Cinemascope colore De Luxe «Missili in giardino». Paul Newman, Joanne Woodward, Joan Collins, Jack Carson. Un cocktail di comicità e di sentimento, condito con la piccante paprica di seduzione. E' un film Fox.

ALDEBARAN. 16: «Ora X: Gibilterra o morte!». La favolosa avventura del comandante Crabb «l'uomo rana», con Laurence Harvey e Dawn Addams.

ARISTON. 16: «Crimen». Alta classe nel film del brivido, con H. Bogart, J. Derek, S. Perry. Solo oggi.

ASTRA. 16: «Il vento non sa leggere» con D. Bogarde. Una indimenticabile storia d'amore in un grandioso technicolor Rank.

IDEALE. 16: «Il padrone delle ferriere». Cinemascope in technicolor, con Antonio Vilar e Virna Lisi.

MARCONI. Chiuso per lavori.

MODERNO. 16: «Orchidea nera» con Sophia Loren, Anthony Quinn e Mark Richman. Un magnifico film Paramount, in vistavision.

RADIO. 16 - 19 e 21.30: «La locanda della 6.a felicità». Capolavoro in cinemascope technicolor, con Ingrid Bergman e Curd Jurgens. Successo.

S. MARCO. 16: «La valle del destino» [illegible]

BELVEDERE. 15.30: «Ulisse». Uno spettacolare technicolor, con Kirk Douglas e S. Mangano.

LUMIERE. 17: «Qualcosa che vale» con Rock Hudson e Dana Wynter. Grande successo.

NOVO CINE. 16: «I diavoli del Pacifico». Poderoso technicolor, con Robert Wagner e Terry Moore. Ore 21: «Il musichiere».

ODEON. 16: «Belle ma povere» con Marisa Allasio, Lorella De Luca e Maurizio Arena.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Le donne sono deboli» con Jacqueline Sassard e Pascal Petit. Technicolor in cinemascope. Canta: Paul Anka.

ROMA. «I prepotenti» con Aldo Fabrizi e Nino Taranto.

VERDI. «I soliti ignoti» con Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni, Totò e Carla Gravina.

VOLTA. «Totò, Eva e il pennello proibito» con Totò e Abbe Lane.

UN SERVIZIO PUBBLICO TARTASSATO

I momenti difficili della CRI di Trieste

Sul bilancio deficitario dell'Ente gravano con notevole misura i posti di pronto soccorso

Qualche mese fa, in conseguenza di alcuni provvedimenti relativi ai posti di pronto soccorso, l'organizzazione della Croce Rossa Italiana è salita spesso alla ribalta della cronaca e la situazione dell'ente è stata esaminata anche nelle assise che sono a capo dell'amministrazione civica. La Delegazione della CRI di Trieste trascorre infatti un momento particolarmente difficile, che la gestione commissariale sta cercando con ogni mezzo di superare. In questo sforzo per uscire dalla situazione di bilancio deficitaria vanno appunto inquadrati i discussi provvedimenti relativi ai posti di pronto soccorso.

Il commissario straordinario della CRI, comm. Ettore Galantino ha inteso quindi di puntualizzare ancora la situazione, facendo un quadro completo delle strutture dell'ente e delle sue necessità.

La CRI ha carattere federativo, ed ogni comitato e sottocomitato ha amministrazione autonoma, ma sotto il controllo e l'assistenza del comitato centrale, il quale è il legale rappresentante della CRI in Italia ed all'estero. Ogni sottocomitato e comitato, date queste premesse, ha un bilancio, e deve provvedere con mezzi propri al finanziamento delle attività che svolge nel quadro dei compiti statutari della associazione. Queste caratteristiche statutarie della CRI non sono abbastanza conosciute, e comunemente si ritiene che la CRI sia un ente quasi governativo, che vive con fondi interamente forniti dallo Stato. Tale errata considerazione ha notevoli riflessi nel concorso della pubblica beneficenza, piuttosto modesto, tanto che nelle elargizioni raccolte dal nostro giornale a favore degli enti assistenziali, la CRI occupa appena il settimo posto.

In particolare sul bilancio della CRI di Trieste, che presenta quest'anno un deficit di circa 10 milioni, il comm. Galantino ha voluto fare delle precisazioni, soprattutto mettendo in luce le cause che concorrono a creare una situazione di disagio. I fattori negativi che incidono sul bilancio sono, a giudizio del commissario, la modestia delle entrate, le spese del pronto soccorso e per le colonie estive ed i crediti inesigibili, che ammontano a più di due milioni all'anno, per trasporti dovuti e non pagati.

In particolare il comm. Galantino si è soffermato ad illustrare la situazione dei posti di pronto soccorso, che procurano alla CRI le spese maggiori. Il servizio di pronto soccorso infatti ha un costo di 78-80 milioni annui, ed una rendita di appena 37 milioni e mezzo. L'altra cifra delle spese è costituita dal personale, dai medicinali, dal vestiario, dai carburanti, dalla manutenzione ecc.

L'altra cifra dei crediti inesigibili, ha quindi aggiunto il comm. Galantino, è dovuta al fatto che gli assistiti da istituti previdenziali non pagano il trasporto, chiamando ovviamente in causa l'ente che li assiste, mentre l'ente spesso non riconosce l'urgenza dell'intervento, e non versa quindi gli importi per l'assolta esclusiva competenza del pronto soccorso. Inoltre, non ultima causa della situazione deficitaria, il commissario della CRI ricorda il mancato aggiornamento dei soci con le nuove quote, il che ha fatto perdere un notevole cespite di entrata.

Per risanare la crisi della delegazione di Trieste della CRI il comm. Galantino ritiene pertanto indispensabile il contributo straordinario governativo, che nell'anno scorso è stato di 40 milioni e che dovrebbe essere assicurato anche per gli anni avvenire. A questa entrata si potranno aggiungere quelle che deriveranno da un ritocco delle tariffe per gli interventi di pronto soccorso, dall'adeguamento dei soci con le nuove quote e dall'aumento del loro numero, dall'assistenza della pubblica beneficenza, non escluso però la riduzione di quel personale di cui non è necessaria la sostituzione per il normale funzionamento dei servizi. A questo proposito il comm. Galantino ha asserito che è in corso una sua iniziativa concordata con gli organi sindacali, per favorire l'esodo volontario del personale con un adeguato premio di fine servizio.

In settembre una settimana eucaristico-mariana

In una sua recente lettera al Clero della Diocesi di Trieste Sua Eccellenza Monsignor Vescovo, al fine di raggiungere una preparazione interna dei sacerdoti, dei religiosi e dei laici alla Consacrazione all'Immacolato Cuore di Maria che avverrà, per tutta l'Italia, durante il Congresso Eucaristico di Catania, ha comunicato il complesso programma di manifestazioni che si svolgeranno nella nostra città in preparazione di tale solenne avvenimento.

[illegible]

Festeggiato mons. Vascotto dai profughi pinguentini

La comunità degli esuli pinguentini ha offerto a mons. Vascotto, parroco di S. Antonio Vecchio una medaglia d'oro a ricordo del suo 25. anniversario di sacerdozio. [illegible] tesi domenica scorsa e durante la quale mons. Vascotto è stato festeggiato per i suoi 25 anni alla parrocchia di S. Antonio Vecchio. Il segretario del C.L.N. dell'Istria, Ruggero Rovatti, ha accompagnato l'offerta dei suoi concittadini con nobili espressioni di riconoscimento per l'opera che il sacerdote ha svolto in Istria.

Notiziario scolastico

Presso l'Istituto Statale d'Arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni sono aperte le iscrizioni agli esami di idoneità e licenza. Il termine di presentazione delle domande corredate dai documenti di rito scade improrogabilmente il 20 maggio. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto, via Besenghi 2, dalle ore 9 alle ore 11.

(Giornalfoto)

La Festa di S. Michele Arcangelo, celeste Patrono degli appartenenti a tutte le specialità di Polizia di stanza a Trieste, è stata celebrata ieri mattina, alla presenza delle maggiori autorità cittadine. La prima cerimonia è stata officiata alle 9.30, alla Caserma «Beleno» per gli appartenenti alla Polizia civile. Un'altra celebrazione ha avuto luogo alle 11 nella chiesa [illegible] «Du[illegible]». Al [illegible] numero[illegible]

UN «HOBBY» DI SAPORE CELESTE

Pronti alla sfilata i modelli di aerei

Si inaugura domani una interessante rassegna di apparecchi tascabili d'ogni tipo e misura

Attraverso lo studio degli *hobbies* parecchi psicologi hanno ravvisato, per l'individuo sano, la necessità di dedicarsi dopo le ore del lavoro usuale ad un'attività completamente diversa da quella normalmente esplicata. Questi diversivi, oltre a costituire uno svago, influenzerebbero decisamente sulla psiche umana producendo una notevole distensione nervosa ed agendo favorevolmente sulla salute mentale del soggetto.

In realtà nessuno di noi sfugge a questa tendenza, che è il frutto naturale d'una contraddizione dell'*ego* con il sistema di vita o con il genere di lavoro intrapreso.

Gli *hobbies* (il termine *passatempo* non rende esattamente lo stesso significato) sono svariatissimi e vanno dalla raccolta di francobolli al dilettantismo fotografico, dalla costruzione di velieri nelle bottiglie alla collezione di microscopiche flotte navali, dalla costruzione di parchi ferroviari in miniatura ai collezionisti di porcellane autentiche. Ci sono ricchi *hobbies* e modesti; strani ed originali contro altri logici e comuni, ma che hanno un comune denominatore che li distingue dalle altre attività umane: non sono fonte di lucro per l'appassionato, anzi tutt'altro. Spesso rivelano qualità impensate negli amatori, sicchè si potrebbe dire, parafrasando un noto proverbio, «dimmi il tuo *hobby* e ti dirò chi sei».

In generale il modellismo vi occupa una parte preminente, ma in particolare l'aeromodellismo si distingue perchè impegna doti non comuni negli appassionati. L'aeromodellista non si accontenta di un modello corrispondente alla realtà, ma lo vuole funzionante come un vero aeromobile. C'è, senza alcun dubbio, un intelligente artigianato dietro ai piccoli motorini a scoppio della potenza di ottavi o decimi di cavallo vapore, o ai reattori di mole microscopica ma perfettamente funzionanti, ma il corpo dell'apparecchio bisogna costruirselo da sè, in materiali leggerissimi (quali la balsa, la carta, l'alluminio), sagomarlo con cura per una migliore riuscita. Ed è necessario diventare dei... piloti a terra per guidarlo con sicurezza con i fili esili dei telecomandi.

Una mostra di aeromodellismo verrà aperta al pubblico domani alle ore dieci, a cura del gruppo modellistico del circolo aziendale «Ilva», nella sede del circolo stesso in via S. Francesco 2.

Per una volta tanto i modellini dei più disparati tipi di aereo con i loro minuscoli, generosi motorini non ronzeranno nell'aria nel guizzare delle piccole e perfette ali guidate dagli invisibili cavi d'acciaio dei telecomandi, ma potranno essere osservati da vicino sui ripiani dei tavoli appositi, in mezzo ad aeroporti in miniatura che fedelmente riproducono le caratteristiche normali dei campi d'aviazione.

Accanto ai veleggiatori, di cui uno di ben tre metri d'apertura alare, vi saranno numerosissimi modelli di aerei di volo acrobatico e di quelli di alte velocità. Un'autentica attrazione della mostra sarà rappresentata dalla presenza di una splendida riproduzione del trimotore Cant. Z. 1007 bis, modello volante di squisita fattura, curato fin nei più minuti particolari, frutto di un periodo di lavoro abbastanza lungo da parte del gruppo organizzatore che ha dovuto superare non lievi difficoltà per realizzarlo.

Una grande rassegna di aerei, dai primordi dell'aviazione ai giorni nostri, illustrerà l'evoluzione storica di questo importantissimo mezzo di comunicazione moderno.

Ma la fonte di maggiore attrazione sarà il complesso radio ricetrasmittente necessario per la guida di un aereo a distanza. Il sistema, oltre ad essere montato su due modelli, sarà dettagliatamente spiegato anche al più profano in materia da uno spaccato appropriato e comprensibilissimo.

Una mostra dunque che merita esser vista e che indicherà a sufficienza come il modellismo sia una cosa ben viva e sentita da molti, da poterlo paragonare ad un sentimento innato nello spirito dell'uomo ideatore e costruttore.

L. B.

Una Messa in suffragio dei deportati in Jugoslavia

L'Associazione famiglie deportati italiani in Jugoslavia invita i propri associati ad intervenire alla Messa propiziatoria pro deportati in Jugoslavia, che verrà celebrata in S. Antonio, lunedì 11 maggio alle ore 10.

Partito il «Toscana» con gli emigranti in Australia

Dalla Stazione Marittima è salpato ieri poco dopo mezzogiorno, il piroscafo «Toscana» del Lloyd Triestino sul quale sono imbarcati oltre settecento emigranti diretti in Australia, a cura del Comitato intergovernativo per le migrazioni europee e della Missione cattolica americana del «N.C.W.C.».

Del contingente fanno parte 235 connazionali delle province venete e della Liguria, 249 profughi stranieri provenienti dai centri di raccolta italiani e di altri paesi europei, nonchè 222 emigranti austriaci.

Assemblea dei paracadutisti

Oggi, alle ore 20 in prima ed alle ore 20.30 in seconda convocazione, avrà luogo nella sala delle riunioni al IV piano della Casa del Combattente l'assemblea straordinaria dei soci della Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale paracadutisti, per l'elezione delle cariche sociali.

Istituto di studi assicurativi

Al corso biennale di scienza dell'assicurazione, organizzato dall'Istituto per gli Studi assicurativi, si terranno oggi le seguenti lezioni: ore 17.30, prof. Angelo De Martini: Il contratto di assicurazione; 18.30, prof. Manlio Udina: Diritto assicurativo comparato.

UNO DEI PIU' URGENTI PROBLEMI ITALIANI

La nostra scuola appare minata da una pericolosa crisi di fiducia

Tra i più grossi errori è stato quello di aver considerato fuori dalla vita attiva del paese l'istituzione scolastica

Parlare della crisi della scuola italiana può sembrare inopportuno: quale nuovo argomento possiamo portare avanti, che non sia stato sfruttato a sazietà? Sappiamo per diretta esperienza che quando si discute di questo problema si urta contro lo scoglio costituito dalle cifre, dai bilanci, dalla mancanza di disponibilità. E dunque sarebbe illusione credere che qualche cosa possa cambiare: quando tutto ciò che è «umanamente possibile fare» gli attuali Governi hanno già promesso di farlo; e quindi non rimarrebbe che attendere i risultati! Il buonsenso comune ci dà, insomma, torto; nè sono in pochi, oggi, a ritenere che nuove richieste a favore della scuola sarebbero da considerarsi eccessive; perchè, fra le varie amministrazioni dello Stato, la scuola non è la più abbandonata.

«Fra le varie Amministrazioni dello Stato», abbiamo detto. Ma questo è proprio il punto da cui vogliamo partire. L'errore fondamentale di quasi tutti coloro che hanno trattato dei problemi della scuola è proprio questo: l'averla considerata alla stregua delle varie Amministrazioni. Con ciò non intendiamo porre una questione di precedenza. A noi interessa solo chiarire che, finchè si continuerà a parlare della scuola come di una qualunque Amministrazione, non si sarà capita la complessità del problema. E' di diversità che si vuol parlare, non di precedenza. Ma forse soltanto chi vive giornalmente dentro un'aula può sapere quanta verità ci sia in ciò che stiamo dicendo.

Quelli stessi «uomini della strada» che sono pronti a discutere dei nostri problemi con una certa leggerezza e una certa aria di sufficienza pretendono dai professori (e dalla scuola in genere) molto di più di quanto si possa pretendere da un'Amministrazione dello Stato. Quante volte abbiamo sentito ripetere che la prima colpa di un'educazione sbagliata, la responsabilità di una carriera affrontata male, risiede in quegli ambienti scolastici che non hanno saputo preparare il giovane alla vita! Noi che viviamo a contatto continuo con gli alunni e con le famiglie sappiamo che su di noi sono puntati gli sguardi di moltissime persone. Queste persone vogliono un certo numero di garanzie. Può la scuola italiana darle? Questo è il punto.

Se qualcuno ci risponderà di sì, ci riterremo paghi di quanto è stato detto e fatto finora. Se invece, come pensiamo, c'è una maggioranza di padri e di madri che per una ragione o per l'altra non si sentono soddisfatti dell'andamento delle cose scolastiche e sono pronti a dar la croce addosso agli insegnanti, ai presidi, ai ministri e ai provveditori che non provvedono, permetteteci di dire che non soltanto si è lontani le mille miglia dall'aver risolto i vari problemi, ma non è stata ancora impostata una soluzione radicale, definitiva (sia pure fino a un certo punto) di questa complicata questione che interessa milioni di cittadini.

La scuola non è un'Amministrazione. Non può esserlo per le responsabilità di cui si sente investita; non può esserlo per la struttura sociale del nostro Paese. Che cosa c'è, in Italia, che possa sostituire (per tradizione, e per effettiva organizzazione della nostra società) l'aula scolastica? A chi affiderà i propri figli il cittadino italiano, il giorno in cui la fiducia nell'attuale sistema educativo venisse meno del tutto? Chi combatterà l'analfabetismo? Chi preparerà la classe dirigente di domani? Da quali palestre verranno fuori i professionisti, i tecnici, le stesse maestranze di cui il Paese ha bisogno? Data dunque, la suprema necessità che la scuola rappresenta per il Paese, non si capisce come lo Stato abbia potuto lasciare che essa fosse sempre più avulsa dalla vita attiva della Nazione.

Qui non si fa una questione di preferenza per un insegnamento invece che per un altro; tentiamo piuttosto di far risaltare la gravità del problema nelle sue linee generali. E' questo che conta, prima di tutto: il resto potrà essere discusso dopo; e allora potranno valere i piani, decennali o meno. Ma fin quando ci si affiderà alla politica dei pannicelli caldi, e si pretenderà di sostenere il vacillante edificio con periodiche e spesso inopportune iniezioni di calce (che riparano magari le screpolature, ma lasciano pericolanti i muri maestri), il problema rimarrà non risolto, anzi si aggraverà ogni anno di più.

Non pretendiamo dire cose originali. Vogliamo solo protestare ancora contro i tentativi di «minimizzare» il problema. A chi giova, se è vero quello che abbiamo detto, lasciare che la scuola vada in rovina? Non può la Nazione compiere uno sforzo decisivo, visto che si tratta in fondo della sua vita stessa? Se l'Italia non ha oggi una scuola adeguata ai tempi, potrà averla domani? E se proprio il Paese non dovesse avere la possibilità di risolvere questo, che è fra i più gravi problemi che l'assillano, convinciamoci che corriamo diritti alla rovina; e che nessun aiuto dall'estero basterà a tirarci fuori da una crisi che non sarebbe più della scuola ma della Nazione tutta. Questo vuol essere dunque un invito alla riflessione.

La crisi della scuola, guardata da dentro, è soprattutto crisi di fiducia. Di fronte agli sforzi meritori di molti insegnanti e di molti capi d'istituto, sta una situazione generale che non lascia adito a grandi speranze. Già l'insegnante giovane, che proviene da Università che per lo più funzionano male, porta con sè come una «tara»: che ormai sta diventando ereditaria. Se tanto mi hai dato, sembra che dica, tanto ti dò. E' una constatazione così semplice, che non sappiamo come sia sfuggita all'uomo della strada. E' la dimostrazione del circolo vizioso che si è creato da parecchi anni in qua. Non è chi non veda le conseguenze che rischiano di nascere: l'insegnante arriva alla cattedra persuaso a priori che non potrà fare gran che di buono; peggio, quando non è in grado (per incapacità personale e per difetto di studi) di iniziare il proprio lavoro seguendo un proprio criterio, senza volgere lo sguardo intorno e senza lasciarsi influenzare dall'aria che tira. La verità è, infatti, che spesso si tira a campare: ma possiamo rimproverarlo interamente a degli individui venuti fuori da quella stessa società che adesso è pronta a giudicarli e a condannarli?

E' vero: forse sono parecchi gli insegnanti che non si rivelano all'altezza del compito: quel compito che, giustamente, voi non volete limitato alle quattro regolette di grammatica italiana o di latino. Ma che cosa abbiamo fatto, tutti, per fargli sentire l'importanza del compito che gli affidiamo?

E voi, lettori, che vi scandalizzate se gl'insegnanti scioperano, e sostenete giustamente che la loro è una «missione», che la loro superiorità morale è superiore a quella di un qualunque altro cittadino: avete ragione, ci trovate d'accordo; è una missione, l'insegnamento. E allora vedete bene che anche il problema economico di tutta questa categoria non è semplicemente economico: è innanzi tutto morale. E come tale, quindi, va studiato e risolto.

Nino De Bella

LE CONFERENZE

I diritti di libertà e la Corte suprema negli Stati Uniti nella lucida parola del prof. Einaudi - Noventa e Antonini al CCA

«I diritti di libertà e la Corte suprema degli Stati Uniti»: questo l'interessante tema con cui il prof. Mario Einaudi ha aperto la serie delle conferenze organizzate dall'Usis delle Tre Venezie in collaborazione con il locale Circolo della cultura e delle arti, per il ciclo dedicato alle crisi dei problemi giuridici e costituzionali [illegible]

[illegible] le loro fondamentali e sacre libertà, ha quindi passato in rassegna le [illegible]

[illegible] do nel contempo un valido contributo alla società americana di domani, che sarà retta dai tradizionali principi di libertà. A conclusione dell'applaudita relazione la commissione di esperti ha allargato la trattazione del problema, soffermandosi particolarmente sulle questioni sorte in seguito alla discriminazione razziale fra bianchi e negri. A tutte le domande postegli il prof. Einaudi ha dato ampie ed esaurienti spiegazioni.

La sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti concluderà la sua fortunata stagione di attività 1958-59 con tre manifestazioni di rilievo. Entro la prossima settimana saranno per la prima volta a Trieste il poeta veneto Giacomo Noventa e lo scrittore e critico Giacomo Antonini, proveniente da Parigi; seguirà, ultimo dibattito del ciclo dedicato ai libri di successo, quello su «Il Gattopardo» di Tomasi di Lampedusa, relatore il prof. Aurelio Ciacchi. Nelle due interessanti serate di mercoledì e venerdì prossimi, Giacomo Noventa, «Premio Viareggio 1956» per la poesia, terrà una dizione delle sue liriche vernacole, e lo scrittore Giacomo Antonini, autorevolissimo specialista di letteratura inglese e francese, parlerà sul tema «Tradizione ed esperimento nella narrativa inglese contemporanea».

Lusinghiero successo è arriso iersera alla conferenza su «Il rinnovo della convenzione marittima del 1936», tenuta da Bruno Uiessi sotto gli auspici dell'Accademia di Studi economici e sociali «Cenacolo Triestino». Uno scelto uditorio, tra cui si notavano numerose personalità ed esponenti dell'economia e dell'industria locale, ha seguito con vivo interesse la chiara esposizione fatta dall'illustre oratore che, in apertura era stato presentato dal presidente dell'Accademia, chiarissimo prof. Giorgio Roletto. Dopo aver fatto la cronistoria degli avvenimenti che più interessarono la vita marittima di Trieste nel periodo susseguente alla prima guerra mondiale, e dopo aver esaminato i vari fattori che più ne caratterizzarono la successiva ripresa, Bruno Uiessi ha posto nella sua giusta luce l'importanza di maggiormente adeguare alle esigenze più moderne le attuali impostazioni strutturali della marineria triestina, sì da porre la nostra città in grado di competere validamente con gli altri porti centroeuropei. Vasto l'interesse del numeroso e folto pubblico che, dopo aver seguito con viva attenzione l'oratore, lo ha lungamente applaudito alla fine della sua chiara esposizione.

Stasera alle ore 19 il prof. Luigi Piantoni, libero docente di anatomia patologia e aiuto dell'Istituto di Anatomia Patologia dell'Università di Milano, parlerà nella sede dell'Associazione Laureati Università di Trieste — via dell'Università n. 6 — sul tema: «Patologia e pittura, relazione tra vari stati patologici e l'espressione artistica». L'ingresso è libero.

(Giornalfoto)

Un momento delle lezioni di volo agli studenti universitari triestini all'aeroporto di Merna

SEGNALAZIONI

La fiera del libro ha suscitato qualche commento sfavorevole da parte di alcune persone evidentemente interessate alle vicende dei libri, e il signor Guido Fonda se ne è fatto portavoce. Ci ha infatti inviato una lunga lettera in cui, appellandosi alla cultura e alla dignità, trova tante cose da rimproverare agli organizzatori della fiera, alle autorità che l'hanno inaugurata e a noi che abbiamo registrato il fatto di cronaca. Non ci sentiamo di rispondere a tutte le offese contenute nella lettera pervenutaci: la libertà di stampa, anche se chi ci scrive sembra ignorarlo, non è infatti libertà di offendere. Quanto alla fiera del libro c'è da dire soltanto una cosa: il primo giorno sono stati venduti duemila volumi. Vada, chi ci scrive, ogni sera a informarsi sul numero di libri venduti durante la giornata. Ci sembra che in questo caso, invece di appellarsi alla cultura, magari scrivendo «sollennità», sia bene dare un'occhiata alle cifre. E ancora, in tema di cultura, vale ripetere il titolo che abbiamo dato al nostro servizio di cronaca: «Sfida aperta del libro ai rotocalchi e ai fumetti». Nè i termini mutano, ci sembra, se i libri vengono venduti su modeste bancarelle. Quello che conta in questo caso è più che mai la sostanza, e non la forma; il desiderio e la passione per la lettura appagati spendendo un po' meno del solito. Tutto qui.

«Si sta procedendo a riparare le corsie laterali di Viale XX Settembre dal Teatro Rossetti sino a via Scussa, stendendo uno strato di asfalto o Macadam sulle pietre esistenti. A causa del deviamento per le riparazioni di via Giulia, il traffico automobilistico è ora abbastanza denso nelle corsie laterali anche da via Rapicio sino a piazza Volontari Giuliani e sarebbe veramente opportuno provvedere ad asfaltare le corsie laterali sino a tale piazza. Difatti, quando piove, per il cattivo stato delle corsie laterali, si formano numerose pozzanghere ed ogni passaggio di auto investe con larghi spruzzi di fango non solo i pedoni sui marciapiedi, ma anche tutti i portoni sino oltre ad un metro di altezza. Non parliamo poi del deplorevole stato del manto stradale nella corsia centrale in seguito al passaggio per oltre 2 mesi degli autoveicoli da via Rapicio sino a piazza Volontari Giuliani, passaggio ripristinato ora sulle piste laterali che danno appunto luogo all'inconveniente qui sopra descritto. Un vecchio triestino pignolo». I lavori di riparazione della via Giulia hanno dato luogo a tutta una serie di inconvenienti che sarebbe troppo lungo elencare. In particolare ne ha sofferto la pace e la tranquillità della parte superiore del viale XX Settembre, in cui è problematico camminare, ed in cui pedoni ed automobili si contendono la strada, nonostante il servizio di ordine dei vigili urbani. Un tempo il viale XX Settembre era la strada ideale per una tranquilla passeggiata, con piacevole sosta ad un tavolino esterno di qualche bar. Ora la parte superiore del «Viale» assomiglia, per alcune caratteristiche, alle strade della Casbah. Il che è tutto dire, anche per quanto riguarda l'asfaltatura delle carreggiate laterali.

«Con la firma dei noti e tanto criticati accordi, dice in una sua lunga segnalazione il sig. G. B., i nostri pescatori sono stati costretti ad andare a pescare nelle zone del basso Adriatico, abbandonando le pescose coste del Carnaro. Gli jugoslavi avevano accusato i nostri pescatori di aver dilapidato il patrimonio ittico dell'alto Adriatico, affermando che era necessario un periodo di «stasi», in cui si sarebbero potuti ricreare i banchi pescosi di un tempo. I nostri pescatori dunque se ne vanno a pescare in zone lontane, ma a quanto sembra questo non fanno i pescatori jugoslavi. Ho sentito infatti che pescano più che mai nel Quarnaro, di cui sono diventati padroni incontrastati. Ed il discorso dell'esaurimento del patrimonio ittico, dove lo mettiamo?». La scusa dell'esaurimento del patrimonio ittico dell'alto Adriatico e la necessità di allontanarne i pescatori italiani, se non era vera, era certo ben inventata. Secondo i rilievi statistici effettuati dall'Associazione jugoslava per la pesca marittima infatti, nel 1958 il prodotto della pesca nelle acque dell'Istria è ammontato a 5.531 tonnellate, e quello della zona del Carnaro a tonn. 3.992. Complessivamente il pescato nelle acque dell'alto Adriatico ha costituito oltre la metà del prodotto della pesca jugoslava in tutto il bacino Adriatico. Le cifre, purtroppo, parlano chiaro.

Un lettore aveva chiesto delle informazioni a proposito della dichiarazione di presenza al lavoro sui documenti di iscrizione all'Inam. Ecco quanto risponde in proposito la direzione dell'Inam. «L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro le Malattie, previ accordi intervenuti con le Organizzazioni sindacali interessate, ha ultimamente deciso di consentire che la dichiarazione di presenza al lavoro sui documenti di iscrizione all'Inam, relativi agli assicurati del Credito e dell'Assicurazione, venga apposta dalla Azienda a periodi semestrali (1.o gennaio - 1.o luglio) anzichè bimestrali, e che la stessa sia anche sostitutiva della convalida finora operata dalle Sezioni territoriali. Le aziende sono inoltre tenute a indicare sui documenti d'iscrizione l'eventuale data di risoluzione o sospensione del rapporto di lavoro del dipendente e a dare tempestivo avviso alla Sede provinciale dell'avvenuta variazione. Il procedimento, giustificato dal carattere di stabilità nell'impiego delle predette categorie, non è applicabile nei confronti dei produttori di assicurazione appunto perchè il rapporto di lavoro non presenta analogo carattere di stabilità. La semplificazione della procedura torna a vantaggio degli assicurati, che saranno così agevolati negli adempimenti necessari per ottenere le prestazioni assistenziali.

UN'INCHIESTA NELLE UNIVERSITÀ ITALIANE

Pochi scelgono una Facoltà spinti da motivi economici

L'inclinazione naturale dei giovani sembra avere un'alta influenza - Pura vocazione per le «Lettere» e «Magistero»

Roma, 8

Quali motivi determinano nei giovani la scelta delle Facoltà universitarie? A tale interessante interrogativo ha cercato di rispondere un'inchiesta condotta recentemente nelle Università italiane. Secondo tale indagine oltre 10 su 60 giovani intervistati hanno dichiarato di aver scelto la Facoltà che ora frequentano per inclinazione, oltre 15 per maggiori prospettive di lavoro offerte da alcune discipline, 9 per esclusione delle altre Facoltà, più 3 per motivi economici.

In un Paese povero come l'Italia, quindi, i motivi economici non sono affatto determinanti nella scelta delle Facoltà. Un'alta influenza, invece, sembra avere la inclinazione naturale dei giovani. Ma le 60 risposte debbono essere accettate con la dovuta cautela. Da una indagine psicologica eseguita fra gli studenti dell'Università di Roma, è risultato infatti che la cosiddetta «inclinazione» sarebbe soltanto un motivo apparente, che ne nasconde altri spesso dolorosi.

La facilità con cui si raggiunge una data laurea e le ragioni economiche (che in realtà sono non solo importanti, ma forse le prevalenti) sono state menzionate da una percentuale molto modesta; secondo gli stessi autori dell'interessante inchiesta però molti, intervistati hanno dato risposte non del tutto sincere. In un Paese in cui ormai si può dire che una laurea (una qualunque) occorre anche per modeste carriere amministrative e, nel quale, molti genitori fanno del «figlio laureato» anzitutto una questione di prestigio, il pudore impedisce di rispondere in molti casi: «Ho bisogno di una laurea e perciò voglio conseguire la meno difficile; poi si vedrà».

Comunque, una scelta viene tuttavia effettuata. Come sui motivi che la determinano, la inchiesta è stata estesa alle diverse Regioni d'Italia. 73 studenti su 100 delle Università liguri affermano di aver seguito l'inclinazione; questo movente ha spinto il 68.3 per cento, degli studenti del Lazio e il 67 per cento di quelli della Sicilia. Maggiori prospettive di lavoro hanno sollecitato il 19.7 per cento degli studenti dell'Università di Pisa, il 19.6 di quelli napoletani e il 19.1 dei liguri (scarsa la considerazione che di tali prospettive sembra abbiano gli universitari delle Marche, della Toscana e della Umbria).

I motivi economici non sono stati per nulla determinanti fra gli studenti dell'Università pisana; hanno avuto una piccola influenza in Lombardia (1,7 per cento), ed in Piemonte (2 per cento), una più determinante nel Lazio (6,6), nella Campania 6,3 e nella Sardegna (15,6). Le tradizioni di famiglia hanno avuto la massima influenza negli studenti pugliesi (10,8), in quelli sardi (6,5) e siciliani (6,4).

Secondo l'inchiesta il 16,6 per cento degli studenti iscritti nelle piccole Università ha scelto la Facoltà che frequenta per esclusione delle altre; una percentuale superiore è registrata nel Veneto, nella Liguria, nel Piemonte, nelle Puglie, e nella Sardegna. Gli universitari di Pisa danno scarso rilievo ad un tale tipo di scelta ingiustificata. Tra Università del Nord e del Sud si rileva una certa differenza sull'influenza dei motivi economici; questi sono tenuti in maggior conto dagli universitari meridionali: una quota non trascurabile dell'afflusso verso le Facoltà «umanistiche» è rappresentata da studenti che non possono frequentare quotidianamente i corsi dovendo dedicare la giornata al lavoro.

L'inchiesta nota pure una certa pigrizia fra gli studenti delle Università meridionali; il 5,9 per cento degli studenti siciliani infatti e il 5.6 dei pugliesi avrebbero scelto la Facoltà che frequentano perchè essa comporta studi meno gravosi. Questo motivo ha invece una scarsissima rilevanza in Liguria (0.6 per cento) in Lombardia (0.8 per cento) a Pisa (1,3 per cento). Studio meno gravoso, può volere significare però anche maggior inclinazione per quel determinato studio.

L'inchiesta condotta separatamente per ogni Facoltà ha dato risultati ancora più interessanti, 76 giovani su 100 hanno scelto la Facoltà di Medicina per inclinazione, pochissimi degli altri per motivi economici o maggiori possibilità di lavoro. L'inclinazione ha pure portato alla Giurisprudenza il 49 per cento degli studenti, mentre un 17,5 per cento di essi è stata, a lei attratta, da maggiori prospettive di lavoro. La varia composizione delle risposte fornite dagli studenti di Giurisprudenza dà un quadro poco confortante: una buona parte di essi ha scelto la Facoltà che frequenta per le possibilità offerte dalla carriera nella burocrazia statale o molti altri ancora per la possibilità di una frequenza saltuaria, o perchè nessun'altra Facoltà poteva essere frequentata, date le strumentazioni fornite dal liceo classico.

Un'importante ruolo nella determinazione della scelta della Facoltà hanno le maggiori prospettive di lavoro per gli studenti di Ingegneria, Architettura e Scienze geologiche (18,1 per cento); un peso altrettanto importante ha avuto l'inclinazione.

La Facoltà di Scienze economiche e statistiche è stata scelta dalla maggior parte dei suoi frequentatori mal volentieri; invece il 68,8 per cento degli studenti di Matematica e Fisica è stato spinto dall'inclinazione assai più, aggiunge l'inchiesta, che da concrete prospettive di profitto. Ma l'indice più alto, il 73 per cento è fornito da coloro che si sono accostati a «Lettere» e «Magistero» per vocazione.

Merzagora nel Belgio per una visita di tre giorni

Bruxelles, 8

Il sen. Cesare Merzagora, Presidente del Senato della Repubblica italiana, è giunto quest'oggi a Bruxelles insieme con la signora Merzagora, per una visita di tre giorni in Belgio. Erano a riceverlo alla stazione il Presidente del Senato belga, Struye, con la moglie, l'Ambasciatore d'Italia Fenoaltea con la signora Fenoaltea, l'Ambasciatore Cattani rappresentante del Governo italiano presso le istituzioni europee, il segretario generale del Senato belga Humblet, il capo del protocollo del Ministero degli Esteri visconte Du Parc, il Console d'Italia a Bruxelles Carloni e numerosi funzionari dell'Ambasciata italiana.

La banda della Guardia militare del Parlamento belga e un battaglione di paracadutisti hanno reso gli onori militari al Presidente Merzagora al suo arrivo. Il sen. Merzagora è stato quindi accompagnato al castello di Argenteuil, a una ventina di chilometri da Bruxelles, che sarà la sua residenza in questi giorni.

Nel pomeriggio il Presidente Merzagora ha reso omaggio al Milite ignoto belga, deponendo fiori ai piedi del monumento. In serata sarà dato in suo ono-

DURANTE L'ARRINGA DELLA P.C. DI LATINA

L'imputato inveisce contro l'avvocato Veronese

Il Mancini allontanato per breve tempo dall'aula

Roma, 8

La Parte Civile ha svolto stamane la discussione al processo per la morte della piccola Rosalba. L'avv. Valerio Veronese, patrono di Parte Civile, ha puntualizzato le prove della piena responsabilità dell'imputato definendolo feroce, brutale e premeditato. Poichè il Mancini sapeva di uccidere con le sevizie la piccola Rosalba. Tra l'altro il legale ha detto essere congeniale per pervertiti sessuali l'istinto di uccidere perchè solo dalla morte delle loro vittime essi traggono piacere. L'avv. Veronese ha quindi polemizzato con i colleghi della Difesa, per una memoria, presentata in sede istruttoria, e nella quale si descrive il Mancini come uomo di alti sentimenti etici e in possesso di un alto patrimonio morale. Mentre riferiva che l'uomo presentato come integerrimo, aveva infangato la reputazione della madre e della sorella, l'imputato si è alzato di scatto, gridando: «Tu sei maledetto avvocato, è falso. Io non ho mai scritto e non ho mai detto questo. Sei tu che stai infangando mia madre». E' Il Presidente che l'ammoniva, ha detto, piangendo, di non poter sentire tranquillamente certe parole. E' stato pertanto condotto via dai carabinieri, ma poco dopo ha chiesto di rientrare, promettendo di restare calmo. L'avv. Veronese ha quindi proseguito la sua arringa. Egli si è soffermato a lungo a illustrare la personalità dell'imputato, simulatore, autodidatta del furto e della menzogna, della piccola e grande delinquenza. Una personalità dominata dal disprezzo del pericolo, da atonia morale, d'intelligenza pronta e simulatrice, da una notevole capacità di delinquere.

L'avvocato ha quindi parlato diffusamente della confessione del Mancini, che deve essere ritenuta veritiera e genuina.

L'avv. Veronese ha così concluso: «Siamo in presenza di un delitto prodotto da morbosità psichica sessuale. La condotta ed il carattere di Bruno Mancini ne sono una chiara dimostrazione», e rivolto all'imputato «Pensavi che di una piccola bimba sola e debole nessuno si sarebbe interessato. Questa bambina sola, indifesa, senza un padre e un fratello, già assurge alla dignità di piccola martire del villaggio "Trieste".

«La vita di Bruno Mancini — ha continuato l'avv. Veronese — è dominata dal buio. Dal buio della morte, dal buio degli affetti, dal buio del delitto. Mancini è chiuso in una solitudine cupa, in un egoismo disperato, egli ha dimenticato e ripudiato la madre, ha ucciso un piccolo fiore che non conosceva il male: Rosalba. Oggi, in quest'ora tremenda, lui ha bisogno di questi affetti. Li ha allontanati e io glieli avvicino, sono le sole voci umane nel disperato silenzio che lo circonda». Ha concluso l'avv. Veronese: «Io sento il perdono di sua madre e della piccola Rosalba, ma la società, turbata dal suo orrendo delitto esige una solenne riparazione. Non potranno sottrarlo alla giusta espiazione, noi non chiediamo vendetta. Chiediamo giustizia».

L'udienza era stata aperta con la decisione della Corte di non dover procedere nei confronti del testimone Di Ciancio. Subito dopo l'avv. Tomasini, patrono del Mancini, aveva fatto mettere a verbale una protesta della Difesa per il rigetto della richiesta di perizia psichiatrica sull'imputato. Domani avrà inizio la requisitoria del Pubblico Ministero.

Inaugurata a Bologna La Fiera dell'alimentazione

Bologna, 8

Il Sottosegretario ai Lavori Pubblici, senatore Pecoraro, ha inaugurato alle ore 9.30 il Salone internazionale dell'alimentazione, ricevuto dal presidente comm. Luigi Zoni, dal segretario generale e dai componenti il consiglio generale dell'Ente e dal presidente del comitato organizzatore dott. Germano Gazzoni Frascara e dal comitato stesso.

Nel cortile del Palazzo del Podestà, le autorità si sono soffermate dinanzi alla caratteristica «bottega» del Consorzio del formaggio parmigiano reggiano, quindi si sono portate al piano superiore, dove hanno visitato la sala delle partecipazioni ufficiali, soffermandosi al padiglione della Francia e dell'Olanda. Nel salone del Podestà gli illustri ospiti hanno minuziosamente visitato i 54 box dove sono esposti i prodotti più importanti dell'industria alimentare italiana ed estera, complimentandosi con gli espositori.

Dal Salone internazionale dell'alimentazione, il senatore Pecoraro, accompagnato dalle autorità, si è recato al Parco della Montagnola, dove ha proceduto al taglio del nastro per l'inaugurazione della XXIII Fiera. Il sen. Pecoraro, col seguito, si è soffermato al padiglione americano, dove è stato accolto dal Console americano a Firenze Mr. Cootes e dal direttore Mr. O'Neill. Quindi si è proceduto alla visita dei vari settori della Fiera. Il corteo perveniva, infine, al salone delle macchine per la bieticoltura (dove sono esposti i prodotti di sei Nazioni) e qui ha avuto luogo la cerimonia ufficiale. Hanno preso la parola il presidente dell'Ente Fiera, il Sindaco on. Dozza, ed il sen. Pecoraro.

Dopo la cerimonia le autorità si sono recate nel ristorante del Festival della cucina italiana. Il pranzo, che comprendeva piatti della cucina bolognese, ha inaugurato la quinta rassegna gastronomica.

Scomparso a New York un gioiello degli Absburgo

New York, 8

L'arciduchessa Maria d'Austria ha denunciato alla polizia la scomparsa di una spilla di inestimabile valore, già appartenente alla famiglia imperiale austriaca.

Si tratta di una spilla d'oro della grandezza di circa cinque centimetri per dieci, recante al centro tre grosse perle «a goccia» e altre 16 più piccole, oltre a quattro grossi rubini.

La arciduchessa ha detto che la spilla, la quale era uno dei gioielli della corona austriaca, è scomparsa dall'appartamento dello «Sheraton-East Hôtel» dove essa alloggia attualmente con il marito, insieme al quale sta compiendo una visita di dieci giorni negli Stati Uniti. La arciduchessa ha indossato per l'ultima volta il gioiello martedì scorso a un ballo di beneficenza. Il gioiello non era assicurato. La arciduchessa è moglie di un pronipote di Francesco Giuseppe.

IMPRESSIONI DI UN ITINERARIO DI 1500 CHILOMETRI

Viaggiare in auto nel Congo significa amare l'avventura

L'incognita e il mistero: i soli compagni di una «scarrozzata» attraverso quelle impervie regioni - La ricchezza mineraria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Elisabethville, 8

Non sono molte in Italia le persone che conoscono il Congo Belga. Pochissime di certo quelle che lo hanno percorso in lungo ed in largo in automobile, affrontando tutte le incognite che gli itinerari comportano in questo immenso Paese. Ma l'unico modo per conoscere un territorio è viverci almeno il tempo indispensabile per attraversarlo a non più di cinquanta chilometri all'ora, con le soste per il rifornimento, per le tappe, e per la chiacchierata con qualcuno.

Da qualche anno vado percorrendo l'Africa a bordo delle vetture più diverse. Generalmente viaggio solo, ed in questo modo posso organizzare il mio itinerario come preferisco. Posso fermarmi quando mi fa comodo, deviare di qualche centinaio di chilometri soltanto per andare a vedere i villaggi di qualche tribù indigena, fermarmi ospite di un Sultano come di un direttore di miniera, di un missionario come di un agricoltore che vive nel bel mezzo delle sue piantagioni. La prima volta che arrivai nel Kivu, provenivo dall'Uganda, ed avevo attraversato la bellissima regione dei sette vulcani che si affacciano quasi tutti sul meraviglioso lago Kivu. Da Goma a Bukavu la strada gira intorno al lago per circa duecento chilometri, ma è in condizioni tali che ci si impiega almeno dodici ore tra salite, discese e passaggi stretti.

Durante la sosta a Bukavu avevo fatto un attento calcolo dei chilometri che avrei dovuto percorrere per raggiungere questa capitale del Katanga. Era venuto fuori un numero molto prossimo a millecinquecento. Nonostante la distanza avevo compilato la tabella di marcia prevedendo ben quattro tappe di automobile a 400 km. giornalieri. Quando esposi il breve programma ad alcuni conoscenti di Bukavu, questi si limitarono ad alzare gli occhi al cielo e ad assumere l'espressione che vuol significare «Che Dio ti assista».

Questa atmosfera di mistero per una strada che in fondo è segnata sulla carta del Congo, non mi ha fatto desistere dal viaggio. Posso dire di essere tra i pochissimi ad aver conosciuto la zona, ma ho potuto comprendere soltanto qui, ad Elisabethville, le affettuose riserve agli amici di Bukavu. Anzitutto è un itinerario che ben pochi qui compiono in automobile, perchè la lunga distanza consiglia l'aereo che permette di raggiungere in poche ore gli aeroporti esistenti in quasi tutte le cittadine. Poi il conto di quattrocento chilometri al giorno pur sostanzialmente esatto, è risultato logorante. Non si viaggia: ci si avventura. Poco dopo il tramonto si cerca di essere in un qualsiasi centro abitato perchè si è stanchi, sfiniti.

E' un viaggio che è tutta una incognita, nel bel mezzo del Congo, a causa della condizione delle piste e dalle deviazioni imposte da una sopraggiunta palude, da un ponticello crollato durante la notte, ovvero da chilometri di impraticabile fango che qui gli africani chiamano «poto-poto». In luogo dei quattro giorni ne ho impiegati sei, con tappe iniziate all'alba e terminate in una maschera di fango a tarda ora della sera, magari in un paesino dove a parte l'albergo non si trovava nemmeno la benzina indispensabile per una vettura che consuma pochissimo.

Sei giorni di viaggio su strade appena segnate, con dislivelli e tornanti, foreste fittissime piene di scimmie visibili e di elefanti che avevano lasciato traccia fresca della loro presenza, traghetti su barca a motore su almeno tra fiumi, e questi con la caratteristica impetuosità della corrente dovuta alla prossimità della sorgente, mentre centinaia di coccodrilli attendono l'eventuale avaria della barca per nutrirsi degli occupanti.

Dopo Albertville, Kapona, Manono, si attraversa la regione paludosa dell'Upemba. Una distesa a perdita d'occhio di papiro e di acqua dal fumetto azzurrino, malsano, e grande almeno come due volte la Lombardia. Se dovesse occorrere la sventura di fermarsi con l'automobile in quelle regioni bisogna cavarsela da soli, perchè il traffico è limitatissimo e si potrebbe rimanere piantati lì giorni e giorni prima che dalla prossima sede di tappa segnalino il vostro mancato arrivo e vengano alla ricerca.

Lasciando la riva del lago Tanganyka ad Albertville, che appartiene di fatto alla Compagnia Ferroviaria dei Grandi Laghi, la colossale «C.F.L.», oltre che inoltrarsi in una regione ricca di foreste, si nota l'assenza completa di ogni attività agricola. Solo qualche sporadico allevamento di bestiame dà la prova della possibilità di impianto di farm in questo terreno fertile e ricco di acque. Ma cosa volete possa contare l'attività agricola quando il sottosuolo del Katanga è tutto una miniera.

Da Kapona si entra nel territorio riservato alla «Geomines», e per un paio di giorni ci si rende conto delle immense ricchezze che questi complessi si vanno tirando fuori dal sottosuolo. A Manono centrali elettriche e montagne di cassiterite giustificano una cittadina con il suo bravo albergo, la chiesa moderna, l'ufficio postale, e tante villette dove abitano impiegati, tecnici e maestranze della «Geomines».

Dopo altri cinquecento chilometri, e dopo aver superato un'altra catena di montagne, si giunge in un territorio riservato ad altra compagnia mineraria. Tutto porta la sigla di questa organizzazione con capitale enorme impiegato nella ricerca e nello sfruttamento del sottosuolo del Katanga.

Non è il caso di andare a chiedere ai padroni di casa notizie dettagliate sulle diverse miniere. Tutti sanno e possono dire che, per esempio, la malachite viene estratta e lavorata sino a quando essa contiene l'ottanta per cento di rame. Negli Stati Uniti esistono stabilimenti industriali che lavorano la malachite per ricavarne al massimo il quattro per cento del prezioso rame. Nel Congo una percentuale del genere farebbe sorridere i cercatori e non giustificherebbe l'impiego di nemmeno un franco belga. Nessun privato d'altra parte avrebbe la possibilità di ottenere il permesso di sfruttamento del sottosuolo, rigorosamente riservato allo Stato belga che opera attraverso grosse Compagnie, in condizioni queste da affrontare la considerevole spesa iniziale e mettere in atto la organizzazione indispensabile per portare a termine una campagna di sfruttamento.

Quel che più impressiona in questa immensa regione è la scarsa densità della popolazione. A prescindere dalla europea che ha pochissimi elementi, gli stessi africani sono stati portati nelle diverse zone solo per compiere un determinato lavoro nel quadro dello sfruttamento industriale del Paese. Proprio lungo la strada vive una serie ininterrotta di villaggi, tutti numerati ed alcuni anzi con casette di mattoni in luogo delle capanne di fango. Si tratta di colonie di lavoratori che seguono con le loro famiglie il lavoro di ricerca iniziato dalle Compagnie minerarie. Centinaia di bambini non mancano di presentarsi, completamente nudi, sul bordo della strada per salutare festosamente, agitando la mano in gesto semplicissimo e gentile.

E' forse questo l'unico segno di vita in tutto un territorio misterioso che trae la sua ricchezza dal sottosuolo. In superficie tutti sono impegnati a lavorare e produrre, dimenticando quasi di vivere in un ambiente tra i più belli ed interessanti di tutta l'Africa.

Gius Facioni

INTERESSANTE CAUSA per un sabotaggio del F.L.N.

Parigi, 8

Lunedì inizierà a Narbonne un interessante processo: la Compagnia petrolifera «Purfina» ha citato la Compagnia d'assicurazione che rifiuta di pagare danni subiti dalla Compagnia a causa di attentati del FLN. E' la prima volta che tale problema viene posto in Tribunale ma non sarà certamente l'ultimo se la richiesta della «Purfina» sarà accettata: altre Compagnie vittime di incidenti simili attendono la sentenza per presentare, a loro volta, eguali richieste al Tribunale.

Nel caso specifico della «Purfina», si tratta di un incendio provocato da elementi algerini nella notte fra il 24 e 25 agosto dello scorso anno. Secondo il parere della «Purfina» si tratta di un «atto di vendetta e di odio» quindi coperto dalla polizza d'assicurazione. Ma la Compagnia invoca invece l'articolo 34 della legge sulle assicurazioni del luglio 1930 che dice «L'assicuratore non risponde delle perdite o danni subiti a causa di guerra straniera, guerra civile, rivoluzioni o movimenti popolari». Gli avvocati Floriot e Isorni, che difenderanno la Compagnia d'assicurazione, sostengono che il caso in questione deve essere incluso in uno di questi casi dell'articolo 34.

Il danno subito dalla «Purfina» ammonta a 130 milioni di franchi ma se il Tribunale accetterà la tesi della Compagnia petrolifera le somme che altre Compagnie potranno richiedere ammonteranno a diversi miliardi.

Un'inchiesta francese sul Mezzogiorno d'Italia

Parigi, 8

«Una battaglia è stata vinta». Questo è il titolo del terzo ed ultimo articolo dell'inchiesta «Il Mezzogiorno italiano si sveglia», a firma Lucien Duquenne, pubblicata dal quotidiano «Combat».

«In capo a dieci anni di lavoro della Cassa del Mezzogiorno, di lunghi sforzi dovuti, sia al Governo che all'iniziativa privata, i progressi del Mezzogiorno sono notevoli

«Lo sviluppo agricolo è innegabile. Il più bell'esempio è fornito dal Tavoliere delle Puglie... Benchè in numero ancora nettamente insufficiente, il Mezzogiorno dispone attualmente di industrie... Il settore abitazione è in netto miglioramento in tutte le agglomerazioni di qualche importanza e gli immobili moderni sono sempre più numerosi.

«Lo sviluppo delle agglomerazioni urbane meridionali — continua «Combat» — è l'indice di un profondo cambiamento della struttura economica e sociale del Sud. Tale ascesa è particolarmente visibile nelle Puglie, che è forse la regione meridionale dallo spirito più attivo...

«Si può salutare questo bilancio come la prima vittoria di una guerra ancor lunga... Solo l'industrializzazione può salvare il Mezzogiorno. La riforma agraria, le bonifiche, sono state eccellenti misure, ma è evidente che non vi sarà mai terra sufficiente per tutti. Questo sforzo d'attrezzamento grava pesantemente sul bilancio nazionale, suscitando il malcontento degli italiani del Nord, che non comprendono sempre sufficientemente l'utilità di questi stanziamenti a lunga scadenza. E' senza entusiasmo che il Nord, prospero, paga per attrezzare il Sud. Ma è evidente che se il Mezzogiorno, prolifico e troppo popolato, non recupera il ritardo, continuerà a riversare la sua mano d'opera sul Nord, apportandovi nuovi problemi, ed invadendo le professioni liberali, le amministrazioni e le ferrovie...

«Il Governo italiano ha felicemente, oggi, piena coscienza della necessità di continuare ad attrezzare il Mezzogiorno. Al termine di dieci anni di attività, la Cassa del Mezzogiorno ha sollecitato due prestiti di 20 milioni di dollari presso la Banca europea di investimenti, che glieli ha accordati, ed ha lanciato, a Nuova York, un prestito di 30 milioni. Questi 50 milioni di dollari serviranno particolarmente alla costruzione di un complesso di raffinerie di petrolio e all'industrializzazione della Provincia di Siracusa».

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.55: Lezione di lingua tedesca - 7.20: Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Leggi e sentenze - 8.15: Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Musica sinfonica - 12: Vi parla un medico - 12.10: Canzoni in voga - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.25: Angelini e otto strumenti - Lanterne e lucciole - 14.15: Chi è di scena?, cronache del teatro e cinematografiche - 16.20: Le opinioni degli altri - 17.15: Sorella radio - 17.45: Complesso diretto da Vantellini - 18: Varietà musicale - 18.45: Università internazionale Marconi - 19: Estrazioni del Lotto - 19.05: Varietà Carisch - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 21: Passo ridottissimo - 21.10: «La locomotiva», radiodramma di Mattolini - 22.15: Tre per tre, varietà - 23.30: Musica da ballo - 24: Ultime notizie - I programmi di domani - 23.40: Notturno.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Canzoni a due - Canzoni alla moda - 10: Ore 10: Disco verde: Bis non richiesti - Aprite le finestre - Stanotte ho fatto un sogno - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta: Ping-pong - L'alfabeto della canzone - 12.45: Scatola a sorpresa, Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli - 15: Giradisco Music-Mercury - 16: Terza pagina - 17: Ballate con noi - 18.15: «La palude del diavolo», di Sand - 18.30: Orchestra diretta da Olivieri - 19: Il sabato di classe unica - 19.30: Musica in celluloide - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Ciak, attualità cinematografiche - 21: «Il turco in Italia», di Rossini, direttore Sanzogno. Negli intervalli: Asterischi - Siparietto.

III PROGRAMMA

19: Ciclo civile - 19.15: Musiche di Scriabin - 19.30: Musiche di Conan Doyle - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: Piccola antologia poetica - 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da Sanzogno. Nell'intervallo: Conversazione. La Rassegna.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il giornale triestino - 12.10: Terza pagina con la rubrica «I segreti di Arlecchino» a cura di Danilo Soli - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 19.05: Piccola antologia corale, 9.a trasmissione, a cura di Claudio Noliani - «Giulio Viozzi» - Esecuzioni di cori giuliani e friulani - 19.25: Un po' di ritmo con Gianni Safred - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Sette giorni a Trieste». — *Programmi in rete:* 11: La radio per le scuole: «Calendarietto della settimana» - «Lo zio Gionni impara l'italiano» - «Bibliotechina».

TELEVISIONE

14: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: a) Avventure in libreria; b) Youm e i lunghi mustacchi - 18.30: Telegiornale - 18.50: Francese - 19.10: Sintonia - Lettere alla TV - 19.30: Quattro passi tra le note, programma di musica leggera - 20: Un campanile alla volta: Anagni - 20.30: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale - 21: Il musichiere - 22.05: «Il romanzo di un maestro», di De Amicis - Telegiornale.

L'attore Luigi Casellato, che interpreta il personaggio del delegato farmacista nell'edizione televisiva del «Romanzo di un maestro» di De Amicis. Oggi è in programma la quarta puntata. L'idillio del maestro Ratti con la collega Faustina incontra ostacoli, per i pettegolezzi diffusi contro di loro. Queste chiacchiere vengono aggravate dal sindaco il quale, respinto da Faustina, per vendicarsi, le chiude la scuola e la licenzia, accusandola di dare scandalo alle bambine con la sua condotta.

CRONACHE SPORTIVE

A PIAZZA DI SIENA LA COPPA DELLE NAZIONI

Dinanzi agli italiani i cavalieri statunitensi

Vittoria dopo «barrage» - Dodici squadre in gara - Terzi i francesi, quarti i tedeschi

Roma, 8

La «Coppa delle Nazioni», massima prova del percorso ippico internazionale di Piazza di Siena è stata vinta quest'anno, nella sua 28.a edizione, dalla squadra degli Stati Uniti e aggiungiamo subito meritatamente per preparazione e omogeneità di cavalieri e per potenza e generosità di cavalli. Con meno esperienza delle concorrenti Italia, Germania e Francia, per la seconda volta dal dopoguerra in poi, presentatisi sulla verde pista della suggestiva piazza romana, i cavalieri americani, nell'incertezza del tardo tramonto, hanno come me ho detto, assai meritatamente colto la vittoria appunto di strettissima misura sugli italiani, i quali, benchè indeboliti dalla indisposizione del loro maggior campione, erano pur sempre temibilissimi. Brillante è stata pure la difesa dei cavalieri francesi.

La giornata emozionante ha avuto inizio al cospetto di un pubblico appassionato che ammirava ogni ordine di posti intorno alla conca verde di Piazza di Siena e che è incominciato ad affluire nei settori fin da mezzogiorno. Nessuno vuol perdersi questo Gran Premio internazionale, che del concorso ippico, il clou e leggermente coperto. Riverbero e caldo, il prato di gara non è del verde delle prime giornate. Vicino alla riviera, ansi, non c'è più erba. Anche le azalee che hanno fatto cornice sin qui allo spettacolo del concorso ippico, e così quell'insieme sono per la maggior parte appassite. Sul campo sono gli stati inlisati i picchetti che segnano agli alfieri i posti da occupare durante la presentazione delle squadre. Dodici compagini, tutti, per la difficoltà e la composizione: il 10.o, doppia gabbia — molto alta — che ha, come secondo ostacolo, un muretto, e come terzo ostacolo, una siepe e tre barriere; e il 12.o, formato da due ostacoli di tavole con barriere inclinate a ogni ostacolo. I componenti le varie squadre hanno studiato attentamente il percorso. Molti dei concorrenti si sono fatti fotografare vicini agli ostacoli per scaramanzia. Il pubblico è in maggioranza femminile.

Per l'Italia partecipano il dott. Tassani su «Reattore», il capitano Oppes su «Pagoro», il capitano Piero D'Inzeo su «The Quiet Man» e il capitano Raimondo D'Inzeo su «Merano», fungerà da riserva «The Rock».

Il percorso del «Gran Premio delle Nazioni individuale, da compiersi due volte, si termina di ogni due volte. La classifica finale verrà calcolata in base al totale delle penalità riportate dai migliori percorsi di ciascuna squadra; la velocità base è di 400 metri al minuto. A parità di penalità si disputerà un «barrage» su ostacoli rialzati. In quest'ultimo percorso, a parità di penalità, uguali, la classifica si compilerà in base al tempo.

La gara ha avuto inizio alle 14.10 con la presentazione delle squadre ufficiali. Un forte vento, alzatosi improvvisamente, ha scosso dai pini molta polvere e una intensa cappa di caligine è calata su Piazza di Siena. Le squadre sono state presentate in questo ordine: Belgio, Francia, Germania, Olanda, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna, Stati Uniti, Turchia, Ungheria e Italia. Schierato al centro del campo, nello stesso ordine si è avuto l'alzabandiera e l'esecuzione dell'inno nazionale, suonato dalla banda dei carabinieri. Al gran completo della pista in testa attiva. Nella tribuna delle autorità, l'Ambasciatore di Francia Palewski, Donna Carla Gronchi e molti rappresentanti diplomatici. Tra il pubblico: Alessandro Torlonia e consorte, Alessandra Torlonia e il marito Clemente Lequio.

L'Italia, che con il dott. Tassani in sella a «Reattore», inizia a gareggiare, può registrare subito al suo attivo un percorso netto. Seguono, nell'ordine, i concorrenti polacco, tedesco, spagnolo, romeno, belga, portoghese, olandese, francese — anch'egli con un bel percorso netto —, americano, ancora un «netto», e infine l'ungherese e il turco.

Dodici concorrenti, quindi, e per la prima parte ci ha visto al primo posto, a pari merito con la Francia e gli Stati Uniti. Poi la prima emanche la situazione è la seguente: la Francia è in testa con 7 penalità (cap.

Lefrant su «Caballero II»), 0, sig. Bubuisson su «Radis» 4, sig. D'Oriola su «Virtuoso» 3, Seguono a pari merito con 8 penalità Italia (dott. Tassani su «Reattore» 0, cap. Raimondo D'Inzeo su «Merano» 0, cap. Oppes su «Pagoro» 8) e Stati Uniti (sig. Morris su «Sinjon» 0, Wiley su «Nautical» 0, sig. Chapot su «Diamant» 0, sig. Steinkraus su «Ksar d'Esprit» 8); 4) Germania 11 penalità; 5) Spagna 24; 6) Ungheria 40; 7) Romania 40; 8) Polonia 56; 9) Olanda 62; 10) Portogallo 67; 11) Belgio 69; 12) Turchia.

All'inizio della seconda «manche» al delinea subito la perfetta forma, la omogeneità e la bontà della prestazione della squadra americana specialmente per merito dello stupendo «Nautical» e del generosissimo ponellato «Ksar d'Esprit», tutti e due eggregiamente montati rispettivamente dai signori Steinkraus e Wiley. Francesi e tedeschi — in giornata sfortunata — nonostante il valore dei propri campioni, D'Oriola, Lefrant, Winkler e Thiedemann, debbono cedere agli americani e italiani il «barrage» finale che come abbiamo detto si è concluso nella incerta luce del tardo tramonto con l'applaudita vittoria della squadra americana che compie ben tre percorsi netti contro uno soltanto accreditato all'Italia per merito del valoroso Tassani. Il computo finale ha presentato i seguenti risultati: Stati Uniti percorsi netti 3 (Morris su «Sinjon», Steinkraus su «Ksar d'Esprit», Wiley su «Nautical»); Italia percorsi netti uno («Tassani su «Reattore»), mentre Oppes su «Pagoro», Raimondo D'Inzeo su «Merano» e Piero D'Inzeo su «Quiet Man» hanno totalizzato rispettivamente 8, 4 e 8 penalità ciascuno.

Ecco la classifica generale della Coppa delle Nazioni contesa a Piazza di Siena: 1) USA, penalità 12, dopo «barrage»; 2) Italia 12 e 1/2; 3) Francia 15; 4) Germania 19; 5) Ungheria e Spagna 56; 7) Romania 60 e 1/2; 8) Polonia 114; 9) Portogallo 118 e 1/2; 10) Belgio 121 e 1/2; 11) Turchia 127; 12) Olanda 129 e 3/4.

(Bel.) 1'31"7, 3) Lenkenberg (Ger.) 1'32"1, 4) Fraschini (It.) 1'34"3, 5) Verstraten (Bel.) 1'39"8. Asta: 1) Rolland (Fr.) m. 4, 2) Dumas (Fr.) m. 3.70. L'italiano Sbaglia non ha gareggiato, avendo preferito riservarsi per l'incontro che avrà luogo domani a La Croix de Berny e nel corso della quale tenterà di battere il record italiano (m. 4.35). Metri 100: 1) Cahen (Fr.) 22"1, 2) Degats (Fr.) 22"3, 3) Fenberg (Ger.) 22"5. Metri 1600: 1) Enzo (It.) 3'49"4, 2) Heutsch (Germ.) 3'54"8, 3) Allewaert (Bel.). Salto in alto: 1) Cordoval (It.) 1,97, 2) Herrmann (Fr.) 1,93, 3) Fournier (Fr.) 1,93, 4) Giacchetto (It.) ... Marcuoi (Fr.) 73.86, 2) Giovanni Lievore (It.) 73.10, 3) Carlo Lievore (It.) 71.97, 4) Schen (Germ.) 70.87. Al secondo lancio Carlo Lievore si è ferito ed ha abbandonato la gara.

Hockey su pista

Nè Cataletto nè Panagini ai campionati europei

Il portiere della Triestina Romano Cataletto non potrà prendere parte ai campionati europei di hockey su pista. Motivi di lavoro impediscono a Cataletto di mettersi a disposizione della nazionale. L'allenatore Emilio Bertuzzi ha provveduto immediatamente alla sostituzione del portiere titolare, promuovendo Noro del Marzotto al posto di Cataletto; quale portiere di riserva è stato convocato il modenese Arboli e pertanto cinque saranno i giuocatori dell'Amatori Modena in maglia azzurra e cioè Marchetto, Breslgar, Tavoni, Rinaldi ed Arboli.

Pure gli altri giocatori Cerina e Panagini saranno indisponibili, per cui Bertuzzi a stato costretto ripiegare su De Gennaro e Rinaldi, che ancora erano rimasti a disposizione in attesa della definizione della posizione del tandem novarese. L'assenza del titolare Cataletto e Panagini costituisce un grave handicap per la squadra azzurra, impegnata nella massima rassegna internazionale dell'hockey europeo.

Campionati di rugby

Il Cus Trieste a Bologna

Superato brillantemente l'incontro di andata nel proprio terreno contro il Cus Bologna nel quadro del girone eliminatorio del campionato nazionale universitario di rugby, la squadra triestina si appresta ora a incontrare nuovamente i bolognesi sul proprio terreno. La squadra, pur tenendo conto delle difficoltà della gara, dovrebbe superare il girone eliminatorio e quindi passare al successivo turno. Nella peggiore delle ipotesi una differenza di punteggio favorevole contro la formazione triestina ecco dal campo bolognese con un divario minore alle sconfitta, farà comunque superare il turno, essendosi imposta nella gara di andata per 17 a 0.

In vista della trasferta emiliana il Cus Trieste si è allenato nel pomeriggio sul campo di San Luigi agli ordini dell'allenatore Salvagno tutti i giocatori dai quali verrà scelta la formazione che per domani i giocatori del quartier udinesi che si sono allenati nella loro città.

La formazione non è stata ancora decisa ma di fatto più di ritenere che sarà la stessa di domenica scorsa con l'aggiunta di un giuocatore udinese.

Atleti italiani vincono in Francia

Melun, 8

Gli atleti italiani, che ieri hanno gareggiato a Nantes, oggi hanno preso parte alla riunione di Melun. Tempo bello, leggero vento sfavorevole ai velocisti, una pista eccellente. Ecco i principali risultati: metri 110hs: 1) Mazza (It.) 14"8, 2) Kamerbeek (Ol.) 14"8, 3) Schoebee (Ger.) 15"4. Metri 100: 1) Berutti (It.) 10"8, 2) Bertrand (Fr.) 10"8, 3) Dara (Fr.) 10"9. Metri 300: 1) Manaresi (It.) 47"5, 2) Seck (Fr.) 49"5. Metri 800: 1) Moens (Bel.) 1'51"5, 2) Verheuen

Calzavara ai punti battuto da Scholz

Berlino, 8

Il campione tedesco dei pesi medi Gustav (Bubi) Scholz ha battuto stasera ai punti, sulla distanza di dieci riprese, il medio-massimo italiano Artenio Calzavara. Scholz aveva accusato al peso kg. 74.5 e Calzavara kg. 79.6.

E' stato, quello di stasera, il primo incontro di Scholz dopo un'operazione ad un ginocchio, che l'aveva tenuto lontano dai ring vari mesi. Scholz è stato chiaramente superiore a Calzavara, il quale nella quarta ripresa è rimasto ferito al sopracciglio ed è andato al tappeto negli ultimi istanti del decimo round. Tuttavia il combattimento è stato per gran parte fiacco, tanto che al settimo round l'arbitro ha invitato i due pugili ad essere più attivi.

Il C.M.M. istituisce la Coppa Dante Carniel

Il Consiglio direttivo del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» ha deliberato di mettere a disposizione della Sezione scherma «F. Sordina» una coppa d'argento per organizzare un torneo di scherma allo scopo di onorare la memoria del compianto socio e amico olimpionico Dante Carniel. E' allo studio da parte del comitato organizzatore il regolamento e la formula del torneo.

DOPO AVER VINTO IL G. P. CICLOMOTORISTICO

A tutti i costi Bobet vuole partecipare al Giro

Il campione intende sfruttare al massimo l'attuale suo straordinario grado di forma - Gli faranno una squadra?

Palermo, 8

Non vi è dubbio che Louison Bobet avrebbe ugualmente rivelato, nel corso della stagione, i chiari segni della sua rinascita, ma un po' di merito di questo ritorno alla vittoria lo dobbiamo dare senz'altro alla decima edizione del Giro di Sicilia ciclomotoristico, testè conclusosi nella Conca d'oro, con la quinta clamorosa vittoria del campione. Per riprendere il ritmo antico Louison aveva bisogno di un genere di gara proprio come quello che gli organizzatori romani propongono alle popolazioni dell'Italia meridionale con la stessa audacia dimostrata un tempo dai futuristi. Genere di gara che, aborrendo dai vecchi schemi, apre all'atleta possibilità immense di recupero e il modo di rivelare, ad ogni istante, i carati della propria classe.

Abbiamo visto come fin dalla prima tappa il francese si trovasse a suo agio. La competizione sembrava fatta su misura per il campione che doveva risorgere, dopo l'oscura parentesi provocata da un male finalmente annientato.

Ricordate il circuito sulla via Crescenzio? Louison voleva con una sua libellula, invano rincorso dall'ostinato Nencini che subito doveva assumere la veste del disperato antagonista. Poblet, che i critici avevano scelto quale unico candidato alla vittoria finale, addirittura annichilito di fronte all'abbagliante visione di un Louison Bobet che marciava come ai bei tempi quando si poteva permettere il lusso di vincere tre giri di Francia consecutivi, un campionato del mondo e un'intera costellazione di corse internazionali.

Ed eccovi alla seconda tappa quando Louison, per dare piena conferma del suo dominio, vince il traguardo della montagna, conduce una fuga strepitosa e conclude il circuito finale schiacciando letteralmente i suoi avversari. Anche nella tappa successiva nuova chiara vittoria. A questo punto il francese capì che se avesse continuato col metro del «padrone sono me» il G. P. ciclomotoristico gli sarebbe spirato tra le braccia, per il male inesorabile della monotonia. Si limitò quindi a mantenersi al sicuro guadagnando qualche secondo in ogni tappa, ma senza farlo apparire, favorito in ciò dai robusti ritorni di Poblet, dalla graduale ascesa di Nencini (che è stato il suo unico rivale) e dalla generosità del siculo Catalano.

Questa è la verità vera sulla manifestazione. E ora passiamo ad una seconda considerazione. Si dice che il Gran Premio ciclomotoristico sia solo un'anticamera e, precisamente, l'anticamera del Giro d'Italia. Qualcosa di vero, in questa voce, ci deve essere perchè altrimenti come si potrebbero spiegare la ridicola apparizione di Baldini, l'acerbo grado di forma di Nencini e il neghittoso comportamento di Gaul?

In effetti, codesti egregi personaggi del dramma ciclistico, non sono venuti per vincere, bensì per completare la propria preparazione; ma al certame erano presenti uomini come Hoevenaers e Monti che non possono certo aspirare a vincere un Giro d'Italia, come Poblet che ci ha rivelato la maturità della sua forma con la clamorosa vittoria nella Milano-S. Remo, come Pellegrini, Plankaert, Sabbadin e Fornara che hanno, nella corsa, l'eleganza della gazzella e che pertanto, nei tratti dietro motore, potevano far valere la potenza del proprio stile.

A proposito dei tratti dietro motore, non si è sempre detto che essi soli decidono delle sorti dell'originale competizione? Ebbene abbiamo visto che Louison Bobet ha dominato nei circuiti, ma ha vinto il Ciclomotoristico dimostrando di essere il più forte, e di gran lunga, in salita. Perchè se avesse ceduto in montagna per i suoi più aggruerriti avversari si sarebbero presentate cento e una occasioni di porlo in imbarazzo. A conclusione di questo breve commento ripetiamo che la decima edizione del Ciclomotoristico offre agli organizzatori del Giro d'Italia un chiaro panorama degli attuali valori in campo. Sarebbe un vero peccato che Louison non potesse partecipare alla nostra massima competizione ciclistica, perchè come oggi, egli è l'uomo da battere.

Noi sappiamo che il campione d'oltr'Alpe sarebbe disposto a qualsiasi rinuncia pur di potere sfruttare il suo felicissimo grado di forma; sappiamo anche che sono in corso trattative per la formazione di una seconda squadra francese. Una cosa è certa, che con la partecipazione di Louison il Giro aumenterebbe notevolmente di interesse.

Detto questo dobbiamo sottolineare un altro grande merito della manifestazione: quello di aver riportato in Sicilia, dopo sette anni, uno spettacolo intensamente desiderato. In Sicilia, come del resto in tutte le altre regioni attraversate dalla favolosa carovana, si è avuta limpida la sensazione che molte volte lo sport serve più di qualsiasi altro motivo a innalzare lo spirito del popolo e a suscitare nobili sentimenti.

Dobbiamo esser quindi grati al «Corriere dello Sport» che con la sua esemplare organizzazione sa raggiungere lo scopo nel modo più degno.

Un particolare elogio meritano l'ideatore del Ciclomotoristico e direttore dell'organizzazione Natale Bertocco, il direttore di corsa Spadoni, il direttore dei servizi motoristici Athos Lazzaretti, e l'impeccabile servizio telefonico predisposto dal Ministro Spataro e assolto magistralmente dall'ispettore Sacco e dai funzionari Mingoli, Batani e Pesci, i promotori dei servizi logistici Giulio Arca ed Elio Urbini e gli addetti all'ufficio stampa Adriano Pacione e Loris Lolli.

Alessandro Alesiani

Giro di Spagna

Coppi e la sua squadra si sono ritirati

Vitoria (Spagna), 8

Fausto Coppi si è ritirato oggi dal Giro di Spagna, per malattia, come è stato detto dagli organizzatori della gara. Il ritiro è stato annunciato poche ore prima dell'inizio della 15.a tappa. Coppi era alla testa della squadra italiana composta di 10 elementi, dei quali solo Michele Gismondi e Guido Boni sono rimasti in lizza.

Dato che il regolamento impone un minimo di tre corridori per la classifica a squadre l'Italia viene ad essere esclusa dalla competizione di squadra. In classifica generale Coppi era al 39.o posto mentre nella classifica a squadre l'Italia occupava il penultimo posto.

Lo spagnolo Julio San Emeterio ha vinto la tappa Vitoria - Santander lunga 212 chilometri. Egli ha impiegato il tempo di ore 6.32'54". Al secondo posto e ad un secondo di distanza si è piazzato il connazionale Joaquin Campillo. La tappa di oggi ha imposto alla carovana il superamento di un passo di montagna a 32 chilometri dal traguardo, valevole per il campionato della montagna. Su questo passo il primo è stato Campillo, seguito dal connazionale Antonio Suarez e dal francese Roger Rivière.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) San Emeterio (Sp.) 6.32'54"; 2) Campillo (Sp.) 6.32'55"; 3) Van Looy (Bel.) 6.44'05"; 4) Van Looveren (Bel.); 5) Brankart (Bel.); 6) Bertran (Sp.); 7) Botella (Sp.); 8) Robinson (G.B.); 9) Boni (It.); 10) Van Geneugden (Bel.); 11) Azpuru (Sp.), tutti col tempo di Van Looy.

Classifica generale: 1) Suarez (Sp.) 72.03'28"; 2) Segu (Sp.) a 3'46"; 3) Van Looy (Bel.) a 7'19"; 4) Everaert (Fr.) a 15'43"; 5) Busto (Fr.) a 18'58"; 6) Rivière (Fr.) a 20'59"; 7) Couvreur (Bel.) a 24'54"; 8) Otano (Sp.) a 26'34"; 9) Vloeberg (Bel.) a 27'19"; 10) Rohrbach (Fr.) a 28'27".

Giro di Romandia

Bouvet vince la seconda tappa

Ginevra, 8

Il francese Albert Bouvet ha vinto oggi la seconda tappa del Giro ciclistico di Romandia da Martigny a Ginevra col tempo di ore 6.19'36". Seguono: 2) Kurt Gimmi (Svizzera) 6.19'19"; 3) Giorgio Albani (Italia) 6.21'29"; 4) André Dupré (Francia) s. t.; 5) René Privat (Francia) s. t.; 6) Max Schellenberg (Svizzera) s. t.; 7) Angelo Conterno (Italia) s. t.; 8) Tino Coletto (Italia) s. t.; 9) Rolf Graf (Svizzera) s. t.; 10) Alfred Ruegg (Svizzera) s. t.

Classifica generale: 1) Gimmi (Svizzera) ore 10.34'32"; 2) Graf (Svizzera) 10.34'53"; 3) Ruest (Svizzera) 10.35'22"; 4) Schellenberg (Svizz.) 10.35'47"; 5) Coletto (Italia) 10.36'03".

Flowers ha riportato la frattura del naso

Londra, 8

Un esame radiografico effettuato all'Ospedale di Wembley ha confermato che il mediano della Nazionale inglese Ron Flowers ha riportato la frattura del naso. Un portavoce dell'Ospedale ha dichiarato che la frattura non è tuttavia grave. «La frattura riguarda il setto nasale e non dovrebbe pertanto impedire a Flowers di giocare nel corso della prossima tournee in America».

INTERREGIONALE: FINALE AL PICCOLO TROTTO

Una giornata piana per le squadre maggiori

Con molte speranze il Pro Gorizia si reca a Rovereto - I monfalconesi a Trieste - Partita aperta a Portogruaro

S'avvia velocemente verso la conclusione il campionato riservato all'interregionale. Tre turni ancora e poi il torneo passerà agli archivi definitivamente per cedere il suo nome al «campionato delle regioni» e quindi nuovo imposto dai recenti cambiamenti in sede federale con le nuove disposizioni elaborate per questa categoria di semi-professionisti della palla. Trentaduesima puntata, nulla, o quasi, che possa interessare la gran massa degli sportivi. In testa è tutto deciso (manca soltanto la certezza matematica), in coda Merano, Dolo, Edera e Trento hanno la sorte già segnata, giacchè dopo il pareggio scaturito nel recupero di giovedì tra Pro Mogliano e Rovereto.

I capofila del Bolzano prenderanno congedo dai propri sostenitori giuocando l'ultima partita della stagione sul terreno amico. Col «derby» altoatesino Bolzano-Trento si chiuderà la serie delle partite che la squadra di Pesaresi ha giocato a casa sua... negli ultime trasferte, le fino ed i biancorossi saranno in scena sui campo di Gorizia. In teoria (a scelta del settore) la Falck potrebbe ritenere quota 45; il Bolzano si trova dunque a poter avere la sicurezza matematica per i bolzanini, che con tre punti. Si tratta dunque di facile con le altre tre partite che mettono in luce le capacità del Bolzano, vedendo la mesa... è sufficiente per il campione con il capoclassifica. Molto di fatto che nel campionato — sempre in fase di incontri — sempre — non sappia fare in pieno.

Sul resto del fronte incontri di scarso rilievo. La Falck riceverà il Merano ed i lombardi, impegnati a difendere la seconda poltrona, non correranno seri rischi. Più insidiosa la partita che il Crda sosterrà a Trieste. I cantierini, lasciatisi andare in qualche modo il successo pieno sul Bolzano, sono intenzionati a chiudere la stagione nel migliore dei modi. Scenderanno al «Flavia» con l'intenzione di non intaccare la tradizione instaurata dall'Edera, che nel girone di ritorno non ha ancora vinto. Sulla carta il Crda parte col favore del pronostico, sul campo lo dovrà fare i conti coi rossoneri triestini, che hanno dato recentemente, a Schio, segni di ripresa, sempre tardiva. L'Edera allinea un manipolo di giovani reclute, come a Schio, e di questi ragazzi, che intendono mettersi in luce, ci si può aspettare qualsiasi cosa, anche che lo stadio, che non è cosa da veterani, sia tutt'altro che disciplina, anche se ci sono motivi positive per un grosso ribaltone di previsioni.

La Pro Gorizia, assorbita dalle zone tranquille della classifica, giocherà a Rovereto, ove quella locale squadra dopo il recupero con il Pro Mogliano ora chiusasi con un pareggio sul terreno di Mogliano — e i goriziani hanno poco da fare, per qualsiasi motivo che il caso, cercano di volgere le giornate di collaudo, sulla squadra i giovani del vivaio, in vista anche allo sbarramento delle giovane reclute. Anche nel presente campionato di serie D, per mettere in vetrina i suoi elementi migliori in vista dell'imminente stagione, pur punti più alti: per la squadra isontina possiede, anche se nulla o nulla hanno delle buone caratteristiche. La trasferta di Rovereto — in gara che possono fare i suoi contributi sfruttando la maggiore esperienza dei padroni di casa e giovereb be molto alla squadra in vista dell'ultimo incontro interno col Bolzano, che avrà un significato platonico, ma pur sempre attraente.

Al «Mecchia» scenderà il Pellizzari. I granata portogruaresi sono reduci dal pareggio esterno di Belluno ed intendono riconquistare quelle posizioni di centro classifica che avevano tenuto per un certo periodo nella fase centrale del campionato. La visita della squadra di Arzignano va presa con cautela, considerato che il Pellizzari si batterà a viso aperto, anche lui per rientrare nel «pacchetto di mischia» nelle posizioni di prima fila della classifica. Per una questione di prestigio soltanto, quindi è preannunciata una battaglia aperta ed il pronostico si presenta incertissimo.

B. I.

32.a GIORNATA

Bolzano - Trento
Dolo - Audace
Edera - Crda
Falck - Merano
Miranese - Belluno
Portogruaro - Pellizzari
Pro Mogliano - Schio
Rovereto - Pro Gorizia
Vitt. Veneto - Bassano

Comunicato della Figc Venezia Giulia-Friuli

Commissione giudicante regionale. Società. Multa di lire 5000 per comportamento scorretto dei propri sostenitori, in campo avverso, con lancio di sassi: Romans. Ammonizione: per comportamento scorretto dei propri sostenitori (provvedimento limitato per il fattivo comportamento dei dirigenti): Ponziana. Giocatori espulsi. Squalifica per due giornate: per azione di violenza: Tenente Sergio (Cremcaffè), Verginella Licinio (Gradese), Pontel Renzo (Turraico). Squalifica per una giornata: a) per reazione: Cuschiè Lucio (Libertas); b) per offese all'arbitro: Santostefano Franco (Pieris); c) per tentata azione di violenza: Stefanel Narciso (Casarsa); d) per reciproche vie di fatto: Moro Enzo (Itala), Comello Zeno (Tricesimo); e) per minacce agli avversari: Bova Gilberto (segnalinee Ponziana). Giocatori non espulsi. Squalifica per due giornate: a) per azione di violenza, su rapporto del commiss. campo: Gregori Dario e Bussani Sergio (Ponziana), Birnberg Antonio (Cremcaffè). Squalifica per una giornata: per scorrettezze (già diffidato): Bregant Federico (Mariano). Ammonizione: a) per scorrettezze: Pescatori Giorgio (Ponziana); b) per proteste: Rusconi Italo (Fortitudo), Bertogna Marcello (Pieris), Macorig Annibale (San Gottardo). Dirigenti. Sospensione ad ogni effetto fino al 2.6.59: per offese all'arbitro: De Martino Cesare (Romans). Allenatori. Squalifica fino al 2.6.59: per offese all'arbitro: Filiput Livio (Romans).

Commissariato di Udine. Società. Multa di L. 5000 per comportamento gravemente scorretto dei propri sostenitori verso l'arbitro e la squadra avversaria: Serenissima. Giocatori espulsi. Squalifica fino al 23.5.1959: per azione di violenza: Ballico Sergio (Feletto). Squalifica fino al 16.5.49: per reazione: Porta Franco (Esperia). Squalifica per due giornate: per azione di violenza: Zarabara Ennio (Pro Tolmezzo). Squalifica per una giornata: per offese all'arbitro: Polettini Pietro (Pro Tolmezzo). Ammonizione: a) per proteste Nardini Aurelio (Pozzuolo); b) per scorrettezze Siardi Roberto (Ampezzo). Giocatori non espulsi. Ammonizione: per proteste: Moro Gastone (Esperia), Fattori Gianni (Serenissima). Reclami. Il reclamo della Sanvitese è stato respinto non essendo emerso alcun fatto nuovo. La tassa è stata incamerata. Le squalifiche hanno decorrenza dall'8 maggio.

Czeizler silurato

Firenze, 8

Questa sera, al termine di una riunione del Consiglio direttivo dell'A. C. Fiorentina, presieduta dal presidente Befani, è stato diramato il seguente comunicato: «L'A. C. Fiorentina comunica che il direttore tecnico Lajos Czeizler è stato destinato a incarichi rifiettenti l'organizzazione del prossimo campionato. In conseguenza di quanto precede la squadra resta affidata all'allenatore in prima Luigi Ferrero».

I dirigenti della Fiorentina si sono rifiutati di commentare tale comunicazione.

Arbitri di basket. Si avvertono gli arbitri della sezione triestina di pallacanestro che lunedì 11 maggio alle ore 20.30 presso la locale sede del G.A.P. avrà luogo la consueta riunione tecnica mensile.

Scheda TOTIP

PRIMA CORSA (trotto - Bologna)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	2 1
SECONDA CORSA (trotto - Trieste)	
1.o arrivato	x x 2
2.o arrivato	1 2 x
TERZA CORSA (trotto - Firenze)	
1.o arrivato	x
2.o arrivato	2
QUARTA CORSA (trotto - Napoli)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	x
QUINTA CORSA (galoppo - Milano)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	1
SESTA CORSA (galoppo - Roma)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	1

Scheda n. 36

MESSINA-ATALANTA .	2 X
NOVARA - COMO . . .	—
PARMA-BRESCIA . . .	X 1 2
SAMBENED.-LECCO . .	2
S. MONZA-MARZOTTO	1
TARANTO-VERONA . .	1
VENEZIA- Z. MODENA	1
VIGEVANO - CAGLIARI	2
BIELLESE-LIVORNO .	X 1
MESTRINA-TREVISO .	1 X
PIACENZA-SPEZIA . .	2
CASERT.-BARLETTA .	X 1
PESCARA-LECCE . . .	X 1 2
CREM.-P. VERCELLI .	1
Pordenone-S. Ravenna	2 X

GLI INGLESI SUL DUPLICE CONFRONTO

Dopo lo scacco di Wembley la consolazione di San Siro

Apprezzata la sportività degli italiani

Londra, 8

La vittoria ottenuta a S. Siro dalla squadra giovanile inglese ha confortato gli sportivi britannici, dopo il pareggio di Wembley. I giornali stamani commentano la prestazione dei calciatori inglesi con caldi elogi e ritengono che il chiaro successo milanese abbia servito a far risalire il prestigio del fooball nazionale dopo la misera prova offerta dai moschettieri bianchi il 6 maggio contro gli azzurri. Dal canto suo Walter Winterbotton, il manager delle rappresentative inglesi, ha dichiarato: «Posso già immaginare che cosa diranno i giornali britannici: che questa è la squadra da portare nel Sud-America. Ciò naturalmente non è possibile. Di quelli che hanno giocato a Milano io condurrò a Rio soltanto Greaves e Armfield. Forse essi non sono stati i migliori contro gli italiani, ma si tratta di due elementi realmente in forma».

I giudizi che vengono dati sulla prestazione dei giovani calciatori azzurri sono scarsi. Il commentatore del «Daily Telegraph» dice che i nostri giocatori sono stati surclassati sotto ogni riguardo: nella velocità, nel palleggio, nel dribbling e nella coordinazione del gioco. Sul «Daily Mirror» Bild Holden afferma che i calciatori inglesi non hanno soltanto battuto gli italiani ma hanno loro mostrato come si fa a giocare il football. Tutti i giornali descrivono, infine, con divertito calore, le esuberanze dei tifosi milanesi riferendo che la disapprovazione per il caotico «11» azzurro è stata manifestata al grido di «Bidoni, bidoni» (dustbins) e che la «lezione» inglese è stata invece cavallerescamente sottolineata per quasi tutto il corso della partita da calorosi appiausi.

Edera - Crda Monfalcone

Gli ederini reduci dal lusinghiero pareggio ottenuto sul campo dello Schio affronteranno domenica sul campo di via Flavia alle ore 16 i biancazzurri del Crda di Monfalcone che attualmente occupano una delle piazze d'onore del campionato. Per questo incontro i rossoneri locali scenderanno in campo nella migliore formazione. I cantierini nelle cui file militano diverse promesse del calcio italiano scendono a Trieste sicuri di ben figurare e di ottenere l'intera posta in palio. La formazione dell'Edera sarà la seguente: Crusi; Claut, Stoccovaz; Bernard, Sussel, Casalanguida; Lasich, Vatta, Zadnich, Mosca, Tiepolo.

Bernardin ristabilito

Dopo la gara amichevole con il Belluno, la Triestina ha ripreso oggi i quotidiani allenamenti a quadri pressochè completi. Assente il solo Bernardin che però è in via di guarigione completa e lunedì riprenderà il lavoro con i compagni di squadra. Domani i rossoalabardati osserveranno una giornata di riposo mentre buona parte delle riserve prenderanno parte al Torneo Carsico che si svolge ad Aurisina.

Finali juniores

Triestina - Pordenone

Domani domenica allo stadio di Valmaura si svolgerà l'incontro tra le due finaliste del campionato juniores regionale U. S. Triestina e A. C. Pordenone; inizio della gara alle ore 17. Organizza il Comitato Lega Giovanile di Trieste. Ingresso indistintamente lire 100. Nella gara di andata disputata giovedì la Triestina ha vinto per 3 a 2 sul campo dell'A. C. Pordenone; sarà quindi importante assistere a questa gara di ritorno che deciderà quale delle due squadre avrà l'onore di partecipare alle finali nazionali juniores.

Le finali nazionali «juniores» si disputeranno a Reggio Emilia nei giorni 23 e 24 maggio. Parteciperanno a queste finali le squadre campione dei seguenti Comitati regionali: Friuli-Venezia Giulia, Marche, Venezia Tridentina nonchè la vincente della gara Veneto-Emilia, le quali si contenderanno tale diritto di ammissione alle finali, in un incontro che avrà luogo domenica 17 maggio.

Domani Crda-Ponziana. La capolista Ponziana giuoca domani sul campo del San Giovanni contro gli azzurri del Crda per il campionato dilettanti. La partita riveste una particolare importanza per entrambe le squadre. La partita avrà inizio alle 16 e in precedenza alle 14 verrà giuocata la finalissima per il campionato di prima divisione fra il Cordenons e l'Acegat.

ALL'USCITA DALLO STADIO MILANESE

Mocchetti aggredito da sportivi inferociti

I calciatori trattenuti negli spogliatoi

Bologna, 8

Al termine dell'incontro di San Siro tra le Nazionali giovanili d'Italia e d'Inghilterra, alcuni tifosi hanno aggredito all'uscita degli spogliatoi il Commissario tecnico Mocchetti. I fatti come li racconta il quotidiano sportivo «Stadio» di Bologna, sono andati nel seguente modo.

«Fuori dallo Stadio, vicino al portone, si sono fermate alcune centinaia di persone. Inveiscono contro i giuocatori italiani e per questo essi vengono trattenuti più a lungo negli spogliatoi. Invece Mocchetti esce, accompagnato solo da un amico. Alcuni lo riconoscono e lo seguono, apostrofandolo vivacemente. Mocchetti se ne va cercando di sorridere, ma intanto attorno a lui si è fermato un grosso gruppo e il vociare assume un tono poco simpatico. Contro Mocchetti vengono pronunciate anche delle parole piuttosto gravi. Mocchetti commette l'errore di voler uscire dalla macchina per reagire e allora sull'auto piovono colpi di vario genere. Finalmente carabinieri e polizia accorrono e in pochi secondi si ristabilisce l'ordine».

Brillante riuscita della motogimcana

La prima motogimcana interregionale organizzata dal Moto Club Ostuni Trieste ha avuto luogo sul piazzale delle Milizie al Castello di San Giusto. Tutti i concorrenti, anche i più preparati sono incorsi in penalità. Si sono distinti particolarmente i giovani Fucich e Parlotti del Moto Club Ostuni Trieste e la signorina Rina Priore del Moto Club Trieste. Degni di menzione anche i concorrenti Spessot, Cesaratto, Malusa, Papo, Panciera, Lussetti; sfortunati, invece, Sigur, Rattini, Carboni, Ambroso, Suspize M., Iaschi.

Ottima l'organizzazione e l'ordine; notevole partecipazione di pubblico. Iscritti 49; non partiti 5; ritirati 1 (Novi); squalificati 5. Direttore di gara sig. Piero Ostuni; delegato designato dalla F.M.I. il sig. Antonio Umani; giudice l'avv. Benvenuto Sabini; medico di campo, il dott. Marcello Rigo; cronometristi i sigg. Vittorio Parrini e Giorgio Savi.

CLASSIFICA FINO A 125 cc

1) Fucich Gianni	(MCO)	pen.	182
2) Priore Rina	(MCT) . .	»	183
3) Spessot Fabio	(MCO)	»	194
4) Mullner Sergio	»	»	196
5) Iaschi Reginaldo	»	»	207
6) Suspize Remo	»	»	209
7) Pisani Antonio	»	»	210
8) Cesaratto Sergio	»	»	226
9) Ambroso Ferdin.	»	»	229
10) Balos Dario	»	»	237
11) Suspize Massimo	»	»	243
12) Bartoli Giuseppe	»	»	247
13) Soave Pietro	»	»	251
14) Malusa Sergio	»	»	258

CLASSIFICA OLTRE A 125 cc.

1) Parlotti Gilb.	(MCO)	pen.	138
2) Stekar Roberto	»	»	179
3) Rustia Bruno	»	»	190
4) Mosenich Livio	»	»	194
5) Trovi Vittorio	»	»	198
6) Carboni Nino	»	»	204
7) Papo Franco	(MCT)	»	209
8) Ghersa Lionello	(MCO)	»	214
9) Bolci Bruno	»	»	218
9) Bassi Dianello	(VCT)	»	218
10) Hlsstan Mario	(MCO)	»	226
11) Rattini Giorgio	»	»	228
12) Romita Domenico	»	»	230
12) Mordo Gianfr.	(VCT)	»	230
13) D'Ercole Gennaro	»	»	231
14) Klabian Dario	(MCO)	»	235
15) Panciera Gius.	(VCT)	»	236
16) Lussetti Ant.	(MCO)	»	249
17) Gregori Claudio	(VST)	»	250
18) Scolari Claudio	(MCO)	»	251
19) Sigur Sergio	»	»	317
20) Vegliak Virgilio	»	»	360

Domani la disfida tra giornalisti e medici

La partita fra medici e giornalisti, già in programma per il primo maggio scorso e rinviata a causa dell'impraticabilità del campo, sarà disputata regolarmente domani pomeriggio a Cervignano, con inizio alle ore 14. Le due compagini non hanno ritenuto di apportare modifiche agli schieramenti già annunciati a suo tempo. I giornalisti saranno pertanto in lizza con i seguenti effettivi, che si intendono convocati per le ore 13.30 sul campo di Cervignano: Soncini; Persoglia, Vatta; Parmeggiani, Re David, Quadranti; Mazzi, Fabricci, Di Ragogna, Tauceri, Barison; Molinari, Botteri, Germani.

I medici conteranno a loro volta sui seguenti effettivi: Rigo, Smaievich, Pastorelli, Zucca, Lollis, Mazzucchin, Giovannini, Ferrante, Nuciari, Scagnol, Fortunato, Valenti, Bais, Senigagliesi. A dirigere l'incontro è stato invitato il dott. Pieri.

Dopo la partita calciatori e familiari si trasferiranno a Grado, dove alle ore 18, nella trattoria «da Ciso», sarà effettuata la consegna della coppa e delle medaglie messe in palio dall'Azienda di Soggiorno e Cura di Grado.

Faccanoni rieletto presidente della S. G. T.

Nella palestra sociale ha avuto luogo ieri sera la assemblea annuale ordinaria della Ginnastica Triestina, nel corso della quale è stato rieletto alla presidenza della Società l'ing. Francesco Faccanoni.

Dichiarati aperti i lavori, il presidente uscente ha commemorato il consigliere Dante Carniel, scomparso la scorsa settimana rievocandone la figura morale e la multiforme attività sportiva. L'ing. Faccanoni ha pure reso omaggio a cinque atleti biancocelesti designati quali «Probabili olimpionici 1960»: Germani (attrezzista femminile), Pasini (fioretto femminile), Petri e Mosetti (canottaggio), Svara (atletica leggera).

Sono state approvate all'unanimità le relazioni morale e finanziaria 1958, i cui testi erano già stati portati a conoscenza dei soci, salvo una ulteriore illustrazione fattane in sede assembleare. I dati principali delle relazioni sono stati riassunti dal presidente che ha messo in rilievo la posa della prima pietra della nuova palestra, la quale permetterà al sodalizio di far fronte al crescente sviluppo della sua attività per ospitare i giovani che di anno in anno affluiscono sempre più numerosi. In sede finanziaria è stato messo in rilievo che il residuo passivo del precedente passivo è stato ridotto e che il numero dei soci è accresciuto di quasi trecento unità.

I lavori sono stati sospesi per procedere alla elezione del presidente e al rinnovo parziale del Consiglio direttivo. Effettuato lo spoglio (scrutatori ing. Gasparini e geom. Cassano) è stata annunciata la rielezione all'unanimità dell'ing. Francesco Faccanoni a presidente e la elezione dei seguenti consiglieri per il prossimo biennio: Luciano Antonini, Gastone Depetroni, Ferruccio Ferrata, arch. Giuseppe Lovisato, Carlo Luttini, ing. Ennio Nunzi, Luciano Rinaldi avv. Giovanni Tomasi, avv. Franco Zenari. Sono stati eletti inoltre quali revisori dei conti Nereo Gervini e Arnaldo Mazzantini.

La composizione del direttivo biancoceleste è integrata dai seguenti consiglieri rimasti in carica: prof. dott. Tagliaferro, prof. Bocciai, prof. Calzolari, Dollinar, Fulvio, cav. uff. Marzi, rag. Moradei, dott. Punter, comm. Suttora, dott. Tommasi, Giovanni Zirnstein nonchè dai revisori dei conti dott. Clai, dott. Saul e rag. Sindellari.

Lega Giovanile calcio. Orari e campi delle partite di domani, domenica. Campionati allievi: Ts. Grezar-Muggesana, c. S. Luigi ore 10; Urano Cuccioli-Edera, c. San Luigi ore 8.30; Fortitudo-Crda, c. Muggia ore 13.30; Urano Pulcini-Ponziana, c. Ponziana ore 9; San Giovanni-Ponziana Ritossa, c. San Giovanni ore 11.30. Post-campionato «juniores»: Fortitudo-Acegat, c. Muggia ore 9; Libertas A-S. Giovanni c. S. Giovanni ore 10; Muggesana-Ponziana, c. Muggia ore 11; Triestina-Libertas-Opicina, c. San Luigi ore 11.30; Edera-Esperia, c. I Maggio ore 10.30; Crda-Libertas B c. S. Giovanni ore 8.30.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Washington: Fernando Lobo (al centro), capo del Comitato interamericano di investigazione, intervistato dai giornalisti al suo arrivo da Panama. Il Comitato farà un rapporto al Congresso

UNA CONFERENZA STAMPA DELL'IMPERATORE PERSIANO A LONDRA

Scherzosa risposta dello Scià a proposito dei suoi progetti nuziali

«Troverò una donna disposta a prendermi per marito?» Nell'Iran non è più probabile una rivolta popolare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 8

«E' vero che lei si propone di sposarsi presto?». «Mi chiedete se prenderò moglie. Vorrei chiedere io a voi se troverò una donna disposta a prendermi».

Questa amabile allusione alle sue peripezie preconiugali (e, più particolarmente, a Maria Gabriella di Savoia) ha attirato oggi allo Scià gli applausi spontanei e molto cordiali dei giornalisti esteri corrispondenti da Londra. Lo Scià sedeva a un tavolo dell'Hôtel Dorcester, circondato da giornalisti e diplomatici. Aveva accettato un invito a colazione dell'associazione dei corrispondenti esteri. S'era alzato a pronunciare, con voce soffice, un po' mesta, un discorso politico nel quale aveva esposto gli sforzi suoi e del suo Governo per democratizzare e modernizzare la Persia, e i risultati che si erano ottenuti. Ma nessuno si aspettava che egli, Imperatore di Persia, accettasse di rispondere alle domande dei giornalisti.

Si sa che i giornalisti, oggigiorno, non hanno paura, nè rispetto pare, per alcuno. Così qualcuno cominciò a chiedere cosa avrebbe fatto della sua vita privata nei prossimi giorni, dopo che la sua visita ufficiale era conclusa. Lo Scià rispose che trattandosi di cose private non era opportuno rispondere. L'aveva detto sorridendo, e tutti l'avevano applaudito con particolare calore. La verità, probabilmente, è che alla maggior parte dei giornalisti spiace turbare con la loro invadenza la vita privata altrui: per questo avevano applaudito lo Scià che cortesemente si difendeva. Si era, poi, passati a domande più serie. Un giornalista danese aveva chiesto se lo Stato persiano si proponeva di assumere specialisti del suo paese per i suoi programmi agricoli. L'Imperatore aveva risposto subito rivelando una conoscenza diretta e profonda della materia. Disse delle esperienze agricole persiane, del bisogno di specialisti, e concluse: «Se chiameremo dei danesi non so. Ma posso assicurarvi fin d'ora che acquisteremo una buona quantità delle vostre ottime mucche rosse».

E' seguita una serie di domande del russo Kuznesov, del giornale «Trud». «E' vero — ha chiesto il russo — che al tempo della rivolta in Persia il Governo inglese si è impegnato a inviare dei bombardieri «Camberra» per aiutare a domarla?». Lo Scià si è fatto serio, ma non ha esitato un momento a rispondere: «Un attentato a persone importanti, anche alla mia persona, è possibile in qualsiasi momento. Ma un attentato non è una rivolta. Noi conosciamo lo spirito del popolo persiano e non temiamo una rivolta. I bombardieri, d'altra parte, possono servire ed eventualmente serviranno a difendere l'integrità territoriale del nostro paese, ma non servirebbero a domare una rivolta».

La possibilità di un attentato alla sua vita [illegible]

Buona parte dei giornalisti inglesi [illegible] «Daily Mirror» [illegible] «La stes-sa cosa — scrive Crossman — potrebbe facilissimamente accadere in Persia, perchè la Persia, con le sue vaste ricchezze e con la sua povertà di massa, è precisamente come lo Iraq prima della rivoluzione. Anche qui la democrazia è una frode e la dittatura reale è controllata da una cricca di proprietari terrieri enormemente ricchi. E' ben vero che la produzione di petrolio persiano, per merito del semidimenticato dott. Mossadeq, è stata nazionalizzata, ma solo una briciola dei profitti raggiunge i contadini affamati che compongono l'ottanta per cento della popolazione».

Crossman aggiunge che fino a poco fa lo Scià aveva un vantaggio sul re dell'Iraq. Feisal era odiato perchè egli rappresentava il sistema di indiretto controllo che gli inglesi avevano stabilito sugli uomini politici di Bagdad. In passato, gli Scià erano stati invece molto attenti a non compromettersi e avevano continuato ad equilibrarsi tra l'influenza russa da una parte, e quella inglese dall'altra. Da quando gli americani hanno preso in Persia il posto degli inglesi, tutto questo è cambiato. Lo Scià è entrato a far parte del Patto di Bagdad, che è diretto contro la Russia, e come risultato di questo, afferma sempre Crossman, «egli è ora considerato da molti dei suoi concittadini come un traditore che ha venduto il suo paese per dollari ed è minacciato da numerose cospirazioni». Il Presidente Eisenhower si è impegnato ad accorrere in suo aiuto, se ce ne fosse bisogno. Ma mantenere questa promessa sarebbe difficile. La Persia, stretta a Nord dalla Russia ed a Sud dall'Iraq, è completamente tagliata fuori dagli alleati occidentali ed è praticamente irraggiungibile.

Alfredo Pieroni

FESTOSE ACCOGLIENZE al nuovo Nunzio a New York

New York, 8

Eccezionalmente solenni sono state le accoglienze tributate dalla città di New York, dalle gerarchie e dal clero cattolico nonchè dalla cittadinanza, al nuovo Nunzio apostolico Arcivescovo Egidio Vagnozzi. I Cardinali Francis Spellman di New York, John O'Hara di Filadelfia e Richard Cushing di Boston, cinquantun Vescovi, il Console generale d'Italia, i rappresentanti personali del Sindaco e del Governatore, numerosi alti prelati delle Arcidiocesi di New York e degli Stati vicini sono saliti sul «Giulio Cesare» per porgere il benvenuto al nuovo inviato del Pontefice.

Il passaggio del Nunzio Vagnozzi sotto le grandi tettoie della stazione marittima è stato salutato da ovazioni ed a lungo egli ha dovuto sostare con il Cardinale Spellman che lo accompagnava per concedere il bacio dell'anello a numerosi ispettori doganali, portuali che erano di servizio e a tanti altri affluiti dai moli vicini.

Stamane la motonave «Giulio Cesare» con l'insegna vaticana sull'albero di maestro è stata accolta all'ingresso della immensa baia di New York, appena tutta illuminata dal sole sorgente di una limpida mattinata primaverile, dal suono delle sirene di tutte le navi all'ancora ed in navigazione e da due battelli dei pompieri che hanno aperto a fontana i getti di tutte le pompe di bordo. Due cutter del servizio guardacoste e due motoscafi della polizia hanno scortato il «Giulio Cesare». Le accoglienze che New York, la città numericamente più cattolica degli Stati Uniti, voleva tributare all'inviato del Pontefice sono cresciute in una festosità giubilante.

FERITI ALGERINI sbarcati in Jugoslavia

Belgrado, 8

Nel porto di Spalato, in Dalmazia, è giunta una nave jugoslava con a bordo ventiquattro algerini, appartenenti al FLN, feriti nei combattimenti sostenuti contro le truppe francesi. I feriti, che sono assistiti da crocerossine algerine, sbarcheranno a Fiume e saranno smistati in vari centri di assistenza jugoslavi sotto il controllo della Croce Rossa jugoslava.

MODERATO OTTIMISMO A BONN ALLA VIGILIA DI GINEVRA

ATTESA PER L'INCONTRO DI ADENAUER CON HERTER

Von Brentano sottolinea l'importanza degli imminenti negoziati La partenza della delegazione comunista tedesca da Berlino Est

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 8

Il discorso tenuto ieri da Herter ha favorevolmente impressionato i tedeschi. Il Segretario di Stato americano, si afferma stasera a Bonn, ha enumerato gli obiettivi racchiusi nel «pacchetto di proposte» che gli occidentali presenteranno a Ginevra: cioè 1) ottenere progressi nella questione germanica, 2) tenere testa alla pressione sovietica, 3) riuscire a chiarire le vere intenzioni di Mosca, 4) raggiungere un accordo che attenui le tensioni politiche. Ciò non significa essere autorizzati a lasciarsi andare a eccessive illusioni, aggiunge il bollettino del partito cristiano democratico, il quale prevede che alla conferenza di Ginevra ne seguiranno altre «ad alto livello».

Herter sarà a Bonn domani a mezzogiorno. Von Brentano andrà ad attenderlo all'aeroporto di Wahn. Subito dopo l'arrivo, il Segretario di Stato americano sarà ricevuto dal Cancelliere a Palazzo Schaumburg.

L'incontro tra Adenauer ed Herter durerà circa quattro ore: è stato annunciato che il capo della politica estera americana ripartirà in aereo per Ginevra verso le sedici. Qualche ora più tardi si metterà in viaggio in automobile per il Lemano anche il Ministro degli Esteri Von Brentano, che dirigerà la delegazione di Bonn.

Von Brentano si è accomiatato oggi dai tedeschi, parlando alla televisione. Ha detto di andare a Ginevra «con un misurato ottimismo» e consapevole, come lo sono i suoi colleghi occidentali, della «immensa importanza» degli imminenti negoziati. Da essi dipende il destino del popolo tedesco, nel senso che si dovrà riuscire a togliere dal mondo la tensione e ottenere per il continente europeo un ordine sicuro. «Faremo il possibile perchè la conferenza si concluda con un successo», ha continuato von Brentano, ricordando subito dopo che vi sono però dei limiti, oltre i quali non si può andare senza mettere in pericolo la sicurezza e la libertà dell'uomo. Gli occidentali si recheranno a Ginevra con completa identità di vedute su ciò che si deve fare.

Stasera, Adenauer ha avuto un colloquio di oltre un'ora con l'Ambasciatore americano Bruce: si è parlato di Ginevra e della visita di domani di Herter.

Intanto, la delegazione della Germania orientale alla conferenza di Ginevra è partita questo pomeriggio in treno speciale da Berlino Est diretta in Svizzera. La delegazione è presieduta dal Ministro degli Esteri della RDT, Lothar Bolz, e comprende in particolare Otto Winzer, Segretario di Stato e Ministro aggiunto allo stesso Dipartimento. Alla vigilia della partenza, la delegazione era stata ricevuta dal Primo Ministro Otto Grotewohl.

«La Repubblica democratica tedesca parlerà a Ginevra a nome di tutti i tedeschi amanti della pace»: questo è stato il motivo dominante delle numerose allocuzioni pronunciate oggi a Berlino Est in occasione del 14.o anniversario della capitolazione del terzo Reich. Questa formula, già usata dal Presidente della RDT, Wilhelm Pieck, in un articolo largamente diffuso, si ritrova nei discorsi pronunciati dal primo segretario del partito di unità socialista (comunista) della Germania orientale, Walter Ulbricht, e dall'Incaricato di Affari della Unione sovietica a Berlino Est Koshemassov, nel corso di un ricevimento offerto all'Ambasciata sovietica. Tale formula figura anche nei discorsi pronunciati da dirigenti della RDT davanti al monumento ai Caduti sovietici di Treptow, a Berlino Est.

La commemorazione della capitolazione del Terzo Reich ha dato luogo a numerose manifestazioni nella Germania orientale ed a Berlino. Davanti al monumento ai Caduti sovietici del Tiergarten, situato nel settore britannico, nelle immediate vicinanze della porta del Brandeburgo, le organizzazioni comuniste hanno tenuto una cerimonia commemorativa. Un importante servizio d'ordine era stato attuato dalla Polizia di Berlino Ovest nel Tiergarten per evitare che si verificassero incidenti.

In una intervista, il leader dell'opposizione socialdemocratica tedesca, Erich Ollenhauer, ha affermato che la Russia non ha un grande interesse attualmente ad una unificazione tedesca, ma vuole invece giungere ad un accordo che riduca «al minimo» il pericolo di una guerra in Europa. Dopo aver sottolineato come l'apparente desiderio sia dell'Occidente che dell'Oriente di attuare una distensione politica e militare costituisca un motivo di speranza, Ollenhauer ha affermato che la questione principale non è tanto quella dell'atteggiamento occidentale nei confronti delle proposte sovietiche — rigidezza o compromesso — quanto quella di come attuare, alla luce della presente situazione, il rilassamento e la pace europea ai quali sembrano essere interessati rispettivamente l'Occidente e l'Oriente.

Il leader socialdemocratico ha proseguito affermando che Kruscev, nel colloquio svoltosi a Berlino Est parecchie settimane fa, gli fece comprendere che la Russia non ha interesse a promuovere la riunificazione tedesca. «Mosca è soprattutto interessata» ha aggiunto «in un accordo che riduca al minimo il pericolo di un aperto conflitto in Europa. Le tattiche che saranno impiegate dagli occidentali nei negoziati con l'URSS dovranno quindi essere applicate elasticamente per quanto riguarda il problema della riunificazione».

Ollenhauer si è quindi dichiarato contrario a un «rigido collegamento» della questione della sicurezza europea con quella della riunificazione tedesca, in quanto, ha aggiunto, esso non migliorerebbe le probabilità di un accordo.

Vice

Speciale esercitazione di truppe alpine in Carnia

Udine, 8

Una originale esercitazione di truppe alpine mai attuata prima d'ora in Italia si terrà il 18 giugno prossimo in una zona non precisata della Carnia.

Sotto la direzione del Comando delle Forze terrestri alleate del Sud Europa un intero reparto alpino, in pieno equipaggiamento e con tutta la dotazione di armi leggere, verrà aviotrasportato, con elicotteri, dalla pianura ad una località alpina difficilmente raggiungibile a piedi nel brevissimo tempo previsto dalla manovra tattica. L'esercitazione, che si concluderà con un lancio di alpini paracadutisti, riveste un carattere tecnico-sperimentale.

RICHIESTO UN AUMENTO DEL 15 PER CENTO

STASERA SI CONCLUDE LO SCIOPERO DEI BANCARI

Compatta l'astensione dal lavoro Una nota delle aziende di credito

Roma, 8

Si è iniziato stamane lo sciopero nazionale di 48 ore dei bancari italiani (impiegati, impiegate commessi e personale ausiliario) proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria a seguito del mancato inizio delle trattative con l'Assicredito e con l'Associazione delle Casse di Risparmio italiane per il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro, scaduti il 31 dicembre 1958. Lo sciopero si concluderà alla mezzanotte di domani sabato e l'attività normale negli istituti di credito verrà perciò ripresa lunedì mattina.

Tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori bancari, si sono riunite oggi per esaminare lo sviluppo dell'agitazione in corso ed hanno preso atto è detto in un comunicato congiunto, che lo sciopero è pienamente riuscito con altissime percentuali di partecipanti che non trovano riscontro in precedenti agitazioni. Ecco le percentuali contenute nello stesso comunicato dei sindacati: Alessandria 90, Asti 100, Cuneo 85, Torino 93, Biella 90, Genova 90, Imperia 70, Savona 70, Spezia 10, Bergamo 85, Brescia 90, Como 80, Cremona 93, Mantova 85, Milano 95, Varese 90, Bolzano 80, Trento 94, Gorizia 82, Udine 85, Belluno 85, Padova 93, Rovigo 85, Treviso 85, Venezia 90, Verona 94, Vicenza 90, Bologna 84, Ferrara 80, Forlì 70, Modena 93, Parma 90, Ravenna 90, Reggio Emilia 70, Arezzo 85, Siena 95, Ancona 80, Macerata 90, Firenze 80, Livorno 75, Lucca 91, Massa Carrara 95, Pisa 90, Pistoia 85, Perugia 86, Roma 75, Viterbo 98, Avellino 95, Caserta 98, Napoli 80, Salerno 70, Aquila 85, Campobasso 70, Chieti 95, Pescara 70, Teramo 85, Bari 80, Foggia 85, Lecce 75, Potenza 87, Catanzaro 94, Reggio Calabria 90, Caltanissetta 98, Catania 90, Enna 99, Messina 90, Palermo 90, Ragusa 90, Siracusa 75, Trapani 80, Nuoro 80, Sassari 94 e Trieste 94.

Da parte dell'Associazione fra le Aziende del Credito, si fa rilevare che lo sciopero non ha inciso sul normale andamento dei servizi bancari. Si fa ancora osservare che le richieste presentate dalle organizzazioni dei lavoratori consistono in un aumento del 15 per cento su tutte le voci della retribuzione. Nella riduzione dell'orario di lavoro, nonchè in tutta una serie di richieste di carattere normativo per cui, nel complesso, le banche avrebbero dovuto sopportare nuovi oneri superiori di almeno il 30 per cento a quelli attuali.

A tale proposito viene rilevato che il personale bancario, a seguito di aumenti intervenuti negli ultimi due anni nella misura di circa il 20%, gode attualmente di un trattamento che lo pone accanto alle categorie meglio retribuite del Paese. Ed anche per quanto riguarda l'orario di lavoro esso è fissato in 40 ore settimanali e quindi in una misura che per altri lavoratori rappresenta ancora una meta da raggiungere.

La nota rileva infine che malgrado tale situazione sia stata ampiamente illustrata dalla rappresentanza delle Aziende nei confronti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, alle quali era stato pur dichiarato che le banche erano disposte ad esaminare eventuali questioni di carattere particolare, le organizzazioni stesse hanno ritenuto di proclamare lo sciopero per i giorni 8 e 9 maggio.

ALLE NOVE DI IERI MATTINA E' STATA ESEGUITA LA SENTENZA

L'impiccagione di Marwood provoca tumulti a Pentonville

Grida di «assassini» sono partite dalla folla radunatasi dinanzi al carcere - Disordini anche all'interno della prigione

Londra, 8

Grida di «porci assassini» e «la forca per Scotland Yard» sono risuonate oggi dinanzi alle porte del carcere di Pentonville, durante il violento scontro tra dimostranti e polizia avvenuto pochi minuti prima dell'impiccagione di Ronald Marwood. Una folla eccitata di diverse centinaia di persone ha tentato a più riprese di penetrare nel carcere e gli agenti a cavallo sono riusciti solo con difficoltà a contenerla. Alcune persone sono rimaste contuse nel parapiglia ed un uomo è stato tratto in arresto. Contemporaneamente nell'interno del carcere i detenuti manifestavano contro la impiccagione di Marwood, incendiando alcuni paglierieci, gridando e gettando pezzi di carta accesa attraverso le sbarre dei finestrini. L'ordine è stato ristabilito solo pochi istanti prima che avvenisse l'esecuzione. Alle nove in punto, nel momento in cui il cappio si stringeva intorno al collo del condannato, un assoluto silenzio si è fatto tra la folla. Molte donne, vestite di nero, si sono fatte il segno della croce, poi un uomo ha detto a voce alta: «Dio salvi la sua anima».

Subito dopo l'esecuzione una giuria formata dal medico e dal governatore del carcere ha svolto la tradizionale inchiesta, emanando il verdetto: «Morte dovuta ad esecuzione di sentenza, correttamente ed umanamente effettuata».

Poi il Ministro degli Interni ha diramato il seguente comunicato: «La sentenza di morte a carico di Ronald Marwood, per omicidio capitale, è stata eseguita alle ore 9. Tutto è calmo».

Al momento dell'esecuzione i genitori di Marwood stavano pregando nella vicina chiesa di St. Silas. La folla aveva atteso davanti ai portoni del carcere già dalla sera avanti, recando cartelli con scritte come: «Basta con gli assassinii», «Vendetta non è giustizia», «Salvate Marwood». Un uomo rilasciato questa mattina dalla prigione di Pentonville ha detto ai giornalisti che già durante la notte i detenuti avevano inscenato una manifestazione durata più di mezz'ora.

La violenza della manifestazione di oggi indica probabilmente la crescente impopolarità della pena capitale in Inghilterra, nonostante le limitazioni stabilite dalla legge, due anni fa, circa la sua applicazione.

Il quotidiano liberale della sera «The Star» esprime senza dubbi i sentimenti di buona parte dell'opinione pubblica affermando in un editoriale: «La impiccagione è una pratica orrenda e degradante. A parte i meriti e i demeriti del caso Marwood, è oggi evidente che la pena capitale è una misura a cui nessun Stato civile può abbassarsi senza infangare se stesso ed i suoi cittadini».

Il deputato laburista William Wells ha presentato per giovedì prossimo al Ministro degli Interni una interpellanza, in cui chiede di sapere «in quanti casi di omicidio che abbia comportato la morte di un poliziotto in servizio, sia stata negli ultimi dieci anni, esercitata la prerogativa sovrana della grazia».

Marwood è il nono omicida impiccato dopo l'approvazione dello «Homicide Act» del 1957, ma è il primo a cui la pena capitale sia stata applicata per l'uccisione di un agente in servizio.

Vittoria dei conservatori nelle elezioni municipali

Londra, 8

Le sorti del Governo conservatore presieduto da Macmillan sono in netto rialzo. Le elezioni municipali in 224 centri hanno dato risultati che nessuno, neppure i conservatori, attendevano. La stampa riconosce unanime che la direzione di Macmillan ha impresso al partito conservatore e al Governo conservatore un'ascesa sicura che potrebbe riportarli alla vittoria. E' anche riconosciuto a Macmillan il merito di non aver deciso la convocazione delle elezioni per questa primavera. Si ha infatti l'impressione che, più si aspetterà, più i conservatori avranno possibilità di vittoria.

Si ricorderà che, quando Macmillan successe a Eden, la situazione inglese era pessima: le finanze inglesi erano in pericolo, l'alleanza con l'America era profondamente turbata, e i tentativi di avvicinamento alla Russia erano stati completamente rovinati dalla campagna di Suez. Quando Macmillan fu nominato Primo Ministro, ed era quasi sconosciuto al grosso pubblico inglese, nessuno pensava che egli avrebbe potuto riportare il partito e il Governo al punto nel quale si trovano oggi.

I successi elettorali di ieri potrebbero incoraggiarlo a convocare le elezioni per la fine di quest'anno, ma si ritiene che Macmillan voglia ancora aspettare per consolidare i suoi successi soprattutto nella politica economica e nella politica estera. E' stato notato che i laburisti non hanno avuto successo ieri neppure nelle zone industriali, dove la disoccupazione è in leggero aumento. Macmillan è anche convinto che la conferenza che si riunirà la prossima settimana a Ginevra otterrà qualche piccolo risultato. Da essa si passerà ad una conferenza alla sommità, che farà probabilmente qualche progresso. Se tutto andrà bene, egli prevede una serie di conferenze alla sommità e a livello di Ministri che progressivamente dovrebbero ridurre la tensione internazionale. La fede che egli ha dimostrato in questo processo diplomatico gli darebbe, se le sue previsioni fossero esatte, un prestigio anche maggiore.

PRIMA DI SUICIDARSI uccide con la carabina il marito

Parigi, 8

«Mamma, mamma, la signora Jacqueline è in terra tutta piena di sangue». Con queste parole un bimbo di cinque anni che la madre aveva inviato a riportare alla vicina di casa un poco di zucchero che le era stato imprestato il giorno prima, ha dato l'allarme a tutto il paese di Brie, poco distante da Reims. I primi a correre in casa di Jacqueline Joré trovarono questa, infatti, per terra, nella cucina della piccola casa: sul tavolo, ben in evidenza, c'era un foglio scritto dalla donna in cui si poteva leggere: «Sono stata io ad uccidere Denis: gli volevo troppo bene e lui non me ne voleva più. E' meglio che sia finita così. Addio a tutti».

Nella stanza da letto, infatti, giaceva un altro cadavere, quello di Denis, il marito. Per un attimo, quanti avevano letto quel terribile messaggio, hanno pensato che Jacqueline avesse anche soppresso le sue due piccole creature: queste invece erano ancora assopite nel loro lettino e non si erano accorte del terribile dramma che aveva fatto di loro due povere orfanelle.

Il romanzo d'amore di Jacqueline e Denis era cominciato nel 1954, quando, essi, contro il volere dei rispettivi genitori decisero egualmente di sposarsi: lei aveva appena vent'anni e lui ventitrè. Poco tempo dopo era nata una bambina e due anni or sono una seconda: attualmente Jacqueline attendeva una terza creatura. La coppia non aveva conosciuto per molto tempo le gioie della famiglia: Denis infatti, che lavorava in una impresa edile della regione e guadagnava discretamente, aveva un debole per il sesso femminile e spesso dimenticava i suoi doveri di marito e di padre. Jacqueline aveva perdonato le prime scappate, ma inutilmente, i loro rapporti erano diventati molto tesi.

Qualche giorno fa Jacqueline, senza dir niente a nessuno e senza destare sospetti, aveva acquistato una carabina 22 millimetri ed alcune cartucce. L'altra sera Denis, come d'abitudine, dopo la cena era uscito rientrando solo verso le due di notte: Jacqueline l'attendeva e fra i due c'è stato un violento diverbio. Poi Denis si era coricato ed addormentato vicino alla più grandicella delle due bimbe. Jacqueline, che non si è coricata, ha aspettato che il marito fosse addormentato per portare la piccola nell'altra stanza e per armare la carabina. L'ha appoggiata alle tempia del marito ed ha lasciato partire il colpo. Due ore più tardi davanti allo specchio della cucina, dopo aver scritto le poche parole trovate sul tavolo, ha appoggiato l'arma contro la propria tempia ed ha premuto sul grilletto.

Terminerà il 25 giugno la rubrica «Lascia o raddoppia»

Milano, 8

Al termine della 186.ma puntata di «Lascia o raddoppia», in programma per il prossimo 25 giugno, Mike Bongiorno congederà l'ultimo concorrente della popolare rubrica a premi della Televisione. I dirigenti della RAI-TV hanno infatti deciso di mettere fine dopo quattro anni alla fortunata trasmissione del giovedì sera, proprio nell'ultima settimana di giugno. A partire dal primo giovedì di luglio sarà il telegiornale da Roma, probabilmente con una rubrica di attualità, a riempire l'ora che va dalle 21 alle 22.

Ricostruito a Coredo il delitto del sedicenne

Trento, 8

Il delitto di Coredo, è stato ricostruito oggi, presente il giovane omicida Mario Ballotta di 16 anni nel corso di un sopraluogo dell'autorità giudiziaria nella casa della maestra assassinata.

Il giovane è stato invitato a descrivere i particolari del delitto. Si è così appreso che egli salì fino a un ballatoio, alto circa tre metri, introducendosi quindi nell'edificio attraverso una finestra e raggiunse successivamente la soffitta in attesa che la maestra Leonardi rimanesse sola nell'appartamento. L'insegnante infatti si trovava in compagnia della signorina Rauzi, domestica del parroco, con la quale si trattenne fino alle 22.30. Il ragazzo quindi suonò alla porta, si fece riconoscere e chiese di entrare per domandare un consiglio.

Secondo la testimonianza di una vicina di casa della Leonardi, appena varcata la porta che richiuse, il Ballotta assalì con lo stiletto la maestra, senza proferire parola. Inseguì quindi la donna terrorizzata attraverso la cucina e continuò a colpirla con il pugnale fin sul ballatoio, dal quale la vittima lanciò disperate invocazioni di aiuto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LE DISPOSIZIONI DEL MINISTERO DELLA P. I.

Nessuna sostanziale modifica per la maturità e l'abilitazione

Abolita la versione in latino nell'esame della scuola media

Roma, 8

A seguito delle disposizioni ministeriali emanate precedentemente, sabato 30 corrente mese avranno termine le lezioni in tutte le scuole elementari, e sabato 13 giugno in tutti gli istituti di II grado. [illegible]

[illegible]

ri hanno inviato alle direzioni generali dell'ordine classico, tecnico, e gli istituti d'arte, da parte loro, alla Direzione generale delle Belle Arti, le schede contenenti i nominativi e la materia di insegnamento [illegible]

[illegible] commissioni in modo da mantenere pressochè costante a 80 il numero dei candidati da esaminare [illegible] commissioni [illegible] dal [illegible]ri. Tut[illegible] alla [illegible] alunni [illegible] pur[illegible], pareg[illegible]osciuta.

[illegible] esami di [illegible] non [illegible] sostanzia[illegible] quelli [illegible] che sono [illegible] disposi[illegible] dei [illegible] dovreb[illegible] con il [illegible] avrà [illegible] rispetto [illegible] che [illegible] di riparazione [illegible] non più [illegible]

[illegible] novità [illegible] quest'anno [illegible] licenza, [illegible] versione [illegible] è rimasta [illegible] prova [illegible] della [illegible] è stata [illegible] classi [illegible] delle classi [illegible] da [illegible] frequentate [illegible] con[illegible] tra il la[illegible]iera.

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi 6 ore giornaliere. Indirizzo: Cassetta 64325 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA capace giovane, cercasi a giornata, luglio al mare. Referenze. Telef. 35651. 64324 B

FAMIGLIA distinta due persone cerca stabile brava cucinare. Presentarsi via Dante 1-III. 43511 B

RAGAZZA stabile cercasi. Bisleri, Rismondo 6, presentarsi ore 13-14. 64364 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. A. A. A. MURATORE piastrellista per ogni tipo di rivestimento offresi prontamente. Telefono 36264. 64338 C

A.A.A.A. PITTORE decoratore per appartamenti, stanze, negozi ecc., applicazioni moderne, massima accuratezza, offresi. Telefonare 48491. 64343 C

A.A. PITTORE stanze appartamenti coloriture carta parati. Telefono 24824. 64229 C

A. PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio. Via Crispi 11, portineria. 64345 C

ASSISTENTE gabinetto medico, tedesca, tuttora impiegata, offresi 1.o luglio ospedale o gabinetto medico privato. H. Schwalenberg, Froehlichgasse 4, Toelz (Germania). 5604 C

ATTIVO pensionato praticissimo trasporti servizi contabili bancari residente Firenze munito permanente ferroviario offresi anche saltuariamente incarichi fiducia richiedenti viaggi. Tessera ferroviaria 63328 Fermoposta Firenze. 11547 C

BILANCISTA ragioniere con pratica professionale e fiscale dirigente industriale commerciale conoscitore commercio estero specialmente jugoslavo, vorrebbe migliorare. Offresi per posto adeguato Gorizia Trieste. Cassetta 23869 C UPI.

CUOCO capace offresi per stagione. Telefonare dalle 13 alle 16, telef. 41265. 64353 C

DIPLOMATA ragioniera, primo impiego offresi presso seria ditta, avvocato o studio notarile. Cassetta 43435 C UPI.

PASTICCIERE offresi anche per albergo. Telefonare 12-14, n. 39871. 23808 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Telefono 70403. 43486 C

TAPPEZZIERE offresi confezione tendaggi salotti suste materassi anche domicilio. Telefonare 31430. 43431 C

D Offerte d'impiego L. 25

ALBERGO cerca portiere provetto con referenze e ragazzo portineria. Cass. 64362 D UPI.

APPRENDISTE stiratrici e stiratrici capaci per vestiti, cercansi. Via Monte Cengio 7. 1225 D

CINQUE apprendiste anni 14-16 assume laboratorio tostatura dolciumi. Via del Bosco 50. 43517 D

FAMIGLIA signorile residente Trieste villeggiatura Cortina, cerca coniugi esperti cuoca cameriere. Scrivere età, referenze. Cassetta 23859 D UPI.

GARZONA fiori cercasi. Marchi, via Ghega n. 15. 43492 D

GOVERNANTE per bambini stabile con referenze cercasi. Telefonare 37115. 64329 D

IMPIEGATO referenziato pratico lavoro amministrativo cerca importante Agenzia assicurazioni. Riservatezza. Offerte Cassetta 64354 D UPI.

IMPORTANTE industria farmaceutica cerca giovane laureato farmacia per ufficio propaganda preferibile elemento già pratico con conoscenza lingue estere. Offerte: Cassetta 1217 D - UPI.

IMPORTANTE ditta locale cerca apprendisti 15.enni, bella presenza, dinamici, moralità. Cassetta 43519 D UPI.

MACELLERIA cerca ragazzo 14-15 anni. Via Rittmeyer 9. 43500 D

PER Milano cercasi donna 30 anni assistere signora anziana. Telefonare 8-10 - 15-17 n. 29268. 64344 D

PRIMARIA Ditta cerca giovane elemento perfetto inglese tedesco. Cass. 43481 D UPI.

RAGAZZO 15.enne bella presenza, per negozio abbigliamento cercasi. Telefonare 35394. 43518 D

SIGNORINA 17 anni cerca Bar Zammatteo, piazza Vico 9. 43513 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZA vuota cercano 2 donne anche periferia escluso cucina. Telefonare 46015. 43491 E

F Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI subito matrimoniale cucina anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 64365 F

CENTRALISSIMA elegante indipendente mobiliata acqua corrente bagno affittasi. Telefonare 31998. 23873 F

MATRIMONIALE comodo cucina telefono affittasi distinti. Udine 37-IV, sin. 64339 F

MOBILIATA centrale soleggiata affittasi distinto. Via Rossini 4, IV piano, sinistra. 43498 F

MOBILIATA bellissima centrale tutti comforts affittasi persona distinta. Telefonare n. 96314. 43504 F

MOBILIATE due, una ingresso scale, affittansi solo distinto. Via Cavana 20-I, destra. 43522 F

MOBILIATE vuote, ingresso libero, stanzette 5000, 6000, 8000 bellissime, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 64367 F

STANZA salotto tutti servizi affittasi a distinto via Rossetti-Venti Settembre. Tel. 95789. 43521 F

STANZA mobiliata affittasi signore distinto. Piazza S. Caterina 2-IV. 64328 F

STANZE 2 affittansi uso ufficio, ingresso libero, primo piano, via Zanetti 8. Telef. 29625. 64341 F

VUOTA soleggiata 2 finestre ingresso libero affittasi uso ufficio, I piano. Ind. UPI 43514 F

G Istruzione L. 25

A. A. A. DATTILOGRAFIA - Stenografia - Contabilità - Lingue. Ripetizioni qualsiasi materia. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. 11741 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

FISARMONICA - chitarra, insegnamento metodo speciale rapidissimo. Prezzo conveniente. Telefonare 43817. 43524 G

FRANCESE lezioni conversazione ripetizioni scolastiche. Telefono 30061 dalle 15-18. 23605 G

FRANCESE madrelingua, inglese, arabo, universitario insegna domicilio 300 all'ora. Telefonare 70921. 64323 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BORSETTA blu smarrita Trenta Ottobre - Miramare. Urge documenti, lauta mancia rinvenitore. Telefonare 38585. 43488 H

BRACCIALE oro data 23-4-50 smarrito domenica tratto San Giacomo-Barriera, caro ricordo. Mancia telefonare 56952. 43497 H

OCCHIALI vista busta marrone smarriti. Rinvenitore pregasi telefonare 35531. 43525 H

PIAZZA Unità o dintorni perduta giovedì spilla stellare oro perle turchesi. Telefonare Randi 41423. 64359 H

POVERA donna smarrito anello oro «P. M.», non suo. Pregasi onesto rinvenitore portarlo verso mancia all'indirizzo: Cucorich, via Lazzaretto Vecchio 2. 43512 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO 1 stanza, cucina, bagno, gabinetto, poggiolo, riscaldamento, affittasi 15.000 piccolo compenso. Altro 2 stanze cucina bagno, poggiolo, riscaldamento affittasi 20.000 mensili, piccole spese. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 29 I

APPARTAMENTO camera cucina affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1920 I

APPARTAMENTO nuovo tristanze cucinino comfort 27.000 mensili affittasi. Piazza Santa Caterina 2, Amsterdam. 64369 I

APPARTAMENTO tri - stanze cucina servizi ascensore centralnafta affittasi paraggi Birreria Dreher. Telefonare 29275. 43516 I

APPARTAMENTO tri - stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi. Visite, Passo Goldoni 2. 64346 I

APPARTAMENTO nuovo, tristanze, soggiorno, bagno, centralnafta, poggioli, affitta A.G. E.P., 96466. 64346 I

LOCALE vuoto affittasi via dell'Istria 17 (ora negozio fiori). 43505 I

NUOVO Stradafriuli, bistanze, soggiorno, accessori, ripostiglio cantina, affittiamo 25.000. Alabarda, Spiridione 6. 64352 I

M Vendite d'occas. L. 35

BANCO retrobanco ml. 3.30 tutti servizi seminuovo rivestito formica frigo litri 630 gruppo Kelvinator cedesi 400.000 trattabili. Telefonare Gorizia 3379. 1224 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 64252 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Tullio Natale, Battisti 12. 64252 M

TELEVISORE Marelli 17 perfetto 39.000, Philips olandese, Irradio ed altri occasionissime. Coroneo 4, negozio. 64330 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 64358 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20. tel. 38008. 58 N

NN Mobili e pianof. L. 35

ARMADIO bellissimo; altro 5000, letti, materassi, suste vendo. Bosco 12, magazzino. 64360 NN

ASSORTIMENTO cucine americane, componibili, angolo, singoli; verniciatura «poliestere» Camere - tinelli - soggiorni - entrate. «Polli», d'Annunzio 26 62 NN

CAMERA pranzo signorile seminuova vendesi. Via Raffineria 7, falegnameria. 64368 NN

CARROZZINE grandioso assortimento estive 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, parasole 1.500. Lettini compreso materasso 6500, cromati 12.000. Seggioloni 2500, girelli. Tricicli. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 64236 NN

CUCINE modelli; altre piccole, salotto, cucina rimodernata. Crispi 51, falegnameria. 23812 NN

MATRIMONIALE bellissima, vendesi vera occasione. Coroneo 39, aperto anche domenica. 64336 NN

PIANINO adatto studio, sonoro, ottimo stato vendesi 49.000. Telefonare 43817. 43526 NN

O Commerciali L. 35

CANTINE impianti completi capsulaggio, bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5006 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CASA farmaceutica importanza nazionale cerca propagandista ben introdotto medici provincia Trieste e limitrofe. Scrivere: Casella 20 D, SPI, Milano. 5611 P

CERCANSI piazzisti, piazziste vendite rateali casalinghi. Cassetta 19 B, SPI, Udine. 5613 P

FABBRICA colle, pelli miste, ossa, viniliche, cerca rappresentante introdotto con clientela. Scrivere Cassetta 6153 SPI Torino. 6153 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. «STRAORDINARIO» Akkumulatoren DETA RAPID (durata oltre sei anni), per autovetture, autocarri ecc. Le batterie più vendute nel mondo (51 Nazioni). Sconti eccezionali. Applicazione immediata. Concessionario esclusivo (Casa della Candela), piazza Carlo Alberto (angolo Guido Reni), telefono 23289. 64337 Q

BICICLETTA donna; altra 6000, vendo vera occasione. Bosco 12, magazzino. 64360 Q

FURGONCINO «600» Multipla 1957 carrozzata Coriasco km. 30.000 effettivi vendesi occasione. Visitare mattinata sabato: Autorimessa Cooperaie, Passeggio S. Andrea 68. 64342 Q

«500» C bellissima vende privato a privato. Garage Olympia Vespucci 12, ore 10-13. 64370 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AMBULATORIO dentistico completamente attrezzato affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1902 R

AZIENDA commerciale all'ingrosso importazioni. Deposito cerca socio collaboratore 10-20 milioni avviamento documentabile Cassetta 23877 R UPI.

BAR alcoolico vasto posteggio, avviatissimo vendesi causa altri impegni. Rivolgersi Bouquet, Mazzini 30. 64351 R

BAR zona viale Sonnino, modernamente arredato, licenza alcoolici, superalcoolici, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1906 R

LOCALE centralissimo, 3 fori, adibito rivendita pane, pasticceria, licenza analcoolici, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1905 R

NEGOZIO abbigliamento stoffe posizione centrale cedesi altri impegni. Tel. 37579. 64371 R

NEGOZIO alimentari 36 mq. 2 fori completamente arredato con rivendita pane, licenza agrumi vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1904 R

NEGOZIO abbigliamento femminile, centro città, bene avviato cedesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1911 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggiolo, ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1919 S

AFFARONE - Stanza cucina mobiliato, libero vendesi. Scuole Nuove, trattoria «Due Mori». 64331 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2 stanze, cucina, 900 mila vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1903 S

APPARTAMENTI casa nuova, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, vendonsi occupati per rendita. Carli, S. Maurizio 4. 1912 S

APPARTAMENTI esposti mezzogiorno, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1917 S

APPARTAMENTI via dei Porta, soleggiati, 3-4 stanze, cucina, poggioli, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1918 S

APPARTAMENTO condominio occupato con contratto nuovo, stanza, cucina, vendesi 950.000. Carli, S. Maurizio 4. 1922 S

APPARTAMENTO condominio libero camera, cucina, 1.200.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1915 S

APPARTAMENTO condominio pronta entrata, zona Besenghi soleggiato, 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, cucina, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, cantina, condizioni pagamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1910 S

APPARTAMENTO casa nuova pronta entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, ripostiglio, vendesi condominio libero. Carli, S. Maurizio 4. 1913 S

APPARTAMENTO via Piccardi, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1914 S

APPARTAMENTO zona via Pascoli, 4 stanze, stanzino, cucina, stanzino per bagno, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1921 S

CASETTA o baracca prefabbricata in buono stato acquistasi. Offerte Cassetta n. 64355 S UPI.

COMPERO terreno 400 - 500 mq. periferia, esclusi mediatori. Offerte dettagliate Cassetta 43489 S UPI.

LOCALE 240 mq. casa nuova, adatto deposito vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1916 S

MARGHERITA - Scoglietto soleggiati bi-tristanze, soggiorno, servizi, cantina, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 64352 S

MONFALCONE vendonsi affittansi uffici: 7 vani, I p., riscaldamento autonomo, WC, ingresso libero. Telefonare n. 48335, Trieste. 64335 S

OCCASIONE: 3 stanze bagno installato accessori casa nuova pronta entrata vista mare 2.950.000, vendesi. Cass. 64327 S UPI.

PIANO attico Roiano, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, riscaldamento centralnafta, ascensore, condizioni pagamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1909 S

TERRENO zona Barcola Roiano adatto costruzione cercasi. Offerte Cass. 1901 S UPI.

TERRENO via Baiamonti mq. 590 vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1907 S

VILLA Opicina, 4 stanze, cameretta, cucina, veranda, garage, 1100 mq. terreno vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1908 S

T Villeggiature L. 50

ALBERGO Costa Doro - Cucina veneziana - Laggio di Cadore mt. 945. 5591 T

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali, massima riservatezza. Casella 82 M, SPI, Parlamento 9, Roma. 5159 U

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO professionista grafochiromanzia. Oroscopi. Consigli. Prematrimoniali. Consultazioni 1000. Telefonare n. 61170. 43520 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - P.zza della Scala
LEONARDI - Galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - Corso V. E. 11
LIBRERIA CENTRALE - Via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

Ora	Treno	Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine - Tarvisio I e II classe
5.18	A	Portogruaro II classe
5.28	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia - Milano - Torino I classe
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino I e II classe
6.35	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15	A	Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10	DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II classe
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II per percorsi superiori a 60 chilometri)
8.43	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amsterdam I e II classe
8.48	D	Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43	A	Udine I e II classe
10.15	A	Portogruaro I e II classe
12.20	D	Udine I e II classe
12.30	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.25	A	Udine I e II classe
14.41	DD	Venezia - Milano - Parigi I e II classe
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.50	D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.37	A	Udine II classe
17.58	A	Poggioreale II classe
18.30	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.17	A	Udine II classe
21.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia I e II classe
21.50	A	Udine I e II classe
22.15	DD	Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

Ora	Treno	Provenienza
1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale - Fiume
6.24	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.18	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.38	DD	Torino - Milano
8.07	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.17	A	Udine
9.38	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.50	D	Udine
12.05	R	Venezia
13.30	D	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
15.12	A	Udine
15.32	DD	Parigi - Milano - Venezia
16.50	A	Udine
17.00	DD	Tarvisio - Udine
17.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
17.18	A	Poggioreale
18.50	A	Portogruaro
19.03	R	Venezia
19.55	A	Udine
20.03	D	Lubiana - Poggioreale
20.32	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08	A	Udine
21.18	R	Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.11	D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
23.46	A	Venezia
23.50	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 15 nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - Piazza Acquaverde
PAGANETTO - Piazza Principe
GISELDA - Piazza Deferrari
MORCHIO - Portici Accademia
GRAFFEO - Piazzetta Labò
PATRINI - Via XX Settembre Ponte
TRUSSI - Piazza Fontane Marose

NAVI IN PORTO

Il giorno 8 maggio 1959

B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «Salvore» (it.); B. 10 «Città di Messina» (it.); B. 15 «Vicenza» (it.); B. 23 «Luna» (ol.); B. 31 «San Nicola» (it.); B. 32 «Leje» (be.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 37 «Olimpia» (it.); B. 38 «Irma» (it.); B. 39 «Dolly Turman» (am.); B. 40 «Hrvatska» (jug.); B. 41 «Portorose» (it.); B. 43 «Dahlia» (sv.); B. 44 «A. Pacinotti» (it.); B. 45 «Blue Star» (pa.); B. 47 «Teresa Cosulich» (it.); B. 48 «Fulix» (it.), «Perla» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.). Arsenale: «Trieste» (it.), «Vesuvio» (it.), «Irolli» (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «S. Fortune» (gr.). Ilva V.: «C. Battisti» (it.). Aquila: «Città di Pesaro» (it.).

MOVIMENTI

8 maggio: «Città di Pesaro» dall'Aquila a B. 14-a; «Città di Messina» da B. 10 a mare; «Hrvatska» da B. 40 a mare; «Luna» da B. 23 a mare. 8 o 9 maggio: «Olimpia» da B. 37 a mare. 9 maggio: «Irma» da B. 38 a B. 22; «Valfiorita» da B. 30 a mare; «Vesuvio» dall'Arsenale a B. 35; «Irolli» dall'Arsenale a B. 46; «Dahlia» da B. 43 a mare; «Romanjia» da B. 36 a mare; «Vicenza» da B. 15 a mare; «Città di Pesaro» da B. 14-a a mare; «Fulix» da B. 48 a mare; «L. Marcello» da B. 30 a mare; «Stamura» dalla rada all'Aquila.

ARRIVI

8 maggio: «Romanjia» B. 36 (Bortoluzzi); «Valfiorita» B. 30 (Martinoli); «Deneb» Ilva N. (Tarabochia). «Stamura» rada (Giuliana); «Donatella Parodi» B. 38 (Amat); «L. Marcello» B. 30 (Martinoli); «Giulia» B. 37 (Zangrando); «Emilio» rada-Ilva N. (Zangrando); «Clyde Prospector» S. Sabba (Tarabochia). 9 o 10 maggio: «Barbara B.» Arsenale (Audoly).